



# Gazzetta Comunale

VILMINORE DI SCALVE

Maggio 2011

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 36 del 23 dicembre 1993

Direttore Responsabile: Cesare Ferrari Direttore: Federica Barcella

n. 51

Carissimi concittadini, son passati dieci anni da quando con la mia squadra di "Insieme per crescere", su vostro mandato elettorale, ho assunto per la prima volta il compito di amministrare il nostro Comune. Cinque anni dopo, la vostra fiducia ci è stata largamente riconfermata e così con un secondo quinquennio ho potuto portare a termine la non facile, ma bellissima e in certi momenti entusiasmante avventura che avevamo iniziato presentandovi un programma chiaro, concreto e lungimirante, che mirava senza pretese, ma con fondata speranza, a far davvero "crescere" il nostro Comune.

Che voto meritiamo a cose fatte? Non è questa la mia preoccupazione. A me basta guardare negli occhi voi e, tutto sommato, dopo dieci anni mi vedo ancora guardato con rispetto e perfino con affetto. Gli stessi oppositori, che hanno svolto con impegno il loro compito democratico, m'è parso di averli visti man mano accettare la crescita che veniva avanti.

Un bell'aiuto a fare un bilancio reale di questi dieci anni lo si può avere scorrendo i numeri della Gazzetta comunale, dai quali, a mio parere, esce un profilo di quello che abbiamo fatto, che potrà essere valutato in modi diversi a secondo del punto di vista (è libertà democratica!), ma che lascia me, lascia noi di "Insieme per crescere" fortemente lieti e soddisfatti del lavoro compiuto. Al di là di tutte le valutazioni che possono essere liberamente fatte del nostro operato, mi sento di dire che abbiamo lavorato con impegno, con

## Editoriale

### CARISSIMI CONCITTADINI



vera passione, mettendoci tempo, energie, competenze e fatica. Con i miei amici ho dovuto affrontare problemi non piccoli, ma abbiamo avuto anche grosse soddisfazioni. Per quanto riguarda me, posso dire che di averne avuto anche una forte crescita personale in umanità, in competenza, in esperienza.

A missione compiuta, sento quello che, in occasione della venuta a Vilminore del card. Bertone, ho chiamato "l'umile orgoglio" di essere stato sindaco di Vilminore, la gioia di aver rappresentato la nostra comunità civile in circostanze prestigiose (l'elezione a Vescovo di Mons. Francesco Panfilo, l'inaugurazione della Casa degli Alpini alla presenza dei nostri tre Vescovi, il ricevimento al campo sportivo del Presidente della Regione Lombardia Formigoni, il Convegno di studi per il Quarantesimo della scomparsa di Manara Valgimigli, ma soprattutto l'accoglienza al Segretario

di Stato di Sua Santità, il Card. Tarcisio Bertone, e poi l'andata in Vaticano per consegnargli il documento della cittadinanza onoraria). E, non immotivata, c'è anche la fierezza della visibilità sovracomunale che abbiamo ottenuto (consigliere amministrazione del Parco delle Orobie e Presidente del BIM Oglio).

Siamo contenti di aver fatto crescere la qualità dell'arredo urbano del capoluogo e delle frazioni, come è sotto gli occhi di tutti, ma non posso mancare di fare riferimento a quanto abbiamo fatto nel campo della cultura, noi, che qualcuno un po' troppo frettolosamente aveva definito di basso profilo culturale. Ricordo soltanto i libri che abbiamo edito [quello sulla Storia dell'Ospedale; i due volumi sugli statuti (quelli della Valle e quelli delle Vicinie); il volume sulla Flora della Val di Scalve, e gli Atti del Convegno sul 40° della scomparsa del

grande grecista Manara Valgimigli]. Ma, come dicevo nella prefazione alla storia dell'Ospedale, credo che, oltre agli scritti, possano essere considerate, senza forzatura alcuna, come operazioni a valenza culturale anche il ripristino degli antichi percorsi mulattieri, i concerti di Estate Classica e gli scavi archeologici sopra Vilmaggiore e nelle vicinanze della Pieve a Vilminore, lavori avviati in collaborazione con l'Università di Bergamo e portati avanti con l'appoggio della Soprintendenza ai Beni culturali che poi ha organizzato una prestigiosa giornata di studio sull'argomento. Credo poi che possiamo essere orgogliosi della realizzazione della nuova Biblioteca Comunale, nonché del percorso sostanzioso alla creazione della Biblioteca Parrocchiale, senza dimenticare l'ottenimento del biennio di scuola superiore situato nella Villa Viganò e che abbiamo voluto intitolare all'indi-

menticabile sindaco Ing. Andrea Bonicelli.

Lasciamo in tempi economicamente non facili per i comuni. Eppure abbiamo la soddisfazione di poter dire che, anche in questi momenti di difficoltà per tutti, non solo abbiamo mantenuto tutti i servizi alla persona, che già sarebbe un successo non da poco, ma li abbiamo addirittura incrementati. Dal punto di vista dell'economia pensiamo di aver giovato non poco anche per il futuro con la realizzazione delle due centraline elettriche di Vilmaggiore e di Nona. E in tempi come questi chiudiamo con quella che riteniamo un'operazione a dir poco storica: l'acquisto di tutta l'area di Santa Maria, il luogo dove sorgeva l'antica parrocchiale di Vilminore, in splendida posizione panoramica posta in zona strategica per il nostro paese.

Concludendo, lasciatemelo dire: è stato bello! Ho letto da qualche parte che un professore dell'Università di Firenze diceva in una conferenza per educatori di giovani: "Fate venir voglia ai giovani di fare il sindaco". È quello che prima di lasciare vorrei dire anch'io ai nostri ragazzi: fatevi venir voglia di fare il sindaco, o comunque di dedicarvi al servizio del bene comune. Ne vale la pena, sempre. Ma non pensate che sia un impegno che si può improvvisare: bisogna prepararsi, allenarsi sul campo e poi... buttarsi senza paura di niente e di nessuno. Il voto ce lo darà la gente e soprattutto la nostra coscienza.

Giovanni Toninelli

## DELIBERE DI CONSIGLIO...

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/11/2010

25 – Esame ed approvazione verbale della seduta del 4/10/2010

26 – Comunicazioni del sindaco

Il sindaco informa sul percorso di approvazione del PGT anticipando che l'amministrazione si è mossa con sollecitudine al fine di ottenere i superiori nulla-osta con un congruo anticipo di tempo al fine di poter gestire al meglio tutte le complicate fasi di approvazione.

Relaziona poi sull'incontro, tra il comune e l'Agenzia del Territorio Ufficio di Bergamo, per la questione relativa

all'applicazione dell'ICI sugli impianti idroelettrici.

Il comune di Vilminore di Scalve ospita due centrali, le canalizzazioni e due bacini e, sulla base di alcune sentenze, avrebbe diritto di riscuotere per intero il tributo ICI su tali impianti che fino ad ora è stato versato in misura irrisoria. L'amministrazione con la consulenza di Federbim intende effettuare un'azione coordinata di pressione nei confronti dell'Enel perché accetti di rivedere l'accatastamento delle sue proprietà relative ai suddetti impianti e per tale motivo è stata affidata all'ing. Lino

Locatelli di Darfo la redazione di una relazione dettagliata su tutte le condotte e gli impianti idroelettrici di proprietà comunale.

Se l'accertamento andrà in porto porterà benefici superiori ad ogni auspicio per il bilancio comunale.

27 – Modifica ed integrazione della convenzione del PL Piani e Redonde di Vilminore approvata con deliberazione del consiglio comunale nr. 16 del 31/3/2006

L'ing. Imperadori (estensore del Piano di Lottizzazione) relaziona sulla modifica da apportare alla convenzione ed in particolare sulla parziale retrocessione di una parte del solo sottosuolo del parcheggio su via Acerbis.

Nella convenzione urbanistica originaria era espressamente previsto l'utilizzo del sottosuolo del parcheggio su via Acerbis per la creazione

di cabina elettrica di trasformazione.

In sede di esecuzione delle opere di urbanizzazione non è stata confermata l'originaria previsione della cabina elettrica e si è quindi pervenuti alla proposta di modifica ed integrazione della convenzione in modo che al comune resteranno in carico le sole opere di finitura del parcheggio nel momento in cui i lottizzanti ne decideranno la realizzazione.

Interviene il consigliere Giudici Amedeo il quale, a tutela del Comune, chiede di sgravare lo stesso da responsabilità soprattutto relativamente all'impermeabilizzazione della soletta.

Risponde l'assessore Tagliaferri Angelo che fa presente come l'impermeabilizzazione del lastrico sia stata già implicitamente presa in carico al comune.

Voto unanime del consiglio

28 – Bilancio di previsione 2010 – Variazione di assestamento generale

In merito alla variazione interviene il consigliere Giudici Amedeo chiedendo chiarimenti sulle voci:

- €. 20.000,00 di contributo da parte del Parco delle Orobie Bergamasche

- €. 10.000,00 per diserbo;

Il consigliere prende atto che l'indennità del sindaco è stata mantenuta a bilancio ma fa rilevare l'aumento delle spese relative al capitolo di liti e arbitraggi.

Il sindaco ribadisce spiegando che il contributo del parco delle Orobie è relativo a pubblicazioni di libri ed iniziative culturali;

Per quanto riguarda il diserbo informa i consiglieri che nell'ambito del progetto A.R.V.A. il progetto Sebio permette di intervenire sulle piante infestanti del nostro territorio.

Per quanto riguarda l'ultimo chiarimento il sindaco riferisce come l'aumento delle spese relative a liti e arbitraggi sia dovuto al fatto che sono pervenuti oggi ricorsi presentati anche più di dieci anni fa

29 – Esame ed approvazione criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi introdotti dal D. Lgs 105/09

30 – Adesione al servizio comprensoriale per gestione Rifiuti Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche – affidamento a Setco spa

31 – Esame ed approvazione bozza di convenzione con il comune di Ponte Nossola per attività Vas per Pgt

Il Comune di Ponte Nossola ha chiesto di poter stipulare una convenzione con l'amministrazione di Vilminore di Scalve per poter affidare

### Anagrafe (aggiornata al 30 aprile 2011)

Dal 30.11.2010

#### NATI

BONZI MICHELE GIOVANNI Piario  
8.12.2010  
MISTRI CHIARA Piario  
04.02.2011

#### MORTI

TAGLIAFERRI PIETRO N.07.08.1930  
M.01.02.2011  
BENDOTTI LILIANA N.12.01.1939  
M.14.02.2011  
ROMELLI STEFANO N.18.12.1924  
M.05.04.2011  
BORELLA GIORGIO N.07.09.1954  
M.18.04.2011

Decana: Duci Giuseppa Emilia (24.06.1912)

Decano: Ronchis Pietro (14.04.1919)

#### MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE SITUAZIONE AL 30 APRILE 2011

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
NATI	0	0	0
MORTI	3	1	4
EMIGRATI	5	1	6
IMMIGRATI	5	5	10
POPOLAZIONE RESIDENTE			
	751	781	1532

## S O M M A R I O

Editoriale	pag.	1
Delibere	pag.	2 - 6
Due nuovi dottori	pag.	7
Egidio Bonomi, cittadino ad honorem	pag.	8
Lupo d'oro famiglia Tagliaferri	pag.	9
Padre Gottardo Bonomi	pag.	10
Notizie dall'ufficio di polizia comunale	pag.	11
A.R.V.A.	pag.	12-17
Quanto si è fatto...	pag.	18-23
...e quanto verrà realizzato	pag.	24-29
A proposito di istruzione...	pag.	30-32
Pro Loco	pag.	33
Dalla Biblioteca Civica	pag.	34-39
Benvenuti!	pag.	40

al geometra Grazioso Pedersoli, responsabile del servizio gestione territorio, il compito di "autorità competente" per il comune di Ponte Nossa nella redazione del Piano di Governo del Territorio.

La convenzione regolamenta i rapporti tra i due comuni e non comporta nessun onere a carico del comune di Vilminore di Scalve

#### CONSIGLIO COMUNALE DEL 18/12/2010

32 – Esame ed approvazione verbale della seduta del 29/11/2010

33 – Comunicazioni del sindaco

**Non ci sono comunicazioni**

34 – Esame osservazioni, controdeduzioni ed approvazione definitiva del Pgt – Piano di Governo del Territorio – ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n.12 e s.m.i.

Il sindaco comunica che si posticipa la trattazione dell'osservazione nr. 20 all'ultimo posto per dare la possibilità al consigliere Tagliaferri Elisa, impegnata per motivi di lavoro, di rientrare in tempo utile in consiglio. Al consiglio comunale partecipano per invito espresso dell'amministrazione anche il tecnico estensore del piano ing. arch. Angelo Ugo Fugazza, il naturalista ed esperto ambientale Stefano D'Adda ed il tecnico comunale geometra Grazioso Pedersoli.

Grazioso. Assente giustificato il geologo dr. Alberti.

Si riepilogano i diversi passaggi procedurali che, a partire dal lontano anno 2004 ed attraverso anche la variante generale al PRG approvata dal consiglio nell'anno 2006, hanno consentito di pervenire all'approvazione definitiva del PGT.

Tutte le osservazioni, sia

quelle pervenute nei termini sia quelle pervenute fuori dai termini, sono state singolarmente vagliate e scrupolosamente esaminate dalla commissione consigliare urbanistica presieduta dal sindaco e composta pariteticamente dalla componente di maggioranza (Patrizio Bonomi - Vicesindaco- e Angelo Tagliaferri -assessore all'edilizia-) e dalla componente di minoranza (consiglieri Amedeo Giudici e Giambattista Duci).

Lo studio geologico del PGT è stato trasmesso alla Regione Lombardia che ha espresso parere favorevole con prescrizioni; Il nuovo PGT è stato altresì trasmesso al Parco Regionale delle Orobie che ha espresso parere favorevole con prescrizioni; alla Provincia di Bergamo che si è espressa con delibera emanando parere di compatibilità con prescrizioni.

Si passa poi alla trattazione delle 56 singole osservazioni

Di seguito vengono pubblicate le dichiarazioni di voto lette dal capogruppo di maggioranza Riccardo Riccardi e del consigliere di maggioranza Luciano Duci

*Dichiarazione approvazione Pgt – Gruppo di maggioranza*

*“Oggi approviamo il Pgt che, per alcuni anni, sarà il riferimento per progettisti, ambientalisti e urbanisti. È l'atto principale per un comune perché definisce l'assetto dell'intero territorio e sarà di grande aiuto alla prossima amministrazione. Esso è sempre modificabile e comunque soggetto a intervento e modifiche con periodicità quinquennale.*

*Per arrivare alla stesura definitiva, è da elogiare il lavoro svolto in questi anni dai tecnici, quali l'ing.*

*Fugazza, il dott. D'Adda e il geologo Alberti, che, con scrupolose statistiche, hanno certificato la struttura del nostro territorio e come in futuro si svilupperà.*

*Il fatto che debba essere verificato ed approvato dal consiglio comunale (dopo essere stato visionato ed approvato in provincia che in regione e Parco delle Orobie con tempi ben stabiliti) dimostra la grande rilevanza e importanza che si deve a questo documento.*

*Senz'altro può essere strumento principale per la valorizzazione delle risorse ambientali e naturali in uno scenario futuro della Valle che, in comunione con le capacità delle persone locali, possono essere traino per uno sviluppo socio-economico.*

*Si fa presente che la trasformazione urbanistica che comporterà l'attuazione del Pgt dovrà avvenire ed essere subordinata all'effettiva necessità di nuovi insediamenti.*

*L'estensione del comune di Vilminore è una delle maggiori della provincia di Bergamo e soprattutto la sua frantumazione in varie frazioni comporta un dispendio notevole di risorse economiche con carenze di strutture commerciali, di punti vendita al minuto e conseguentemente mancanza di relazioni sociali.*

*L'augurio è che con l'approvazione di questa guida-documento si possa favorire lo sviluppo socio-economico della nostra gente e fermare l'emigrazione, nel frattempo aumentare il tenore di vita con l'augurio di una stabilità politica ed economica della nostra nazione*  
**Riccardo Riccardi – capogruppo di maggioranza**

*Dichiarazione di voto del consigliere Luciano Duci*

*Cari concittadini del Comune di Vilminore di Scalve.*

*È da tempo ormai, fin dalla prima volta in cui in questa sala consigliare è stata presentata la bozza del nuovo piano del governo del territorio, che chiedo ai membri della commissione urbanistica, e nella persona del Sindaco Sig. Giovanni Toninelli, del Vicesindaco Sig. Patrizio Bonomi, e del Presidente Sig. Angelo Tagliaferri, l'opportunità di non insediare a Vilmaggiore la nuova centrale biogas prevista per lo smaltimento di liquami ecc. di provenienza da tutta la valle e forse non solo, pensata, come benvenuto all'ingresso del paese, appena prima del cimitero.*

*Inoltre l'opportunità di non creare nuove unità produttive da costruire nelle immediate vicinanze del paese, per intenderci, appena dopo il cimitero e per tutta la zona pianeggiante cosiddetta Pone, fino a ridosso delle zone residenziali in Via dei prati.*

*Un'area di 16000 mq.*

*Con possibilità di costruire fino a 5000 mq, 35000 mc di volumetria con altezze fino a 7,5 mt.*

*In tal senso avevo ricevuto rassicurazioni e promesse da parte dei membri della commissione, che però per una scusa o per l'altra si sono rivelate promesse da mercanti.*

*Oggi in consiglio vorrei che qualcuno spiegasse a me e agli abitanti di Vilmaggiore per quale motivo il bello è bello solo a Vilminore dove si abbelliscono le piazze, le viuzze del centro storico, il viale del cimitero ecc. ecc.*

*O per quale motivo il turismo si può sviluppare solo a Teveno dove sono previsti impianti di risalita, aree per la ricezione e aree residenziali (aree produttive no).*

*Tutto questo a Vilmaggiore non si può fare, a Vilmaggiore, a parere di chi ha redatto il nuovo PGT, si possono costruire però unità produttive dalle dimensioni della zona industriale di ponte Formello, mastodontiche*

#### QUOTA SCALVE (il nostro Distretto del Commercio)



Prosegue l'attività del Distretto Diffuso del Commercio scalvino che, nato nei primi mesi del 2010 ed ora racchiuso nel nuovo logo Quota Scalve, tende a mettere in rete con attività sinergica le principali realtà commerciali, la Comunità Montana di Scalve e le amministrazioni di Valle.

Quota Scalve è da intendersi quindi come un'opportunità per la crescita e lo sviluppo del territorio e a tal fine (su iniziativa di Ascom e Confesercenti Bergamo) sono stati ideati incontri tra operatori commerciali e realtà interessate allo sviluppo del Distretto del Commercio.

Questi i temi trattati nel corso degli incontri (svolti nella sede della Comunità Montana): "Il distretto come strumento di valorizzazione del commercio"; "Fare sistema come modalità di promozione dell'attività commerciale"; "Organizzazione di eventi e tecniche di allestimento punto vendita" e "Sviluppo di servizi come fattore competitivo".

## IL NUOVO ALBO PRETORIO

L'amministrazione comunale di Vilminore di Scalve comunica che, in ottemperanza alla legge di recente emanazione, l'albo pretorio (bacheca che riportava testi di comunicazioni e provvedimenti amministrativi) non verrà più utilizzato come strumento informativo.

Si passa quindi dall'albo pretorio in forma cartacea a quello informatico con pubblicazione in rete di quanto sinora trovava spazio nell'albo vecchia maniera.

Tutte le informazioni potranno essere consultate dalla popolazione visitando il sito istituzionale [www.comune.vilminore.bg.it](http://www.comune.vilminore.bg.it), nell'apposita sezione denominata "Albo Pretorio".

Si informa inoltre che postazioni internet sono a disposizione dei cittadini nella sede di via Locatelli della biblioteca civica "Manara Valgimigli" o all'ufficio Pro Loco Vilminore di Piazza Giustizia.

*opere che andranno a compromettere in maniera irreversibile lo sviluppo turistico e la vivibilità degli abitanti di questa piccola frazione, causata dalla incompatibilità, (e questo è risaputo) tra zone produttive e zone residenziali.*

*A questo punto mi domando, perché mai l'amministrazione comunale di Vilminore vuole andare ad alimentare una speculazione edilizia, perché di ciò si tratta, da parte dei proprietari di quei terreni?*

*Perché non è sicuramente questo il modo di aiutare le imprese locali a crescere, qua l'ora ce ne fosse stata un'effettiva necessità, (che non c'è), allora il comune avrebbe dovuto acquisire quelle zone al valore agricolo, fare un serio piano di insediamento produttivo, e ridistribuire i terreni in base alle esigenze delle imprese residenti ad un prezzo di favore, come fanno anche in altre amministrazioni. (A questo punto sicuramente i proprietari sarebbero meno disponibili).*

*Non mi basta e non può bastare la risposta data dal Vicesindaco Patrizio Bonomi (tanto quella zona è già compromessa) sbagliare è umano ma perseverare è diabolico. A quanto mi risulta non*

*vi sono urgenti richieste da parte di artigiani, o imprese intenzionate ad avere degli spazi in quella zona e pertanto non era nessuna necessità di procedere in tal senso, si poteva invece puntare in maniera definitiva all'insediamento di Triangla, luogo in cui non vi sarebbe nessun impatto negativo nei confronti dell'ambiente e dei residenti.*

*Faccio inoltre presente che questi insediamenti produttivi non andranno necessariamente ai residenti del Comune di Vilminore, perché come si sa quando qualcuno costruisce per vendere, vende al primo che arriva per tanto il sacrificio di Vilmaggiore non sarà fatto per la comunità di Vilminore. Ma per tutti coloro che vorranno approfittare di questa situazione. Ce ne sarebbero molte altre di motivazioni per cui non mi trovo d'accordo ma penso che quanto detto possa bastare.*

*Voglio dire due parole anche a Lei Ing. Fugazza: in una riunione qualche giorno fa, in riferimento alla sua proposta di insediamento e al mio pronunciato dissenso, mi disse che questa era solo una mia opinione.*

*Beh, forse lo è, di certo non ho la presunzione, come Lei, di pensare che sia solo la sua, una saggia*

*opinione.*

*Per ultimo vorrei dire qualcosa sulla fiducia che purtroppo non ho più in questa amministrazione, e devo dirle Sig. Sindaco ne avevo veramente tanta.*

*Sono stato tradito proprio in questo, in particolare modo in occasione della votazione di approvazione del nuovo PGT e lei sa bene perché, visto che con le vostre promesse mi avete convinto a votare a favore di insediamenti che dissentivo dal primo momento.*

*Però ora, anche se mi rendo conto che probabilmente è tardi non posso più permettermi certi errori.*

*Perciò voterò SI al totale accoglimento dell'osservazione N. 54 presentata dal Sig. Morandi Alessandro e altre 22 persone, tale osservazione richiede la soppressione della previsione dell'ambito di trasformazione N. 8. (non l'ho firmata personalmente solo perché, anche in questo caso, sono state spese ancora una volta, forse volutamente, parole inesatte) inoltre vi posso assicurare sono bastate poche ore per raccogliere le firme, e se ce ne fosse stato il tempo sarebbero state molte ma molte di più.*

*Chiedo cortesemente anche ai consiglieri in aula di maggioranza e di minoranza, se hanno ancora un po' a cuore le bellezze dei nostri paesi di montagna, di appoggiarmi in questa iniziativa.*

*Qualora non venisse accolta questa osservazione mi sentirò costretto a votare NO alla conferma di approvazione del nuovo piano di governo, pur essendo consapevole delle eventuali conseguenze. Tanto dovevo dirvi Consigliere Luciano Duci*

35- Mantenimento / cessione delle società e delle partecipazioni societarie del comune ai sensi dell'art.14, comma 32, del

Decreto Legge 31 maggio 2010 nr.78, convertito con modificazioni in Legge 30 luglio 2010 nr. 122

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/3/2011

**Assenti i quattro consiglieri di minoranza**  
Consegna borse di studio comunali anno scolastico 2009-2010

1 - Lettura ed approvazione verbale della seduta del 18.12.2010

**Interviene il consigliere Duci Luciano e fa presente che per quanto riguarda il punto relativo alla deliberazione nr. 34 non riscontra nel verbale la richiesta che aveva formulato al segretario comunale in ordine alla regolarità della votazione del PGT in riferimento alla parentela fra il sindaco ed un cittadino titolare di unità immobiliare inserita nel nuovo PGT con destinazione edificabile. La risposta al segretario che ribadisce quanto già formulato nel precedente consiglio comunale cioè che "il marito della nipote si trova in una posizione di affinità e non di parentela"**

2 - Comunicazioni del Sindaco

**Il Sindaco anticipa al Consiglio Comunale che il 26 marzo verrà convocato un altro consiglio comunale, alle ore 11, per soddisfare le richieste di alcuni cittadini in materia tecnico-urbanistica: In quell'occasione verrà altresì conferita la cittadinanza onoraria al dott.**

**Egidio Bonomi.**

**Comunica poi ai consiglieri che, con l'istituto comprensivo, si è dato corso alle procedure per l'intitolazione del biennio superiore all'Ing. Andrea Bonicelli.**

**Prima della scadenza del mandato si provvederà alla cerimonia ufficiale di intitolazione.**

**Interviene il consigliere Duci Luciano il quale chiede al sindaco una risposta in merito alla richiesta formulata dai 150 firmatari di Vilmaggiore relativamente all'ampliamento della zona artigianale.**

**Il Sindaco risponde che tale richiesta non può essere trattata nelle comunicazioni del Sindaco e successivamente il consigliere Duci si allontana dall'aula.**

3 - Comunicazione deliberazione della Giunta Comunale nr. 95 del 29.12.2010 avente a soggetto : esercizio finanziario 2010-prelievamento dal fondo di riserva - art. 166-176- del D.Lgs 267/2000

4 - Imposta comunale sugli immobili- conferma aliquote anno 2011

5 - Conferma aliquota opzionale dell'addizionale comunale all'IRPEF da applicarsi per l'esercizio 2011

6 - Piano delle alienazioni e valorizzazioni. art. 58 D.L. 25.06.2008 convertito in legge 6 agosto 2008 nr. 133

7 - Esame ed approvazione piano annuale e triennale lavori pubblici 2011-2013 di cui all'art. 128 del

## *Gazzetta Comunale* Maggio 2011

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 36 del 23 dicembre 1993

Direttore Responsabile: Cesare Ferrari  
Direttore: Federica Barcella

Hanno collaborato:  
Proloco Vilminore, Chiara Crotti, Guido Mensi, Alice Bassanesi

Foto: Patrizio Bonomi, Archivio biblioteca, Archivi privati

Editore: Comune di Vilminore

Impaginazione, grafica e stampa: **EQUA** Clusone (Bg)

codice dei contratti D.Lgs 163/06 e relativo elenco annuale

8 - Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011- relazione previsionale e programmatica- bilancio pluriennale 2011-2013- esame ed approvazione

L'intervento sull'anno 2011 comporta un onere finanziario di €. 1.333.000 ed attiene a quei lavori descritti nella deliberazione della Giunta Comunale nr. 77 del 4.10.2010, da ricordare che vengono inseriti in piano triennale, solo gli interventi che superano l'importo di 100.000 € Le opere previste per gli anni successivi al 2011, rivestono solo carattere programmatico in quanto occorrerà verificare la reale capacità finanziaria soprattutto per quanto riguarda le grosse infrastrutture

Di seguito la dichiarazione di voto letta dal capogruppo di maggioranza Riccardo Riccardi

*“L'analisi della notevole mole d'informazioni riportate in questi documenti illustrativi, aiuterà tutti a comprendere le dinamiche finanziarie che regolano le scelte operate dagli amministratori.*

*Economicamente il periodo rapportato all'anno precedente non ha mostrato sostanziali modifiche, la crisi e' ancora molto presente, basti confrontare le ore di cassa integrazione ed il numero*

*di piccole e medie aziende che chiudono o stentano a sopravvivere nella nostra provincia.*

*Le difficoltà riscontrate nella stesura di questo documento sono senz'altro riconducibili ad incertezze nelle entrate causate da provvedimenti riguardanti trasferimenti agli enti locali. Come afferma anche il revisore dei conti nella sua relazione, gli amministratori hanno agito con il principio di massima prudenza nel rispetto della situazione finanziaria dell'Ente.*

*Un monito, che i cittadini chiederanno alla prossima amministrazione, sarà utilizzare le risorse messe a loro disposizione nel migliore dei modi, garantendo servizi efficienti ed evitando inutili sprechi.*

*Gli amministratori, allo stesso tempo, consapevoli che saranno giudicati sulla base dei risultati conseguiti, avvertono l'esigenza di avere con essi un comunicazione diretta e chiara per far conoscere le decisioni prese rispetto alle problematiche presenti.*

*I trasferimenti dai vari enti (stato, regioni, provincia ecc.) si sono equivalsi all'anno precedente, ed anche la situazione economica si scosta poco e si attesta a € 32.000 senza l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, mentre le spese d'investimento pari a circa € 1.500.000 sono finanziate con le varie entrate, avanzo economico, mutui e oneri, comunità*

*montana, Parco delle Orobie ecc.*

*Pure per quanto riguarda assunzione di mutui siamo inferiori a quanto stabilito dalle leggi in vigore, e precisamente il 6% nel bilancio 2011. Considerando questa percentuale inclusi i due interventi della (centralina di Nona e area degradata limitrofe all'area ecologica).*

*Si evidenzia infine che il comune avendo una popolazione inferiore a 5000 abitanti non è soggetto al patto di stabilità.*

*Infine, visto l'impegno che il signor sindaco, la giunta e tutti gli amministratori hanno dedicato ed agito per il bene del comune in questi anni, mi auguro che abbia un parere condiviso e favorevole da parte vostra”*

9 - Deliberazione relativa all'autorizzazione all'avvio delle procedure più idonee, previo conferimento del ramo di azienda, utili all'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica per la creazione di una società gestionale territoriale per il servizio pubblico locale di igiene ambientale a capitale misto pubblico-privato ai sensi dell'art. 23-bis, comma 8, della L. n. 133 del 2006

#### CONSIGLIO COMUNALE DEL 26/3/2011

10 - Esame ed Approvazione schemi tipo convenzione per permessi di costruire convenzionati previsti dalle Nta del Pgt

11 - Esame ed approvazione schema di convenzione per trasferimento di capacità edificatorie in loc. Ponte Formello, ditta Moreschi srl

12 - Esame ed adozione Piano Attuativo di iniziativa privata Adt - ambito di trasformazione n.7 - Vilminore S. Maria del Pgt

13 - Conferimento cittadinanza onoraria al dottor Egidio Bonomi

## ... E DI GIUNTA

#### GIUNTA COMUNALE DEL 4/10/2010 (delibere non pubblicate nel numero scorso della Gazzetta)

76 - Esame ed approvazione studio di fattibilità per realizzazione di impianto idroelettrico sul torrente Tino

È stato commissionata, all'ing. Matteo Vicentini di Rovereto, la stesura di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una centralina idroelettrica che sfrutti le acque del torrente Tino

77 - Esame ed approvazione definitiva del progetto di massima (preliminare-definitivo) per centralina idroelettrica acquedotto di Nona, sorgenti Breda e Giavallo per concessione

#### GIUNTA COMUNALE DEL 6/11/2010

86 - Esame ed approvazione schema di convenzione con l'Istituto Comprensivo di Vilminore di Scalve per assistenza trasporto alunni della scuola dell'infanzia di Bueggio sul servizio pubblico di linea anno scolastico 2010/2011

**Il ruolo di accompagnatore per i bimbi che frequentano la scuola dell'infanzia di Bueggio, su pullman Visinoni, sarà svolto da un collaboratore scolastico. L'apposita convenzione sottoscritta tra il comune e l'Istituto Comprensivo prevede l'erogazione di un contributo alla scuola pari a 500 €**

#### GIUNTA COMUNALE DEL 29/11/2010

87 - Direttive alla delegazione trattante di parte pubblica per la definizione della contrattazione decentrata - anno 2010

88 - Esame ed approvazione capitolato per l'appalto del servizio di pu-

lizia locali edificio palazzo comunale e biblioteca in Vilminore di Scalve

89 - Riparto quota 8 % oneri di urbanizzazione secondaria per opere religiose. Erogazione contributo alla parrocchia di Vilminore

90 - Esame ed approvazione del progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria risanamento baita Bellavalle

#### GIUNTA COMUNALE DEL 11/12/2010

91 - Esonero pagamento retta scolastica

#### GIUNTA COMUNALE DEL 18/12/2010

92 - Determinazione dei diritti di segreteria per il rilascio di autorizzazioni, istruttoria delle domande e atti in generale di competenza del servizio vigilanza

93 - Autorizzazione alla sottoscrizione definitiva dell'accordo sulla definizione ed utilizzo del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività anno 2010

94 - Approvazione progetto Arva anno 2010 - Incentivazione di produzioni zootecniche tipiche negli alpeggi della Valle di Scalve

#### GIUNTA COMUNALE DEL 29/12/2010

95 - Esercizio finanziario 2010- Prelevamento dal Fondo di Riserva - art.166/176 D.Lgs 267/2000

96 - Acquisizione aree per servizi a Vilmaggiore in esecuzione a convenzione

97 - da pubblicare

98 - Esame ed approvazione atto impegnativo unilaterale per cessione area per allargamento stradale in Dezzolo P.E. 38/2010 ditta Bettoni Stefano

99 - Istituzione osservatorio Pgt

**È stato costituito l'osservatorio per il monitoraggio del Piano di Governo del Territorio, insieme di persone che dovrà verificare l'attua-**



### PIÙ ORE D'APERTURA PER LA BIBLIOTECA

Di seguito comunichiamo i nuovi orari d'apertura al pubblico della biblioteca

**LUNEDÌ DALLE 14.30 ALLE 18**

**MARTEDÌ DALLE 16 ALLE 18**

**GIOVEDÌ DALLE 9 ALLE 11 E**

**DALLE 16 ALLE 18**

**VENERDÌ DALLE 16 ALLE 18**

**SABATO DALLE 14 ALLE 16**

zione del Pgt.

**Risultano essere nominati a tal fine: Grazioso Pedersoli (responsabile dell'ufficio tecnico comunale), Angelo Tagliaferri (autorità procedente della Valutazione Ambientale Strategica); Franco Belingheri (autorità competente della Valutazione Ambientale Strategica); Giovanni Toninelli (sindaco); Patrizio Bonomi (delegato dall'assessore all'urbanistica); Gianbattista Duci (rappresentante della Commissione per il Territorio) e arch. Marco Bianchi (rappresentante della Commissione per il Paesaggio)**

100 – Adesione al progetto 2010 Ecomuseo delle Orobie “Rafforzare il patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico dell'ecomuseo attraverso al valorizzazione integrata dei beni”  
101 – Incremento ore di servizio biblioteca anno 2011

**Quattro ore in più a disposizione del servizio bibliotecario che passa da 12 a 16 ore d'apertura settimanale**

102 – Acquisizione infrastrutture pubbliche nel comparto di via Valgimigli

**GIUNTA COMUNALE DEL 22/1/2011**

1 - da pubblicare

2 – Esame ed approvazione rendicontazione finale spese sostenute intervento di “Sistemazione urbana in prossimità della Latteria Sociale di Scalve e della ex chiesa di S. Giorgio/S. Lucia in Vilmaggiore – Primo lotto funzionale” nell'ambito del Sistema turistico delle Orobie Bergamasche

**GIUNTA COMUNALE DEL 29/1/2011**

3 – Ricognizione dell'archivio comunale finalizzata alla redazione di un progetto di riordino ed inventariazione

4 – Esame ed approvazio-

ne atto unilaterale d'obbligo per acquisizione area per marciapiede in via Valgimigli  
5 – Alternanza scuola/lavoro. Stage febbraio 2011 per studenti dei corsi di ragionieri istituto Teresio Olivelli di Darfo-Boario Terme

**GIUNTA COMUNALE DEL 12/2/2011**

6 – Intitolazione edificio scuola secondaria di II grado Vilminore di Scalve

7 – Approvazione convenzione tra il comune di Vilminore di Scalve e l'agenzia delle entrate – Direzione Regionale della Lombardia – per la collaborazione all'attività di accertamento dei tributi erariali

8 - Approvazione bando per la richiesta di concessione aree per la realizzazione di tombe per inumazioni di famiglia presso il cimitero comunale di Vilmaggiore

**GIUNTA COMUNALE DEL 19/2/2011**

9 – Bilancio di previsione 2011 – Tassa Occupazione Spazi – Imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni

10 – Bilancio di previsione 2011 – Approvazione realzione valori aree edificabili

11 – Bilancio di previsione 2011 – Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani

12 – Bilancio di previsione 2011 – Codice della strada – Violazioni\_ Proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie – Destinazione anno 2011

13 – Bilancio di previsione 2011: addizionale comunale Irpef

14 – Servizi pubblici a domanda individuale e definizione dei costi complessivi delle tariffe e contribuzioni per l'anno 2011

15 – Esame ed approvazione del fabbisogno triennale di personale 2011/2013 e piano annuale delle assunzioni

16 – Conferma aliquote

Ici anno 2011

17 – Schema di bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011/2013 – Approvazione relazione revisionale e programmatica

18 – Esame ed approvazione ai fini della domanda di contributo ex L.R. 25/07 annualità 2010 del progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione e recupero energetico acquedotto comunale di Nona (sorgente Breda e Giavallo)

19 – Esame ed approvazione piano triennale razionalizzazione spese

20 – Piano delle alienazioni immobiliari

21 – Individuazione del responsabile del servizio gestione territorio quale responsabile del procedimento Suap- sportello unico attività produttive- ai sensi del Dpr 160/210

**GIUNTA COMUNALE DEL 12/3/2011**

22 – Atto di indirizzo circa la prosecuzione delle attività istruttorie finalizzate all'ampliamento di capannone artigianale in località Roccolo di Pezzolo in variante al Prg/Pgt – Procedura Suap

23 – Lavori di manutenzione strada asp della Manina – Presa d'atto del progetto definitivo e partecipazione alla spesa per l'intervento eseguito dalla Comunità Montana

**10.000 € dalle casse comunali per finanziare l'intervento**

**GIUNTA COMUNALE DEL 19/3/2011**

24 – Censimento generale della popolazione – Censimento generale delle abitazioni- Costituzione dell'ufficio di censimento

25 - da pubblicare

26 – Attivazione della Regione Lombardia affinché promuova un accordo di programma territoriale ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267 del 18 agosto 2000 e dell'art.6 della L.R. 2/2003 per il miglio-

ramento ambientale e la valorizzazione delle aree minerarie dimesse della Manina comprese tra la Valle Seriana e la Val di Scalve, Il Parco delle Orobie Bergamasche, i comuni di Valbondione, di Vilminore di Scalve e la società cooperativa Ski Mine

27 – Esame ed approvazione relazione finale della gestione e schema di rendiconto esercizio 2010 ai sensi dell'art. 53 del regolamento di contabilità comunale

**GIUNTA COMUNALE DEL 13/4/2011**

28 – Elezioni amministrative del 15 e 16 maggio 2011 – Verbale designazione e delimitazione spazi propaganda elettorale diretta e indiretta

29 - Elezioni amministrative del 15 e 16 maggio 2011 – Verbale assegnazione spazi propaganda indiretta

30 – Proroga convenzione per l'affidamento della riscossione Tarsu – anno 2011

31 e 32 - da pubblicare

**GIUNTA COMUNALE DEL 16/4/2011**

33 – Erogazione contributo integrativo anno 2010 al Corpo Musicale di Vilminore

34 – Erogazione contributo integrativo anno 2010 alla Pro Loco di Vilminore **1.200 € vengono assegnati al Corpo Musicale di Vilminore mentre Pro Loco riceve 800 €**

35 - 36 da pubblicare

**GIUNTA COMUNALE DEL 20/4/2011**

37 – Assegnazione spazi propaganda diretta

38 – Atto di indirizzo per convegno del progetto Arva

39 – Atto di indirizzo per realizzazione manifestazioni anno 2011

### **TERMINE DEL MANDATO DI LEGISLATURA COMUNALE (a cura del Capogruppo di maggioranza consigliere Riccardi Riccardo)**

Siano giunti alla scadenza naturale del mandato elettorale e per alcuni consiglieri è stato un secondo turno.

Sono stati momenti difficili sotto l'aspetto finanziario. Per mantenere servizi ormai già acquisiti e aumentarne la quantità (vedi ad esempio potenziamento e riqualificazione della biblioteca comunale) ci si è spesi davvero molto. Il lavoro del sindaco e della giunta è stato notevole, soprattutto alla ricerca di fondi e nel controllo della spesa; l'esperienza, maturata nella precedente tornata amministrativa, sempre come gruppo di maggioranza, fu certamente proficua nel destreggiarsi tra la burocrazia e nel proseguimento del programma.

Problemi, inutile nascondere, ve ne sono stati nelle decisioni importanti, tuttavia la compattezza del gruppo, ha fatto superare difficoltà nella ricerca di equità verso i cittadini.

Terminiamo il nostro mandato con bilancio in attivo e questo ci rende orgogliosi di un lavoro fatto con accortezza verso la spesa.

Alla futura amministrazione, auguriamo un proficuo lavoro, tenendo sempre come riferimento il bene dei cittadini.

Grazie!

## DUE NUOVI DOTTORI ...

*Continua uno dei compiti più belli della nostra storia editoriale: dar cronaca di quanti si sono impegnati e distinti negli studi tanto da conseguire la laurea.*

*Mentre ci complimentiamo con i ragazzi che hanno voluto rendere partecipe l'intera comunità del loro successo permetteteci ancora una volta di sottolineare una questione che ci sta davvero a cuore.*

*La nostra biblioteca (a cui molti giovani studenti fanno riferimento per procurarsi materiale e testi su cui potersi applicare) sta raccogliendo le tesi di laurea. Si sta creando una sezione speciale in cui trovano spazio i lavori conclusivi (a volte seguiti da altre tesi di specializzazione) che coronano lo studio universitario.*

*Molte di queste tesi vengono richieste in consultazione e riteniamo questo sia un motivo di soddisfazione in più per gli autori.*

*È come mettere a disposizione di tutti le proprie fatiche. Di sicuro un bel gesto!!!*

*Coraggio dunque, la biblioteca aspetta...*

### NEVIO DUCI



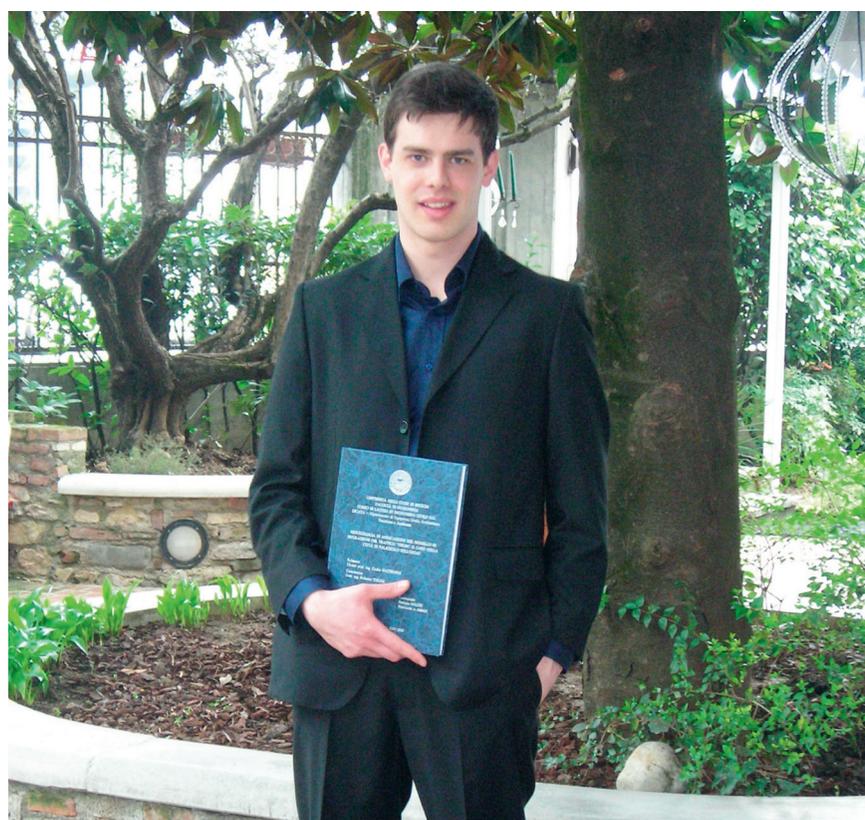
Il giorno 26 novembre 2010 presso l'Università Bocconi di Milano, Nevio Duci si è laureato in Economia e Finanza con la tesi "L'impatto della crisi finanziaria sulle stime dei flussi di cassa operativi", ottenendo la votazione di 110 con lode.

Questa tesi si è posta l'obiettivo di analizzare l'impatto avuto dalla crisi finanziaria del 2008-2009 sulle stime analitiche dei flussi di cassa operativi effettuate nell'ambito dell'applicazione del modello valutativo Discounted Cash Flow (DCF), del quale rappresentano un input fondamentale. In particolare sono state analizzate le revisioni e correzioni delle stime relative a società italiane non bancarie intervenute tra gli anni 2007, 2008 e 2009, comparandole con l'andamento dei corsi azionari.

Amici e parenti si congratulano con il neo-dottore e gli augurano uguale successo nel Master of Science che sta ora frequentando presso la London School of Economics.

*Il neo-dottore tra papà Abele Duci e mamma Margherita Bendotti.*

### STEFANO MAGRI



Stefano Magri, classe 1987, ha conseguito il 28 marzo 2011 la laurea in Ingegneria Civile presso l'Università degli Studi di Brescia - Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio e Ambiente - con la votazione di 97/110.

La tesi di Stefano, dal titolo Metodologia di applicazione del modello di simulazione del traffico "Visum"- il caso della città di Palazzolo sull'Oglio, ha approfondito il tema dei modelli di simulazione dei sistemi di trasporto mediante lo sviluppo di un caso di studio applicativo; in particolare sono state simulate le condizioni del traffico veicolare per alcune ipotesi progettuali relative ad una variante di collegamento con un Centro Polivalente sito nel Comune di Palazzolo sull'Oglio, determinando una serie di risultati qualitativi e quantitativi di supporto al processo di pianificazione degli interventi considerati.

Per l'anno accademico 2010-2011 Stefano è iscritto al primo anno di specializzazione presso la stessa Facoltà, oltre a proseguire il suo impegno in campo musicale, dopo il Diploma al Conservatorio risalente all'anno 2009, quale componente dell'Orchestra Gavazzoni di Brescia, del Complesso Filarmonico Lombardo e del Complesso Musicale di Vilminore, collaboratore dell'Orchestra Vivaldi di Vallecamonica, insegnante di clarinetto e sassofono presso la Scuola di Musica di Piancamuno e quella istituita nell'anno 2010 presso la sede del Complesso Musicale di Vilminore.

## EGIDIO BONOMI CITTADINO AD HONOREM

*Dopo l'attribuzione della cittadinanza onoraria al Cardinal Tarcisio Bertone e al nostro Pietro Stocchi si è pensato di rendere omaggio anche al dott. Egidio Bonomi, medico chirurgo da tempo disponibile medico a servizio della popolazione scalvina.*

*La consegna ufficiale è avvenuta nel corso della seduta consiliare del 26 marzo 2011, cerimonia di cui diamo cronaca con la pubblicazione di un paio di foto e della motivazione di conferimento.*

Egidio Bonomi, nato a Gazzaniga il 22 febbraio 1946, è divenuto Dottore in medicina e chirurgia il 10 novembre del 1971 discutendo tesi di laurea "Conteggio dei monoliti in ematologia nelle malattie neoplastiche" all'Università degli Studi di Padova.

La sua carriera nel settore ospedaliero ha inizio nel giugno del 1972 quando diviene assistente nel reparto di chirurgia generale dell'azienda ospedaliera Bolognini di Seriate.

Nel 1978, sempre all'Università degli Studi di Padova, ottiene la specializzazione in chirurgia generale con tesi di specialità a tema "Malformazioni delle vie biliari".

Nel 1987 assume incarico di aiuto corresponsabile ospedaliero mentre dal 1995 riveste ruolo di dirigente in struttura complessa, prima come facente funzioni e successivamente con ruolo di primario di chirurgia generale nei presidi ospedalieri dell'azienda ospedaliera Bolognini di Lovere, Gazzaniga e Clusone-Piario.

Dal 2006 il dott. Egidio Bonomi ricopre ruolo di Direttore di presidio dell'ospedale di Clusone-Piario, carica che viene riconfermata a tutt'oggi.

Ha eseguito nel ruolo di primo operatore oltre 20.000 interventi di chirurgia maggiore, oncologia del tratto digerente e chirurgia laparoscopica.

Questa è la cronaca della brillante carriera nella quale il dott. Bonomi ha potuto dar corso ad una delle predisposizioni più

importanti e più alte dello spirito umano: essere d'aiuto a chi soffre adoperandosi per salvarne la vita.

È quindi doverosa l'attribuzione di un segno di profonda riconoscenza per quanto il dott. Bonomi ha fatto e continua generosamente a fare per la comunità vilminorese e scalvina.

Nonostante i numerosissimi impegni infatti il dott. Egidio Bonomi, dal 2003, presta servizio anche al poliambulatorio di Vilminore di Scalve, raggiungendolo e mettendosi a disposizione della popolazione di valle ogni secondo e quarto giovedì del mese.

La sua presenza è continua e costante e, se qualche volta ha dovuto rinunciare alla possibilità di salire a Vilminore, ha subito recuperato il "mancato appuntamento" nelle settimane successive.

Il dott. Bonomi esegue al poliambulatorio vilminorese piccoli interventi chirurgici, si adopera per inviare richiesta di esami istologici evitando così alla gente il difficile rituale di spostarsi per effettuare una prima visita in strutture ospedaliere seguita spesso dalla necessità di raggiungere nuovamente le case di cura per procedure di prelievo e definitiva degenza.

Quando è possibile e opportuno il dott. Bonomi fa seguire subito alla visita in poliambulatorio la prestazione chirurgica necessaria e, secondo statistica rilevata, in un anno esegue al poliambulatorio vilminorese circa 200 interventi chirurgici (quanto alle visite si è calcolato che dal 2006 ne so-



no state effettuate più di 1700).

Il secondo e quarto giovedì di ogni mese il dott. Bonomi riceve dalle 13 (ma è quasi certo vederlo arrivare già verso mezzogiorno) e può eseguire fino a quattro/cinque interventi ed effettuare visite per le quali non sono previste liste d'attesa.

Il tutto corredato da garanzie di elevata professionalità, competenza certa, generosa disponibilità e capacità ad instaurare rapporti umani di fi-

ducia con chi ha necessità di affidarsi alle sue cure.

Non è facile, soprattutto ai nostri giorni, trovare medici disposti a lasciare una comoda struttura in cui operare per salire in una Valle divisa e protetta dal "resto del mondo" dal valico della Presolana.

È segno che la sensibilità e lo spirito d'assistenza che sta alla base della missione medica del dottor Egidio Bonomi non si sono di certo spenti nel cor-

so degli anni anzi queste caratteristiche, sovente e malauguratamente troppo rare, si sono rafforzate e spingono il dottore ad essere presente là dove ve ne sia più bisogno.

Per questo la comunità civile gli deve massima riconoscenza e profonda gratitudine, sentimenti che vengono riassunti e compresi nell'attribuzione solenne della "cittadinanza ad honorem".

Grazie ancora dottor Egidio, da oggi lei è ufficialmente uno di noi.



## LUPO D'ORO FAMIGLIA TAGLIAFERRI

*Ricordate il "Lupo d'Oro", la benemerita ideata dall'amministrazione comunale per sottolineare figure che hanno reso onore e lustro alla comunità vilminorese?*

*Ebbene la medaglia viene attribuita alla famiglia Tagliaferri con la motivazione che di seguito pubblichiamo:*

Il Gran Lupo d'Oro è stato istituito da questa amministrazione come segno di riconoscenza per chi, attraverso la propria professione o il proprio genio, ha saputo offrire di riflesso un'occasione di prestigio alla comunità di Vilminore di Scalve.

Non poteva quindi mancare l'assegnazione della benemerita ai discendenti di una famiglia che nelle figure dell'architetto Antonio e dell'ing. Giovanni, "pezzi da novanta nel campo dell'arte e dell'architettura, ha sicuramente dato lustro alla terra vilminorese.

Si tratta della famiglia Tagliaferri da sempre strettamente e saldamente legata alla nostra comunità.

Tutto ha inizio con il trisavolo Domenico Tagliaferri nativo di Pezzolo che, dopo il matrimonio con Caterina Albrici (siamo nella seconda metà del '700), decide di emigrare in quel di Brescia a servizio della nobile famiglia Capitanio. La buona sorte arrise all'intraprendente Domenico tanto che al figlio Giovanni toccò la fortuna di conoscere ed amare Cecilia, figlia dei conti Carini.

Dalla loro unione nacque, tra gli altri, Antonio il futuro architetto che, per indubbie capacità e per spiccata predisposizione, entrò a far parte degli studenti della celebre quanto prestigiosa Accademia milanese di Brera.

Antonio Tagliaferri non era però solo un architetto di fama più che nazionale (suo è uno dei bozzetti che parteciparono al bando di realizzazione

dell'Altare della Patria a Roma), la sua vena artistica trovava infatti compiacenza anche nella pittura tanto da farlo divenire uno dei migliori acquerellisti dell'epoca.

E qui torna il forte legame con la sua terra d'origine ed è infatti a Vilminore che Antonio progetta e realizza il bellissimo villino, in località Compercaia, luogo preferito dal pittore per ritrarre dal vivo scene di vita e luoghi di particolare bellezza naturale.

E proprio nel capoluogo scalvino Giovanni Tagliaferri (valente ingegnere, nipote e principale collaboratore dell'architetto Antonio) approfondirà la conoscenza con una ragazza che "villeggia" alla Pieve: Angela (Nini) Manziana, figlia del noto pittore Carlo.

Dal successivo matrimonio tra i due nasceranno Annunciata, Antonia, Carlo e Teresa, scomparsa a soli otto anni, il cui ricordo rimarrà indelebilmene legata alla comunità vilminorese.

A lei infatti verrà dedicato l'asilo infantile, realizzato seguendo il progetto predisposto ed offerto gratuitamente dal padre l'ingegner Giovanni.

Da allora la comunità vilminorese potrà far conto sull'ente che, tagliato il traguardo dei cent'anni di esistenza, ancor oggi si occupa dell'educazione delle nuove generazioni.

Ma veniamo ai nostri giorni...

Carlo (fratello della piccola Teresa) si sposerà con Anna Benasaglio e diverrà padre di Giovanni, Maria Teresa, Paola, Angela, Antonio e Filippo.

La penultima generazione della famiglia Tagliaferri continua anno dopo anno a tornare in paese e a mantenere inalterato quel legame di cui si faceva cenno all'inizio.

Per quanto riguarda ad esempio la scuola materna l'affezione dei discendenti di Domenico continua a rimanere immutata ed i fratelli Tagliaferri seguono a sostenerla generosamente, seppur nella massima riservatezza.

E questa generosa disponibilità verso Vilminore si

è manifestata in molte altre occasioni.

Filippo Tagliaferri ad esempio, a dimostrazione di come sia necessario mettere a disposizione il proprio bagaglio culturale a beneficio di una comunità, solo due anni fa ha intrapreso con entusiasmo l'impegno di trasferire su carta le proprie competenze in campo botanico rendendo l'amministrazione comunale editrice della pregevole pubblicazione "Valle di Scalve - guida alla flora

rilevante degli ambienti naturali", scritta e curata dallo stesso Filippo in collaborazione con Enzo Bona e Manfredo Bendotti.

E' indubbio come la famiglia Tagliaferri si sia sempre posta nella condizione di condividere con la terra d'origine quanto di più bello, sia dal punto di vista materiale che delle conoscenze, possiede e per questo a noi rimane il compito di esserle sinceramente riconoscente.

### STEFANO ROMELLI... PRESENTE!

*Ci eravamo abituati a vederlo ad ogni celebrazione del IV Novembre.*

*Sempre a due passi dal labaro che rende onore ai reduci di guerra. Dopo Luigi Albrici era uno degli ultimi testimoni del secondo conflitto mondiale ed è anche per questo che a Stefano va il ricordo ufficiale dell'amministrazione.*

La vicenda militare di Stefano Romelli, classe 1924, è del tutto particolare in quanto, come riferisce il nipote Giancarlo Maj, egli venne convocato dopo l'8 settembre del 1943.

Partito da Vilminore nell'agosto di quell'anno Stefano Romelli raggiunse Merano e dopo pochi giorni venne fatto prigioniero e trasferito nel campo di concentramento di Lukenwalde.

Durante la prigionia (ovviamente molto dura e dove la fame era una costante) Stefano dovette lavorare in una fabbrica in cui venivano costruiti treni e materiale bellico. Dodici ore di lavoro al giorno a limare sbavature dei pezzi appena usciti dal tornio.

La prigionia durò due anni esatti (fu l'Armata Rossa a liberare il campo il 28 aprile del 1945) e cinque mesi dopo (9 settembre) la partenza per l'Italia.

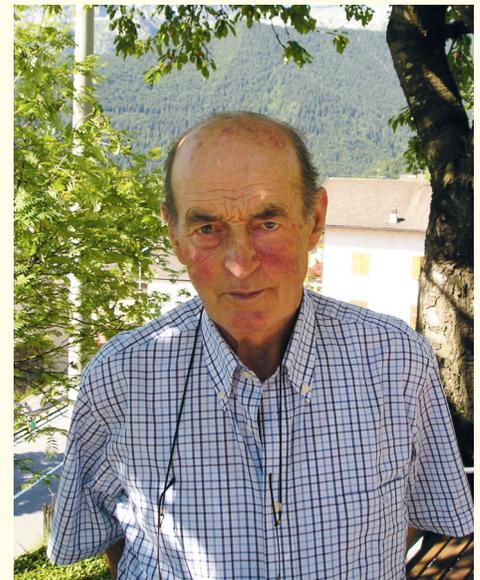
Un ritorno alla sua casa d'allora, sulla strada che porta a Pianezza, che viene fatto anche con mezzi di fortuna.

Dalla Germania in treno al Brennero, poi a Verona e finalmente l'arrivo a Bergamo, all'ospedale della Clementina, e poi in treno fino a Darfo per proseguire a piedi verso casa.

La gioia di ritrovare la famiglia, le proprie abitudini e l'aria di casa.

Un'emozione che doveva essere stata davvero forte ma ancor più radicato è stato nella vita di Stefano il ricordo di quegli anni terribili.

E questo sentire non si è di certo spento con il passare del tempo... ad ogni celebrazione che riportava a quel periodo Stefano Romelli è stato ogni volta presente "sempre a due passi dal labaro che rende onore ai reduci di guerra".



## PADRE GOTTARDO BONOMI

### missionario della sofferenza

(Bueggio 17 dicembre 1900- Milano 7 novembre 1965)

*Togliamo il sottile velo che a volte appanna la memoria per parlare di una figura di sacerdote che la nostra comunità ha regalato al mondo. La pronipote Maria Rosa ci ha infatti fatto pervenire alcuni documenti che riguardano la vita di Padre Gottardo Bonomi, nativo di Bueggio e sacerdote del Pontificio Istituto Missioni Estere.*

*Il ricordo di padre Bonomi è stato recentemente racchiuso nel libro "Nella vigna del Signore" che mons. Gaetano Bonicelli e Angelo Pesenti hanno dato alla stampa ma la famiglia di Padre Gottardo ha ripescato un articolo scritto da Padre Mauro Mezzadonna, direttore ed articolista per oltre trent'anni (dal 1969 al 1999) della rivista "Missionari del Pime"*

La vita di P. Gottardo Bonomi - che si è spento a Milano il 7 novembre 1965 - è in gran parte trascorsa nella sofferenza. Questo, in fin dei conti, potrebbe ben dirsi di qualsiasi altro mortale, specie se missionario; ma in questo caso ciò è ancora più "vero". Non solo, ma c'è modo e modo di soffrire, ed è soprattutto nel modo che P. Bonomi si è distinto. Egli ha sofferto molto, ha sofferto bene: da cristiano, da sacerdote, da missionario.

Nato a Bueggio (Bergamo) il 18 dicembre del 1900, P. Bonomi entrò nel Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME) a 23 anni. Nel 1929 venne ordinato sacerdote e l'anno stesso poté realizzare il suo sogno partendo per la Missione di Weihwei in Cina.

La Cina, una nazione senza pace, era inoltre in guerra con il Giappone.

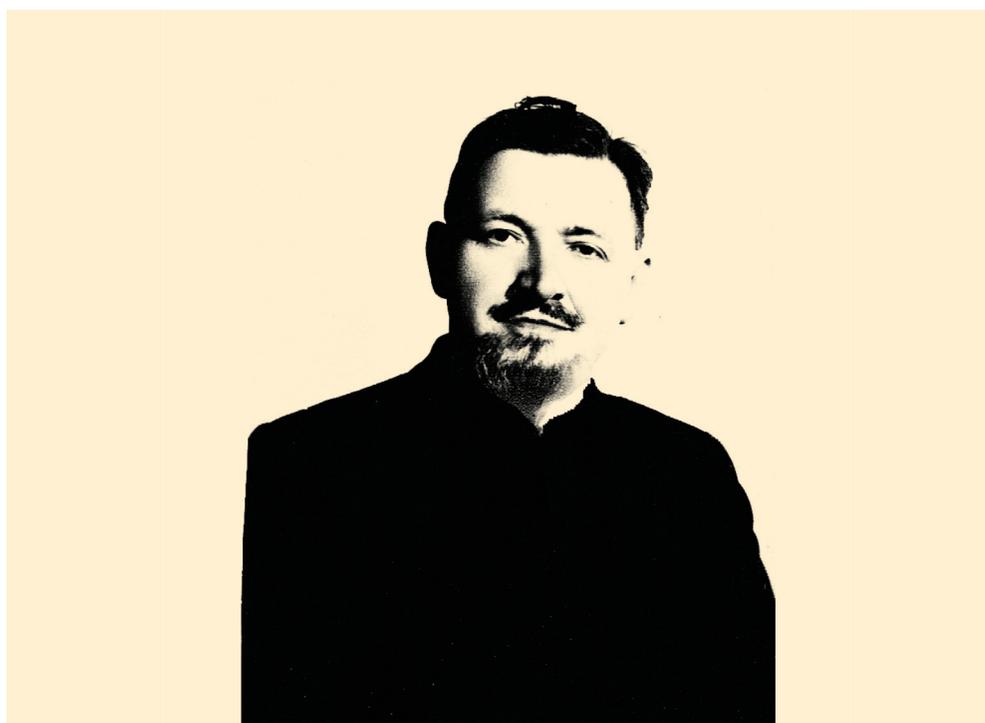
Padre Bonomi dovette

svolgere il suo apostolato in terribili situazioni, tra calamità naturali periodiche e tra quelle provocate dalla guerra.

Il suo spirito di sacrificio, il suo attaccamento al lavoro lo attesta specialmente il fatto che, malgrado le paterne insistenze dei superiori, egli preferì non tornare in Italia dopo la guerra; ritorno che avrebbe avuto lo scopo di curare la sua salute assai malridotta. E se non fossero stati i comunisti a cacciarlo dalla Cina con la forza egli vi sarebbe rimasto benché malato.

Durante gli anni vissuti sotto il nuovo regime comunista, non gli mancarono noie e momenti brutti, ma egli non volle mai parlare di questo periodo e delle sue tribolazioni. Anche se interrogato espressamente, se la cavava con poche parole.

Nel novembre 1951, quindi, dopo 22 anni ininterrotti di vita in Cina, rien-



trava in patria coi polmoni e lo stomaco rovinati. Ricoverato, affrontò con coraggio la toracoplastica: questa arrestò il male ma gli impose una vita completamente sedentaria; una drastica riduzione dell'attività sacerdotale e inoltre cure continue. In pratica, fu condannato a

fare il malato.

Resosi conto delle sue condizioni, P. Bonomi, pur sofferente assai, si adattò senza farne una tragedia, rassegnato ai divini voleri. Questa era la sua nuova vocazione.

Ripresosi dall'operazione, essendo bisognoso di un clima mite, di un ambiente quieto, di attenzioni particolari, fu mandato come cappellano nella Casa di Riposo per le Suore della Riparazione di Nazaret ad Ello (Como). Qui aveva il doppio vantaggio di poter fare del bene come sacerdote a tante suore anziane (e qualche volta in parrocchia) ed insieme di potersi sentire come a casa sua, essendo stato fondato l'Istituto della Riparazione di Nazaret, da un Padre del Pime, P. Carlo Salerio, nel secolo scorso. Ad Ello, salvo parentesi passate nella Casa Madre

del Pime a Milano per gli Esercizi o altro o negli ospedali per cure, rimase sino a pochi mesi dalla morte, soffrendo sempre per i polmoni, l'asma, le ulcerazioni con emorragie allo stomaco.

Il riposo forzato gli pesava, abituato com'era al lavoro e al movimento sin da fanciullo; il ricordo della sua amata Missione gli era particolarmente doloroso ma sul volto il sorriso bonario fatto di rassegnazione, era sorretto dalla fede e dalla pazienza, per sé e per la sua Cina.

Nel mese di ottobre, lo si dovette nuovamente ricoverare, ma ormai non gli rimase che accettare la morte con la stessa serenità e semplicità con cui era vissuto nell'umiltà, nell'amore al nascondimento in modo veramente straordinario, nell'attività prima, nella malattia poi.



## NOTIZIE DALL'UFFICIO DI POLIZIA COMUNALE

Per questo numero Gianluca Zanotti, agente di polizia del nostro comune, ha pensato di pubblicare uno stralcio della storia dei "vigili" e del loro patrono S. Sebastiano. Volentieri diamo spazio a quest'iniziativa...

### COME NASCE LA POLIZIA LOCALE



La Polizia locale ha origini molto lontane, risalgono all'antica Roma e all'opera riformatrice di Ottaviano Caio che nel 27 a.c istituì le Cohortes Urbanae e la Militia Vigilum con compiti di prossimità - ingressi in città e pattugliamento - , controllo delle merci - annonaria - e di ordine pubblico - microcriminalità e spegnimento degli incendi. Nasce così, per la prima

volta nella storia, una forza di polizia locale civile, separandola dall'esercito che, fino ad allora, aveva garantito ordine.

I corpi di polizia locale sono nati tutti tra la fine del '700 e la fine dell'ottocento - Torino 1791, Milano 1860, Bergamo 1864, Venezia 1876 Vicenza 1871, etc etc. Lo Statuto del Regno di Sardegna del 1848, e la Legge Comunale e Provinciale del 1859, diedero ai Comuni la possibilità di dotarsi di guardie per vigilare sul rispetto delle proprie norme. La possibilità di creare questi corpi era comunque subordinata all'autorizzazione dei Governatori provinciali che potevano anche rifiutarne la costituzione.

Il Regno di Sardegna, con le leggi di Pubblica Sicurezza del 1859, attribuì alle guardie municipali funzioni in materia di pubblica sicurezza. Raggiunta l'unità d'Italia, questo modello venne esteso anche al resto dei territori annessi, nei quali, esistevano già i corpi delle Guardie Civiche.

Nel 1907 Giovanni Giolitti, Capo del Governo e Ministro dell'Interno, regolamentò la materia facendo confluire le "Guardie Civiche" nel Corpo degli Ufficiali ed Agenti della Pubblica Sicurezza - R.D. 01 agosto 1907 n. 690 - riconoscendo ai Comuni la possibilità di provvedere alla vigilanza dei regolamenti locali a mezzo di proprio personale.

La disciplina dei "Vigili" di-

pendeva dai Prefetti, mentre il servizio era disposto dai Questori delle Province - R.D.L. 26 settembre 1935 n. 1952 -, di conseguenza, per molti anni il "Vigile", pur dipendendo dai Comuni, veniva impiegato con modalità e scopi che non rispondevano alle reali necessità del territorio. I Comuni affiancarono così al neonato corpo delle "Guardie Agenti per la Pubblica Sicurezza", le Guardie Rurali, Campestri, Urbane, ed ottennero le proprie Guardie Daziarie.

Con l'avvento poi dell'automobile e lo sviluppo esponenziale della circolazione nei centri urbani, alle Guardie Civiche venne anche affidato un ruolo di primo piano nella regolamentazione e controllo del traffico nei centri abitati, ruolo

che tuttora identifica nell'immaginario collettivo questa figura professionale. Significativa è l'istituzione della rotonda elevata in piazza Venezia a Roma a ricordo di quelli che furono i primi vigili del traffico.

Dai primi del '900, a seguito della "Riforma Ricasoli" i corpi delle Guardie Civiche assunsero più spesso la denominazione di Vigili Urbani, termine con il quale vennero identificati fino all'approvazione della Legge 07 marzo 1986 n° 65, con la quale assunsero la denominazione odierna di Agenti di polizia municipale. Ad oggi le normative regionali per ricomprendere le Polizia municipali e provinciali hanno adottato il termine Polizia locale.

### SAN SEBASTIANO PATRONO DELLA POLIZIA LOCALE

Le notizie certe sono poche, un breve passo nel commento al salmo 118 di S. Ambrogio e la Depositio Manyrum sono i soli documenti storici da cui è possibile ricavare i pochi elementi certi sulla vita del santo, tra questi il luogo del martirio, di sepoltura in catacumbas e della festività liturgica fissata da antica data al 20 gennaio.

La ricostruzione invece è possibile tramite il racconto la Passio S. Sebastiani, una specie di romanzo storico in gran parte frutto della fantasia dell'autore. San Sebastiano secondo quanto raccontato, si sarebbe trasferito a Roma dalla sua città natale e, grazie alla stima degli imperatori Diocleziano e Massimiliano, gli fu affidato il comando della cohortes pretoriana. Grazie all'alta carica raggiunta e alla fiducia imperiale riesce a diffondere il

messaggio cristiano tra le famiglie nobili e i magistrati, fino a convertire il prefetto di Roma, città in cui Sebastiano ormai vive. Oltre alla diffusione della dottrina cristiana Sebastiano dedicava il suo tempo all'assistenza dei carcerati e alla sepoltura dei martiri.

Scoperta questa attività fu condannato al martirio saettato dai propri commilitoni, creduto morto abbandonarono il corpo che ritrovato da una nobildonna fu trasportato nella sua casa e curato.

Guarito non volle lasciarsi togliere Roma, come consigliato dagli altri cristiani affinché salvasse la sua vita ma affrontò l'imperatore Diocleziano durante una celebrazione nel Tempio di Ercole.

Per ordine dell'imperatore fu frustato a morte e il corpo gettato nella cloaca massima affinché si disperdesse ma una

donna, alla quale il Santo era apparso in sogno indicandole il posto in cui il suo corpo si era arenato lo ritrovò e gli diede sepoltura, come lui stesso aveva richiesto, nella catacomba sulla via Appia "accanto ai resti degli apostoli".

La festività di S. Sebastiano martire, è celebrata dal mondo d'occidente il 20 gennaio e dal mondo orientale il 18 dicembre.

Nel tempo San Sebastiano insieme a S. Antonio, S. Rocco, S. Cristoforo e i Ss. Ausiliatori fu legato soprattutto alla protezione contro la peste.

La spiegazione della scelta di San Sebastiano patrono dei Vigili Urbani d'Italia la troviamo nel Breve Pontificio del 3 Maggio 1957 con il quale Pio XII ha formalmente proclamato il santo martire "custode di tutti i

preposti all'ordine pubblico che in Italia sono chiamati "Vigili Urbani". Anche la preghiera è ispirata alla sua vita:

*"O Dio onnipotente e misericordioso che con vigili cure reggi le vie degli astri e fissi il corso delle stagioni, noi Vigili Urbani a Te eleviamo la nostra preghiera.*

*Donaci la Tua assistenza nelle ore del giorno quando il Tuo sole illumina la nostra fatica e guida i nostri passi nelle ore buie della notte.*

*Rendici esempio di ordine, di rettitudine e di bontà così che più con l'onestà della vita che con la nostra sollecitudine possiamo essere di aiuto ai nostri concittadini.*

*Fa che ognuno di noi miri al bene di tutti e che guidando gli altri per le vie della terra e nel rispetto delle patrie leggi, possiamo contribuire al*



S. Sebastiano di Guido Reni.

*retto ordine della vita. Accogli questa nostra preghiera o Padre Clementissimo, per la materna mediazione della Maria Santissima e per l'intercessione di San Sebastiano glorioso protettore dei Vigili Urbani.*

*La Tua grazia sia con noi, con le nostre famiglie, sulla nostra città e così sia. "*

# A.R.V.A.

AD RESTITUENDAS VETERES ARTES

## Per far rivivere gli antichi mestieri

*Diamo cronaca dei passi che il progetto Arva sta muovendo pubblicando sintesi della richiesta di finanziamento per l'anno 2011 inoltrata alla Camera di Commercio (all'attenzione del Segretario Generale dott. Emanuele Prati), i risultati ottenuti con il finanziamento ricevuto nel 2010 e gli obiettivi per il 2011.*

Il comune di Vilminore di Scalve, la Comunità Montana di Scalve, il Parco regionale delle Orobie Bergamasche, l'Università degli studi di Parma e la Società Cooperativa Latteria Montana di Scalve hanno sottoscritto il progetto finalizzato alla salvaguardia ed alla valorizzazione del settore agricolo in Valle di Scalve, denominato A.R.V.A. - "Ad Restituendas Veteres Artes", al fine di sviluppare in tutti i suoi segmenti l'agricoltura mediante interventi che rivalutino la tipicità dei prodotti correlata alla valorizzazione degli al-

peggi, alla connessa salvaguardia dell'ambiente e allo sviluppo del turismo.

Il progetto ha preso avvio nel 2007 ed è proseguito negli anni 2008, 2009 e 2010, anche grazie al provvidenziale contributo della Camera di Commercio. Tra gli obiettivi principali del progetto è presente quello di una ripresa della conduzione tradizionale di numerosi alpeggi della Valle con bovini di razza bruna e la conseguente produzione di prodotti caseari tradizionali di monte, che sono poi immessi sul mercato grazie alla rete distributiva della Latteria So-

ciale Montana di Scalve.

La realizzazione del progetto consente, tra l'altro, di valorizzare le figure professionali locali, con particolare riferimento ai giovani, sia per quanto riguarda gli allevatori ed i pastori, che per le altre figure professionali specializzate operanti nel settore (tecnici agronomi e forestali, medici veterinari, addetti alla lavorazione del latte, addetti alla commercializzazione, etc.)

Si rende ora necessario proseguire il sostegno per pervenire a regime al consolidamento di nuove attività che consentano una

maggiore remunerazione dell'attività agricola.

È bene ricordare che:

- dall'avvio del progetto, nell'anno 2007, si è passati da 3 a ben 9 malgari (alpeggi con bovini) aderenti nel 2010; il comune di Vilminore ha rinnovato le strutture degli alpeggi investendo significative risorse economiche.

- la Latteria Sociale Montana ha incentivato i propri soci a dotarsi di refrigeratori fissi da stalla e si è dotata di una autocisterna refrigerata per il prelievo del latte direttamente da questi refrigeratori;

- grazie alle attrezzature

analitiche acquistate è stato possibile monitorare alcuni dei parametri igienico-sanitari del latte, così a poter individuare con tempestività eventuali problemi e consentire quindi la lavorazione del latte a crudo, obiettivo prioritario tra quelli in progetto.

- la produzione e la commercializzazione della formaggella di monte ha avuto l'insperato vantaggio di trascinare i volumi di vendita dei prodotti tradizionali della latteria sociale montana, con evidente aumento dei volumi di vendita.

### FINANZIAMENTO 2010: RISULTATI OTTENUTI

Il contributo erogato dalla Camera di Commercio e Industria di Bergamo nell'anno 2010 ha consentito di proseguire sulla proficua strada intrapresa affinando ulteriormente le migliori tecniche ed organizzative già intraprese ed introducendone di nuove.

Di seguito saranno descritti, in maniera più specifica e particolareggiata, i risultati ottenuti:

- L'erogazione del contributo per "maggiori oneri di allevamento e mungitura in zona disagiata (alpeggio)" ha incentivato 9 agricoltori (due in più rispetto al 2009) su 18 a caricare gli alpeggi della Valle di Scalve, sollevandoli, in parte, dagli aggravati economici rappresentati dalla mungitura manuale, dal trasporto del latte a valle e dal maggiore impegno orario e sacrificio personale che prevede la vita di alpeggio.

Nel concreto il contributo erogato è stato di 0,1 € per litro di latte: ciò costituisce

una significativa maggiorazione (25%) rispetto al prezzo del latte comunemente pagato (0,4 €).

- Performance ancor più significativa appare l'incremento del latte di monte conferito alla Latteria Sociale Montana di Scalve (partner del Progetto), che rispetto al 2009 si è più che raddoppiato, raggiungendo e superando i 205.798 l. Dalla lavorazione si sono ottenuti 20.600 kg circa di formaggi di varia pezzatura e stagionatura (Scalvinella principalmente e piccole quantità di Formaggella di monte della Valle di Scalve e Scalvitondo).

Il prodotto finale è stato poi messo in vendita, sia presso lo spaccio aziendale sia ai commercianti legati alla Latteria, ad un prezzo superiore di 1,5 € (media) rispetto alle medesime produzioni con latte di stalla.

I formaggi prodotti con latte di monte sono risultati molto richiesti dalla clien-

tela spingendo al contempo la vendita delle altre produzioni della Latteria.

- I maggiori oneri sostenuti dalla Latteria per la lavorazione del latte di monte, effettuata separatamente in caldaie di piccola capacità, sono stati compensati grazie al finanziamento camerale.

- Tre malghe sono state dotate di motogeneratore così da permettere l'alimentazione delle attrezzature indispensabili per l'attività dell'agricoltore in alpeggio.

- La Latteria ha incentivato i propri soci a dotarsi di refrigeratori fissi da stalla, per l'ottimale conservazione del latte appena munto (che viene rapidamente portato ad una temperatura di 4°C) e si è dotata, grazie al contributo camerale, di una autocisterna refrigerata per il prelievo del latte direttamente da questi refrigeratori. Questa nuova "catena del freddo" ha consentito di raggiungere obiettivi

molto importanti:

- migliorare le caratteristiche igienico-sanitarie del latte, soprattutto nel periodo estivo, grazie al costante condizionamento garantito da refrigeratori e autocisterna refrigerata

- diminuire la frequenza della raccolta del latte (e dei conseguenti ingenti costi di mezzi e manodopera), prima operata con furgone e bidoni in acciaio non condizionati termicamente, da 2 passaggi giornalieri per stalla per sette giorni a settimana a 1 passaggio giornaliero per sei giorni a settimana

- diminuire l'impegno richiesto ai casari, ora non più costretti ad effettuare la lavorazione del latte sette giorni su sette.

- I parametri di qualità igienico-sanitaria delle produzioni locali sono state oggetto di indagini analitiche, secondo un protocollo concordato con la dott.ssa Milena Brasca del Centro Studi Latte - Istituto di

Scienze delle Produzioni Alimentari - CNR (vedi tabella di seguito). Tale controllo pianificato ha consentito e consentirà, nel medio-lungo periodo, di ridurre i difetti delle produzioni che ne compromettono la qualità, le caratteristiche esteriori e quindi la commerciabilità.

Le analisi in oggetto sono state effettuate in un laboratorio interno alla Latteria, equipaggiato con attrezzature e apparecchi analitici anche grazie al contributo camerale erogato negli anni scorsi.

- In data 17/09/2010 il responsabile scientifico del progetto, dott. Andrea Summer, coadiuvato dalla dott.ssa Milena Brasca - CNR-ISPAA, dalla dott.ssa Valentina Zucchelli - Università degli Studi di Parma e dalla dott.ssa Daniela Turri - Centro Flora Autoctona del Parco Regionale del Monte Barro - hanno presentato agli agricoltori

della Valle i risultati preliminari del Progetto, presso l'alpeggio Manina.

- I risultati preliminari del progetto sono stati presentati al "2° Congresso

lattiero-caseario", tenutosi a Torino il 21 settembre 2010: è stato realizzato all'uopo un poster scientifico intitolato "Caratteristiche chimiche, tecno-

logiche e microbiologiche del latte e della formaggella della Valle di Scalve, prodotta con latte di alpeggio e di fondovalle".

- È in pubblicazione da parte del Comune la gara di appalto per i lavori di recupero e ristrutturazione della cascina bassa dell'alpe Bellavalle, utili

al miglioramento delle condizioni di permanenza degli alpeggiatori nel periodo estivo.

## FINANZIAMENTO 2010: RISULTATI OTTENUTI

Per l'anno 2011, visti i risultati positivi del quadriennio 2007 - 2010, si metteranno in atto nuove azioni volte a:

- mantenere stabile e possibilmente incrementare ulteriormente la quantità (numero di allevatori, numero di capi monticati, litri di latte prodotti in alpeggio) delle produzioni casearie di monte;
- completare la dotazione di refrigeratori fissi da stalla, in maniera da rendere pienamente efficace ed operativa la catena del freddo descritta in precedenza;
- garantire il miglioramento delle condizioni di permanenza estiva degli alpeggiatori presso le malghe attraverso
  - fornitura pannelli fotovoltaici
  - realizzazione/miglioramento delle opere di captazione/raccolta di acqua corrente
  - definire i tempi ottimali di stagionatura per le diverse tipologie di formaggio con l'effettuazione di prove tecniche di stagionatura ed il monitoraggio delle condizioni termo-igrometriche dei locali
  - migliorare la qualità delle produzioni casearie di monte attraverso l'ulteriore diffusione dei refrigeratori da alpeggio
  - mantenere il monitoraggio dei parametri qualitativi del prodotto latte, sia dal punto di vista igienico-sanitario sia per quanto riguarda la genuinità e la tipicità;

Quanto sopra va ad aggiungersi ed integrare le azioni già intraprese negli anni precedenti (es. rimborso oneri di allevamento, mungitura e trasporto latte in alpeggio; assistenza tecnica veterinaria, ecc.), che si prevede di riproporre anche per la stagione 2011.

## QUADRO ECONOMICO 2011

	Descrizione	u.m.	qt.	Prezzo IVA comp.	Importo IVA comp.
1	Fornitura di impianti per lo sfruttamento delle energie rinnovabili (pannelli solari)	n.	1	€ 2.820	€ 2.820
2	Realizzazione/miglioramento delle opere di captazione/raccolta di acqua corrente	corpo		€ 10.000	€ 10.000
3	Fornitura refrigeratori fissi da stalla	n.	2	€ 6.070	€ 12.140
4	Oneri connessi ad assistenza tecnica, a verifica analisi prodotti ed assistenza qualità latte	corpo		€ 4.040	€ 4.040
5	Prelievi, prove di laboratorio, materiali di consumo.	corpo		€ 2.000	€ 2.000
6	Oneri specifici derivanti dalla lavorazione separata del latte proveniente dagli alpeggi e dai pascoli	corpo		€ 2.000	€ 2.000
7	Canone di locazione locali storici (silter) per stagionatura prodotti e sperimentazione stagionatura nelle antiche miniere dismesse	corpo		€ 2.000	€ 2.000
8	Maggiori oneri di allevamento e mungitura in zona disagiata (alpeggio)	corpo		€ 25.000	€ 25.000
				<b>Totale generale</b>	<b>€ 60.000</b>

### NOTIZIE DELL'ULTIM'ORA PER ARVA

La Camera di Commercio di Bergamo ha finanziato il progetto Arva anche per il 2011. A sostegno dell'iniziativa saranno erogati 15.000 €

## CONVEGNO ARVA

Con l'ultima lavorazione sperimentale invernale, effettuata il 24 marzo scorso, giungono a termine le "prove" previste dal programma di ricerca scientifica del Progetto A.R.V.A. (finanziato dalla Regione Lombardia nell'ambito del Programma Regionale in Campo Agricolo 2007-2009 di cui il nostro Comune riveste il ruolo di Ente capofila)

Partners del progetto oltre ai "nostri" Latteria Sociale Montana di Scalve e Comunità Montana della Valle di Scalve anche il Parco delle Orobie Bergamasche e la Camera di Commercio Bergamo.

La ricerca ha visto entrare in campo l'Università degli Studi di Parma facoltà di Medicina Veterinaria con il Prof. Andrea Summer in qualità di responsabile scientifico, il CNR - ISPA Istituto Sperimentale Produzioni Animali - di Milano con la dott.ssa Milena Brasca (che ha preso il posto della compianta dott.ssa Roberta Lodi) e il Centro Flora Autoctona del Parco del Monte Barro con la dott.ssa Daniela Turri.

Sabato 7 maggio il Palazzo Pretorio di Vilminore è stata sede di un convegno per illustrare i risultati della ricerca fin qui eseguita.

Andiamo quindi a proporre alcuni sintetici contributi dei diretti interessati che esporranno in maniera più ampia ed esaustiva durante il convegno

## LA CARATTERIZZAZIONE DEL LATTE E DELLA FORMAGGELLA

### della Valle di Scalve

(a cura di Andrea Summer)



Laboratorio Uniparma: ricercatori dr. Paolo Formaggioni e dr. Piero Franceschi.

Sotto il profilo scientifico, il progetto si è proposto di meglio caratterizzare dal punto di vista chimico e microbiologico le produzioni lattiere e casearie della Valle di Scalve. La Formaggella della Valle di Scalve è un formaggio da latte intero, a pasta semicotta; necessita di una stagionatura dai 20 giorni sino a 3 mesi; la forma è cilindrica, del diametro di circa 20 cm, ed alta 6, con un peso variabile intorno ai 2 kg.

Le Formaggelle hanno impresso il marchio della Latteria Sociale Montana, rappresentante un orso stilizzato, simbolo della Valle. La lavorazione prevede la coagulazione

con caglio e l'aggiunta di lattoinnesto. Si tratta di un formaggio molle, dolce, dal gradevole sapore di latte.

Nel progetto, per la caratterizzazione del latte e della Formaggella della Valle di Scalve, sono state messe in luce alcune tesi sperimentali. Per quanto riguarda il periodo estivo: confronto fra latte e formaggio prodotti da (1) vacche allevate in stalla, (2) vacche allevate in pascoli nel fondovalle (1000 m) o (3) vacche allevate in alpeggio (con latte lavorato in alpeggio (3a) o in latteria (3b)). Nel periodo invernale: confronto fra latte e formaggio prodotti da (1)

vacche alimentate con insilati o (2) vacche alimentate con fieno raccolto in Valle. Le lavorazioni sono state eseguite tutte presso la "Latteria Sociale Montana di Scalve", ad eccezione di alcune che hanno utilizzato il latte proveniente da un gruppo di bovini in alpeggio, lavorato in via sperimentale direttamente in "malghe pilota". L'analisi del formaggio è stata effettuata sulle produzioni di due diversi periodi di stagionatura (30 e 60 giorni). La ricerca si è sviluppata in tre periodi diversi: fase estiva del primo anno, fase invernale del primo anno, fase estiva del secondo anno. Le indagini analitiche hanno previsto la determinazione di parametri chimico-fisici (da parte dell'équipe del prof. Andrea Summer nell'Università di Parma) e microbiologici (da parte dell'équipe della prof. Roberta Lodi e della prof. Milena Brasca del CNR, Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari, Milano). I risultati hanno evidenziato nel complesso una buona qualità del latte dal punto di vista chimico e fisico. I latti delle diverse tesi sperimentali non hanno mostrato marcate differenze statisticamente significative. Tuttavia è possibile evidenziare alcune interessanti tendenze: i latti prodotti in alpeggio mostrano valori più alti di

proteina, sieroproteina, caseina, sostanza secca e grasso, rispetto a quelli prodotti in stalla e nel pascolo a fondovalle. L'indice di caseina del latte prodotto in alpeggio risulta leggermente più alto. I latti prodotti in alpeggio mostrano la tendenza ad avere valori più elevati di calcio e magnesio; mentre i valori di fosforo, lattosio ed urea tendono ad essere più bassi. Le cellule somatiche e il pH risultano in generale più alti nei latti prodotti in alpeggio, mentre l'acidità titolabile risulta più bassa. I latti prodotti in stalla e al pascolo di fondovalle hanno fatto registrare valori tendenzialmente migliori del tempo di coagulazione e della consistenza del coagulo. Comparando i latti prelevati nel primo anno di sperimentazione con quelli prelevati nel secondo anno, si evidenzia un buon miglioramento, soprattutto di alcuni parametri. Infatti, migliora significativamente l'indice di caseina (da 76,7% a 77,8%) e aumenta il contenuto di fosforo; i contenuti di caseina e lattosio manifestano la tendenza ad aumentare. pH e acidità titolabile aumentano entrambi, mentre si osserva la tendenza dell'urea a diminuire. Le proprietà di coagulazione migliorano sensibilmente dal primo al secondo anno; per quanto riguarda il

tempo di rassodamento del coagulo la differenza risulta significativa.

Nel complesso, i latti sono risultati buoni, talvolta ottimi; i contenuti di proteina e di grasso sono risultati mediamente elevati e l'acidità titolabile ha fatto registrare buoni valori. Le proprietà di coagulazione, misurate mediante lattodinamografia, sono risultate buone e talvolta ottimali.

Per quanto riguarda la composizione chimico-fisica dei formaggi, si può riscontrare, sia a 30 sia a 60 giorni di stagionatura, un contenuto piuttosto elevato di grasso per la tesi sperimentale che prevede latte prodotto in alpeggio e lavorato in latteria.

Nel passaggio dal primo al secondo anno di sperimentazione, le Formaggelle della Valle di Scalve hanno fatto registrare un ulteriore miglioramento, soprattutto in termini di caratteristiche di stagionatura, anche grazie agli accorgimenti tecnici e alle modifiche di produzione suggerite dal Progetto ARVA stesso.

Nel complesso, la Formaggella della Valle di Scalve risulta essere un formaggio che, sia esso prodotto in alpeggio o in fondovalle, in stalla o al pascolo, caseificato in alpeggio o in latteria, presenta ottimali caratteristiche fisico-chimiche e tecnologiche.

## INFLUENZA DELL'ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME e della stagionatura sulla qualità microbiologica del formaggio

(a cura di Milena Brasca)



I numerosi tipi di formaggio esistenti si differenziano per tecnologia, stagionatura e pezzatura, ma non di meno per la natura dei microrganismi che si sviluppano durante l'intero processo produttivo in cui intervengono molteplici reazioni chimiche e biochimiche, nelle quali i microrganismi svolgono un ruolo essenziale.

Essi agiscono, infatti, sui componenti della materia prima, modificandoli e producendo così sapori, aromi, odori e consistenze della massa caratteristici di ogni formaggio.

L'unità di Milano dell'Istituto di scienze delle Produzioni Alimentari del CNR si è occupata di definire il profilo microbico dei formaggi in relazione alle diverse tipologie di alimentazione nel corso della stagionatura.

Il lavoro svolto ha messo in luce nel primo anno alcune criticità, in parte risolte nel corso del secondo anno, in relazione al contenuto, di stafilococchi coagulasi positivi e di E. coli.

La presenza di stafilococchi coagulasi positivi nel latte è ascrivibile alla presenza negli allevamenti

di animali con infezioni mammarie anche subcliniche, mentre il contenuto di coliformi è strettamente correlato alla pulizia degli animali e alle modalità di conduzione delle operazioni di mungitura; una non corretta refrigerazione del latte prima dell'arrivo in caseificio consente a questi batteri di moltiplicarsi.

A questo proposito è interessante notare che i formaggi ottenuti da latte di vacche al pascolo in alpeggio e lavorato in malga, sono risultati possedere le migliori caratteristiche igienico-sanitarie, probabilmente in conseguenza del fatto che il latte in questo caso è stato lavorato appena dopo la mungitura e non, come per gli altri tre gruppi, trasportato in latteria ad una temperatura che favorisce lo sviluppo dei microrganismi indesiderati. La microflora lattica è risultata ricca sia dal punto vista quantitativo che qualitativo. I batteri lattici termofili e mesofili, a forma coccica o bastoncellare hanno superato in molti casi 108 UFC/g. Come atteso in relazione alla tecnologia di caseificazione applicata, le forme mesofile sono risultate prevalere quelle

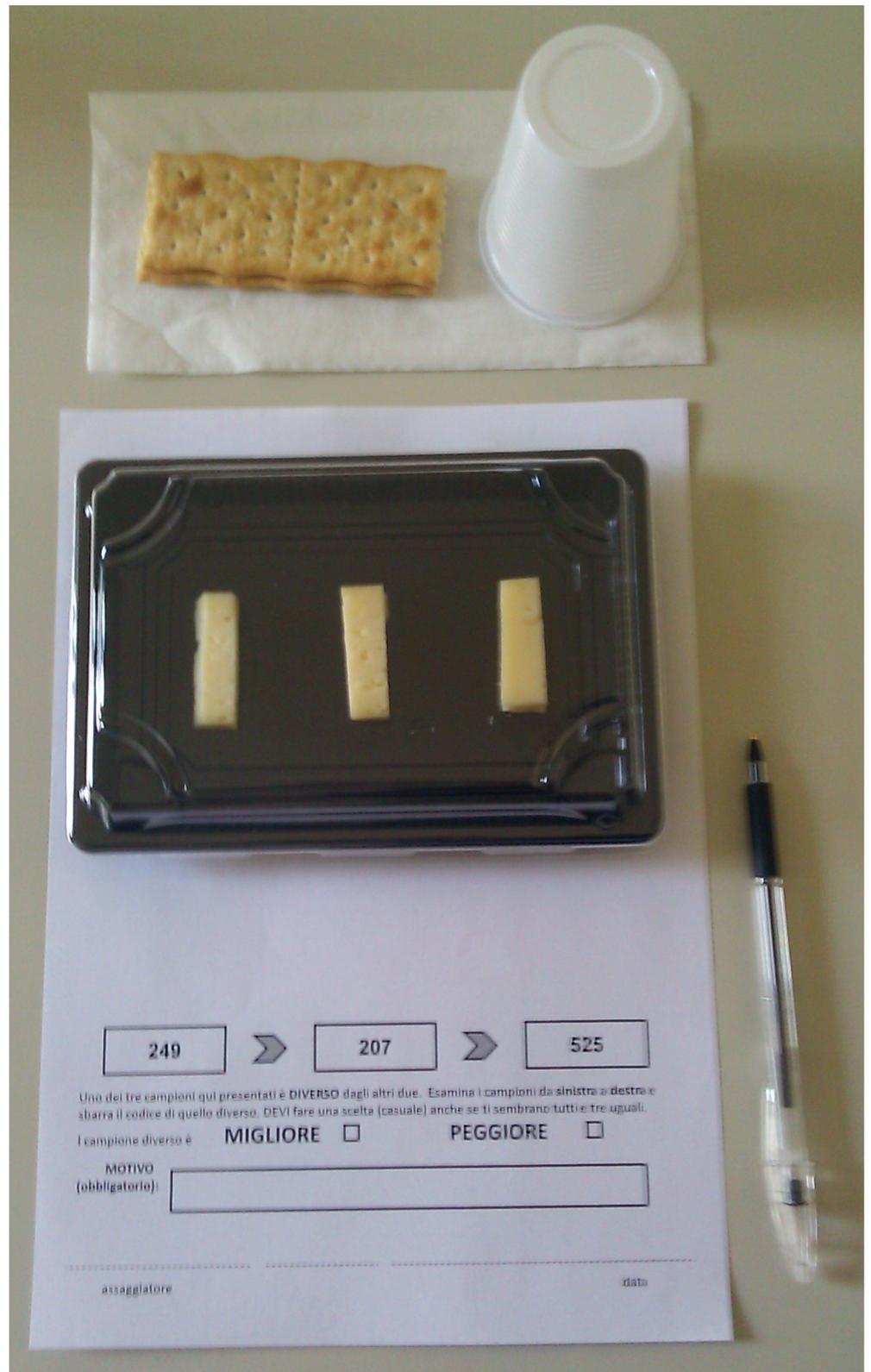
termofile in tutte le tesi sperimentali.

Gli enterococchi, batteri che hanno un ruolo primario nella definizione delle caratteristiche aromatiche dei formaggi a latte crudo, sono presenti nella Formaggella della Val di Scalve con valori medi attorno al milione e i batteri appartenenti al genere *Leuconostoc* in grado di intervenire nella formazione di piccole oc-

chiature desiderate, sono presenti con valori superiori a 100000 UFC/g e rappresentano l'unico gruppo microbico tra quelli analizzati che evidenzia, con il protrarsi della stagionatura, una marcata riduzione in tutti e quattro i gruppi di formaggi. Anche batteri propionici e lieviti sono presenti con valori determinanti nella definizione delle caratteristiche sen-

soriali di un formaggio, seppure differiscano sia per numero che per andamento durante la maturazione del formaggio tra i diversi gruppi.

Osservando l'evoluzione dei microrganismi nel corso della stagionatura si osserva che, ad eccezione dei coliformi il cui contenuto aumenta nel passaggio da 30 a 60 giorni di stagionatura, per poi ridursi successiva-



Scheda assaggio.

mente, i gruppi batterici che predominano nelle prime fasi del processo diminuiscono con il progredire della maturazione del formaggio; propionici e lieviti, aumentano invece in maniera significativa.

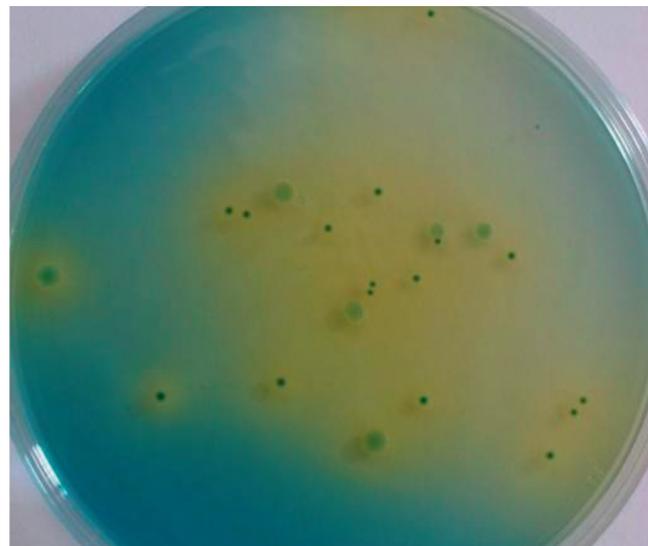
Le analisi condotte sulle Formagelle della Val di Scalve prodotte in lattiera nel periodo invernale a partire da latte di bovine alimentate con due differenti razioni (fieno locale ed insilato di prato stabile) hanno eviden-

ziato, per tutti i gruppi batterici ricercati, ad eccezione di batteri eterofermentanti e muffe un contenuto superiore nei formaggi corrispondenti al latte di bovine alimentate ad insilato.

L'analisi sensoriale eseguita sugli stessi formaggi ha evidenziato che i due prodotti, entrambi graditi, sono distinguibili con facilità dal consumatore. Il metodo di analisi sensoriale applicato è il "test Triangolare" che permette di confrontare

due campioni aventi anche piccole differenze sensoriali, e consiste nel presentare all'assaggiatore tre campioni di cui due identici: l'assaggiatore è chiamato ad identificare il campione diverso, e la scelta del campione diverso è forzata, anche nel caso non sia in grado di percepire alcuna differenza.

Il confronto fra il numero delle scelte corrette e quelle scorrette fornisce il risultato del test.



*Particolare dell'analisi di laboratorio.*

## INDAGINE SULLA VEGETAZIONE DEGLI ALPEGGI OGGETTO DELLO STUDIO

(a cura di Daniela Turri)

Nell'arco alpino, l'abbandono della pratica alpicolturale è processo in atto ormai da più di mezzo secolo. Per il versante italiano, nel quarantennio che va dalla metà del secolo scorso agli inizi degli anni novanta, si stima una riduzione dell'attività pastorale del 50-60%. La dinamica è causa di profonde ed estese trasformazioni nel paesaggio vegetale, cui si accompagnano modificazioni a livello di ricchezza di forme di vita negli ecosistemi e di fenomeni erosivi nei suoli. Per quanto riguarda le indagini sul pascolo degli alpeggi della Val di Scalve durante la stagione 2009 sono stati effettuati due sopralluoghi presso gli alpeggi Negri e Gaffione.

Questa prima fase di osservazione ha permesso di individuare alcune formazioni caratteristiche degli alpeggi delle nostre Alpi. I dati raccolti saranno integrati con ulteriori rilievi nella stagione 2010 e successivamente elaborati, di se-

guito quindi presentiamo una generale descrizione di queste tipologie diffuse nel territorio montano.

### La flora e le caratteristiche vegetazionali osservate

Come noto, solo le praterie della fascia alpina sono formazioni naturali. Le compagini erbacee della fascia subalpina, massimamente interessata dall'attività pastorale, sono quasi interamente di origine antropica, essendo inserite nel dominio climatico delle lande ad arbusti nani e delle foreste di aghifoglie. La loro presenza è dunque subordinata, con poche eccezioni, al passaggio delle mandrie e delle greggi.

Con la crisi zootecnica e l'abbandono della montagna, il pascolo ha visto sminuire l'originale rilevanza produttiva, ma si è parallelamente accresciuta la consapevolezza del suo ruolo rispetto alla salvaguardia della biodiversità vegetale e ani-

male, alla protezione dei versanti dall'erosione e dagli incendi, all'esaltazione del valore estetico del paesaggio, alla fruibilità turistica del territorio e, non ultimo, alla conservazione di un'identità storico-culturale delle comunità locali.

### "Buone pratiche" consigliate per la gestione

La gestione del pascolo è una scelta di equilibrio tra due fattori:

- da un lato la presenza della risorsa foraggera e naturalmente la sua conservazione, ovvero la necessità produttiva legata alla vegetazione utilizzata dal bestiame (specialmente se in lattazione)

- dall'altro la "qualità ambientale" della vegetazione ed in particolare il contributo alla biodiversità data dalla ricchezza floristica

Insomma la scelta si gioca tra due sistemi, il pascolamento intensivo e quello estensivo; solo un pascolamento estensivo,

condotto con adeguate modalità di carico (ed in relazione alla quantità di integrazioni) garantisce un elevato grado di biodiversità della vegetazione e di conseguenza un aumento della "funzione naturalistica" del cotico.

Considerando i territori osservati ed in generale gli alpeggi della Val di Scalve, la **gestione estensiva del pascolo** sembra oggi davvero da privilegiare rispetto alla gestione più spiccatamente produttiva o meglio intensiva; questo sia per la diminuzione del numero di capi in alpeggio e quindi di un "aumento del territorio potenzialmente disponibile", sia per poter permettere lo sfruttamento di quel "valore aggiunto" che è dato da un paesaggio che diviene risorsa economica perché riconosciuto come patrimonio dagli altri fruitori della montagna.

Si fa presente naturalmente che per quei pascoli ormai abbandonati da tempo, in cui si sono

fatte evidenti le dinamiche ad un ritorno della formazione forestale, va attentamente valutata la possibilità di favorire o non impedire in effetti il ritorno del bosco.

Insomma data la riduzione complessiva del numero di capi monticati sopra citata, l'amministratore del territorio potrebbe operare scelte strategiche di uso del suolo che favoriscano sia il mantenimento degli alpeggi in condizioni ottimali, sia il mosaico paesistico dato dall'interazione di aree aperte, boschive ed arbustate.

La gestione pastorale e produttiva non si può prescindere dal dimensionamento di un **carico ottimale**, che permette cioè di utilizzare in maniera ottimale ed omogenea la produzione erbacea, senza però creare problemi legati ad un eccessivo sfruttamento; tale pratica quindi permette una corretta restituzione al terreno dei nutrienti asportati (Ziliotto, 2004).



Foto di gruppo alla Baita Negrino.

## INTERVENTI DI GESTIONE ORDINARIA

Gli interventi descritti non sono altro che una sintesi di “buone pratiche” anticamente riconosciute ed attuate dai malgari di qualche decennio fa, ma che oggi paiono far parte di un patrimonio culturale di cui ancora pochi sono custodi e che progetti come questi possono contribuire a riportare alla luce. Tali interventi di gestione ordinaria andrebbero eseguiti con regolarità durante la stagione d’alpeggio, proprio perché elementi che permettono di non perdere né qualità “ambientale” né qualità “produttiva” dei pascoli di monte.

### *Obiettivi di conservazione del pascolo*

Mantenere buone condizioni vegetative del pascolo

Garantire una distribuzione uniforme del pascolamento

Ridurre la selettività a carico delle specie presenti ed evitare perdite di valore pastorale

Assicurare un giusto ritorno di elementi nutritivi al suolo

Evitare fenomeni di sovra- e sotto-pascolamento

Aumentare l’efficienza di utilizzazione dell’erba

### *Obiettivi economici*

Evitare problemi produttivi o sanitari agli animali

Utilizzare ogni pascolo/sezione di pascolo con la specie/categoria di animale più idonea

Sfruttare il foraggio verde nel momento in cui il valore nutritivo è più alto

Evitare squilibri di offerta alimentare nel corso della stagione di pascolo

Massimizzare la produzione complessiva ottenibile per ettaro.

## QUANTO SI È FATTO...

*Tocca all'ing. Angelo Fugazza aprire lo spazio riservato a quanto di recente realizzato. E non poteva essere altrimenti visto che Fugazza, a capo di un gruppo di stimati professionisti, ha coordinato le procedure di stesura del nuovo Piano di Governo del Territorio.*

*La nostra cronaca prosegue poi con due notizie "bomba" che riguardano la possibilità di riscuotere maggiori quantità di denaro dalla riclassificazione degli edifici deputati a produrre energia (lavoro svolto dall'ing. Lino Locatelli) e il ritorno alla proprietà comunale del bellissimo sito di S. Maria.*

*A seguire diamo conto dell'inaugurazione del campo da tennis di via Figura (progetto di Attilio Cristini); dell'intervento sulla condotta fognaria di Vilmaggiore, degli sviluppi del progetto area sosta a Teveno (curato da Massimiliano Mandarini) e della riqualificazione del sentiero Nona-diga del Gleno curato dall'ufficio tecnico della Comunità Montana di Scalve.*

### IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) ha sostituito il Piano Regolatore Generale (a cura di Angelo Ugo Fugazza)



*Veduta aerea di Vilminore.*

Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione (BURL) n° 14, avvenuta lo scorso 06 aprile, il Piano di Governo del Territorio (PGT) è entrato definitivamente in vigore, sostituendo il Piano Regolatore Generale (PRG).

Tutti quindi dovranno acquisire definitivamente dimestichezza con le novità che il PGT porta con sé.

Si deve riconoscere che il PGT è uno strumento assai più complesso ed articolato rispetto al "vecchio" PRG, pur tuttavia il lungo lavoro di preparazione e lo sforzo di comunicazione e partecipazione compiuto dall'Amministrazione dovrebbe consentire una sufficiente conoscenza del nuovo "linguaggio", almeno per coloro che più direttamente sono coinvolti nelle trasformazioni urbanistiche (operatori, tecnici, proprietari di suoli, imprenditori, artigiani, etc...).

Il percorso che ha portato al raggiungimento del risultato è stato certamente lungo sia poiché il

Comune ha dovuto riempire un vuoto di supporto conoscitivo e documentale, sia per la sovrapposizione di nuove norme emanate (e più volte modificate) dalla Regione (ma anche dallo Stato) tra il 2005 e il 2010.

Oggi tuttavia si può affermare che il PGT di Vilminore di Scalve sia uno **strumento urbanistico moderno e per alcuni versi innovativo**, nel quale è stata profusa grande attenzione per giungere alla massima chiarezza e semplificazione, avendo sempre fermo l'obiettivo di guidare uno sviluppo contenuto e sostenibile, nel rispetto degli elevati valori naturalistici e paesaggistici del territorio.

Il PGT ha voluto affrontare con concretezza l'esigenza di **garantire opportunità di sviluppo socio economico della popolazione residente**, considerando come presupposto irrinunciabile la stabilizzazione della popolazione residente. È divenuto quindi essenziale e strategico individuare le trasformazioni

territoriali che potessero generare occasioni di occupazione (ampliamento dell'offerta turistica e delle attività artigianali/produzione dell'alpicoltura).

Il PGT costituisce una sintesi di valutazioni territoriali che, schematicamente, riguardano gli aspetti:

- di assetto urbanistico ed infrastrutturale
- geologici, idrogeologici e sismici
- ambientali, paesaggistici e culturali
- naturalistici ed ecologici.

Con il PGT è stata operata una forte integrazione disciplinare tra la tradizionale pianificazione urbanistica (già propria del PRG) con la valutazione delle **compatibilità geologiche** integrando ed estendendo lo Studio Geologico a tutto il territorio comunale, che, come è evidente presenta nei territori montani non poche situazioni di particolare delicatezza.

Il PGT è stato integrato con la **componente paesaggistica**, definendo più nel dettaglio alla scala comunale le indicazioni delle pianificazioni paesaggistiche a livello regionale e provinciale. Sono stati individuati e definiti i sistemi paesaggistici e le diverse unità di paesaggio, attribuendo a ciascuna una classe di sensibilità minima, come premessa indispensabile per una valutazione condivisa e omogenea della sensibilità paesaggistica dei luoghi. Non sono tuttavia state intro-

dotte consistenti rigidità vincolistiche, preferendo invece fornire elementi conoscitivi utili ad una crescita culturale condivisa. Giova ricordare quanto declinato nella parte introduttiva dell'"ABACO" allegato al PGT, ove si affermava:

*"La qualità dell'ambiente, del paesaggio, non è definibile con parametri oggettivi ed assoluti; ma nello stesso tempo è verificabile un'ampia convergenza di valutazioni che ne circoscrivono i caratteri significativi: rispetto del paesaggio naturale, del paesaggio antropizzato storicamente sedimentato, inserimento del nuovo con rispetto e qualificata manutenzione dell'esistente,..."*

Da ultimo l'introduzione nel PGT del **Piano Naturalistico Comunale** (PNC) costituisce una scelta certamente coraggiosa e fortemente innovativa. Il PNC, redatto in collaborazione del Parco delle Orobie, apre la strada a una nuova visione della tutela "attiva" della natura. Il PNC introduce per le trasformazioni territoriali il **principio della "compensazione" dei "danni" apportati alla natura**. Con il PNC si persegue l'ambizioso obiettivo minimo di giungere al pareggio tra la "sottrazione" effettuata ai beni naturali attraverso le trasformazioni urbanistiche e l'"incremento" compensativo su altri beni naturali finanziato dagli stessi interventi urbani-

stici. Il PNC di Vilminore, condiviso dall'Ente gestore del Parco, è proposto come "modello" anche agli altri Comuni posti entro i confini del Parco.

Merita infine un accenno anche l'introduzione nel PGT del principio della *perequazione e compensazione*. Con il PGT si è infatti superata l'impostazione meramente vincolistica del PRG, consentendo anche ai privati di accedere alla realizzazione di servizi di interesse pubblico e attribuendo alle aree destinate a servizi una capacità edificatoria trasferibile sulle zone edificabili. Le proprietà gravate da destinazioni pubbliche potranno quindi per vendere agli operatori i propri "diritti edificatori", che diverranno aggiuntivi della possibilità edificatoria ordinaria. In questo modo si attenuerà lo squilibrio tra il valore patrimoniale delle aree "edificabili" e quello delle aree destinate ai servizi.

Ovviamente il PGT resta uno strumento perfettibile e, come anche il PRG, potrà/dovrà essere oggetto di modificazioni a seconda delle esigenze della collettività sopravvenute o non completamente soddisfatte.

La qualità delle scelte dell'attuale PGT si potrà anche misurare sia dalla sua coerenza generale nelle fasi di attuazione, sia dalla capacità di assorbire correttamente le modificazioni che eventualmente sopravverranno.

## RICLASSIFICATI GLI IMPIANTI DI SFRUTTAMENTO DELL'ACQUA (100.000 € all'anno per Ici nelle casse del comune)

In tempi di crisi la notizia è davvero ghiotta se si pensa che l'azione del comune per il recupero dell'Ici sottostimata garantirà un gettito di 100.000 €, contro i 1.500 € attualmente riscossi, per gli impianti che sul nostro territorio permettono lo sfruttamento dell'acqua da trasformare in energia elettrica.

Era necessaria una ricognizione sull'estimo di detti impianti (centrali Enel per Gleno, Povo e Valbona e Italgas, per la traversa nella zona della Madonnina) che è stata sollecitata a chi di dovere. Non avendo ottenuto nessun riscontro l'amministrazione ha provveduto ad affidare tale incarico all'ing. Lino Locatelli di Darfo, professionista del settore.

Locatelli ha effettuato sopralluoghi e rilievi in loco producendo una documentazione che potesse ricostruire il valore consone degli estimi.

Con una lettera, inviata nel dicembre 2010, il comune ha richiesto all'Agenzia delle Entrate di Bergamo di provvedere alla riclassificazione d'ufficio del valore di tutti gli impianti, fornendo a supporto di tale procedura tutto il materiale prodotto dall'ing. Locatelli.

Il gettito d'entrata quindi, come già accennato, passerà dai millecinquecento euro annui ad un incasso pari a centomila euro (si consideri poi che le valutazioni potranno essere retrodatate ai 5 anni precedenti incrementando quindi le entrate di altri 500.000 €).

Il comune di Vilminore (in unione con quelli di Azzone e Schilpario) ha chiesto che venga "accatastato" anche il canale Italgas con presa sul torrente Dezzo e che transita in territorio vilminorese



*Il bacino di Santa Maria.*

e, se anche questa "manovra andrà a buon fine, le liquidità verranno ulteriormente incrementate. Non c'è che dire: si intravede una buona riserva di fondi che i futuri amministratori avranno a disposizione per soddisfare le esigenze della cittadinanza.



*La centrale di Valbona.*



*La centrale Italgas.*

## S. MARIA TORNA AL COMUNE

La notizia è di quelle che danno parecchia soddisfazione. Al comune di Vilminore torna in disponibilità l'area verde di S. Maria. Si tratta di un vasto e bellissimo appezzamento di terreno, sul quale sorge anche una cascina, che potrà essere destinato ad uso pubblico attraverso la creazione di un adeguato parco giochi e, per i più adulti, una buona zona in cui trascorrere tempo libero.

L'area in questione risulta essere strategica visto che è adiacente al campo sportivo comunale, alla sede del biennio di scuola superiore e al Centro di Formazione Professionale.

La permuta tra la zona in località S. Maria e l'ex vivaio (dove si trova attualmente il parco giochi e che diverrà edificabile) risulta quindi essere davvero vantaggiosa per l'amministrazione che avrà a disposizione un'ampia area (oltre 6.000 mq) che potrà essere rivalutata a beneficio di tutti.



*Il parco giochi (ex vivaio forestale).*



*Il bellissimo verde di Santa Maria.*



*Volo aereo su Santa Maria.*

## Primo maggio 2011 INAUGURATO IL CAMPO DA TENNIS (discorso del sindaco Giovanni Toninelli)

Ho suggerito ai rappresentanti della Pro Loco, che si è fatta carico di partecipare l'organizzazione di questa giornata, di muoversi riducendo il più possibile i fronzoli di contorno.

Seguendo noi per primi la raccomandazione ci limitiamo, prima del taglio del nastro, a dire due parole di convenevoli a tutti voi simpaticamente presenti.

Vi racconto quello che so io della storia del tennis a Vilminore.

Erano gli anni sessanta, più o meno 50 anni fa, e sollecitati anche dagli amici villeggianti ci si interrogava su come portare a realizzazione il progetto del campo da tennis a Vilminore.

Si crearono delle associazioni spontanee degli amici del tennis, si interessò il comune e in seguito anche la Pro Loco. Praticamente però mancavano tutti i presupposti. Non si riusciva ad individuare una area pubblica idonea all'utilizzo. Il problema risorse finanziarie sembrava impossibile

di risolvere.

Nel frattempo i fratelli Pasino e Franco Stocchi realizzarono sul prato dei Piani di loro proprietà il loro campo privato. Si tentò in più occasioni di trovare la strada per rendere fruibile al pubblico il campo da gioco ma non ci fu niente da fare. Sul campo poterono esercitarsi per alcuni anni solo alcuni amici della famiglia Stocchi fra cui il sottoscritto.

Veniamo ai giorni nostri, all'ultimo decennio (nel frattempo avevo attaccato la racchetta al chiodo)

Correva l'anno 2001 ed io ricevevo il primo mandato ad amministrare. Nell'elenco delle cose che mi ero prefissato di fare un posticino lo avevo riservato alla realizzazione del campo da tennis.

Il ragionamento che ci ha orientato nelle scelte degli interventi da realizzare è stato il seguente.

Le risorse complessive del comune sono limitate e i bisogni sono invece illimitati, mi riferisco a titolo di esempio non esaustivo ai sette cimiteri

da mantenere, alla rete stradale, alle scuole, all'assistenza sociale e non solo.

In questo quadro gli interventi che riguardano i cosiddetti bisogni secondari si fanno solo se si riesce a trovare un cospicuo contributo dagli Enti sovra comunali.

L'occasione arriva nell'anno 2006.

Il progetto redatto dall'architetto Attilio Cristini per la realizzazione di un campo da tennis, previsto in una prima fase come struttura autonoma, venne successivamente inserito in una più complessiva sistemazione degli spazi pubblici in Via Arciprete Antonio Figura che prevede la formazione di nuova piazza ad uso mercato e attività di animazione nel quadro di una sostanziale riqualificazione del polo sportivo e scolastico.

In particolare il nuovo campo si colloca sulla piastra di copertura di una struttura interrata.

Il campo è stato concepito con carattere polifunzionale con una predisposizione

per la pallavolo.

Le principali opere sulla piastra consistono in un manto di finitura sintetico continuo, finitura a "buccia d'arancia" e la realizzazione di una canaletta perimetrale di raccolta delle acque oltre ad idonea recinzione

Nella parte sottostante sono stati realizzati due spogliatoi dotati di relativi servizi igienici e di docce oltre ad un ampio spazio del quale dovrà essere definita la destinazione (autorimessa, magazzino comunale, spazi per deposito attrezzature protezione civile ecc.

Un ulteriore spogliatoio completo di servizio igienico disponibile per i dipendenti comunali può essere correttamente messo a disposizione in occasione di manifestazioni sempre legate al tennis (spogliatoio arbitro).

Il progetto iniziale di circa 103 mila euro risale al 2006, anno nel quale venne ammesso a finanziamento regionale (accordo di programma

quadro sui fondi CIPE) per l'80 %.

Nel 2010, superate tutte le problematiche connesse all'utilizzo delle aree, il progetto è stato aggiornato e riapprovato con deliberazione della Giunta Comunale n° 37 del 12 aprile 2010, per un costo complessivo di 115 mila euro.

L'aggiudicazione definitiva dell'appalto all'impresa SEMAT SpA di Artogne (BS) è del maggio 2010, mentre i lavori sono stati consegnati immediatamente ed ultimati alla fine di settembre 2010.

Termino questa mia breve introduzione esprimendo l'augurio che i numerosi giovani presenti e non solo sappiano cogliere finalmente l'occasione dell'apertura al pubblico dell'impianto a Vilminore per divertirsi e giocare fino a consumare il manto del campo.

Per me e per tutti noi amministratori poter osservare i giocatori impegnati nei futuri tornei sarà una grandissima soddisfazione.



## NUOVA CONDOTTA FOGNARIA A VILMAGGIORE

Tra le opere per il collettamento di Vilmaggiore risulta urgente il rifacimento ed il potenziamento del tratto terminale (circa 170 metri lineari) del collettore principale della frazione, ovvero di quello tra la via Don Colosio e il presidio depurativo (vasche) al termine di via Dei Prati.

La vecchia tubazione in cemento risalente agli anni cinquanta risulta infatti corrosa e degradata in più punti; la posa superficiale inoltre crea periodici problemi di schiacciamento e cedimento al passaggio dei mezzi agricoli.

La soluzione progettuale valutata più economica ed efficace è quella di realizzare una nuova condotta a fianco dell'esistente, mantenendo i pozzetti terminali nei quali si innesterà alle quote attuali.

La tubazione nuova manterrà il diametro di

500 mm, ma sarà in PVC serie pesante (c.d. serie rossa) per cui sarà assicurata una maggiore portata.

La prevista posa, a non meno di un metro dal piano campagna e con idoneo rinfiacco di sabbia, dovrebbe garantire la necessaria resistenza meccanica al transito dei mezzi agricoli.

L'interposizione di quattro pozzetti di ispezione con salto di fondo consentirà inoltre di ridurre la pendenza media dall'attuale 11 al 6 % circa di progetto: in questo modo la velocità delle portate in tempo di pioggia sarà più contenuta per cui si prevede dovrebbero essere attenuati anche i problemi di sovra pressione che periodicamente si verificano a valle.

Per l'appalto si procederà a cottimo, invitando almeno cinque ditte.



Il quadro economico dell'intervento è il seguente:

### LAVORI

Importo a base d'asta	€ 35.000
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 2.500
Totale importi contrattuali	€ 37.500 € 37.500

### SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

IVA 10 % sui lavori	€ 3750
Incentivo di progettazione interna	€ 750
Imprevisti, spese connesse al procedimento, arrotondamento	€ 3.000
totale somme a disposizione dell'amministrazione	€ 7.500 € 7.500
<b>TOTALE</b>	<b>€ 45.000</b>

## AREA DI SOSTA A TEVENO - sull'itinerario Colere-Vilminore (a cura di Massimiliano Mandarinì)



Attraverso un'azione di valorizzazione integrata del territorio, la Comunità Montana di Scalve, ha promosso il progetto di realizzazione di itinerari ed aree di sosta. Tale progetto è stato condiviso e finanziato dalla Provincia di Bergamo – Servizio Sviluppo Rurale tramite la Misura 3.1.3 – P.S.R. 2007/13. Anche il Parco delle Orobie Bergamasche ha aderito al progetto ed ha espresso parere favorevole con un plauso per l'iniziativa che ha previsto strutture ed interventi non invasivi sul territorio Orobico.

Tra i vari interventi realizzati, lungo l'itinerario Colere-Vilminore di Scalve, è stata individuata un'area, di particolare suggestione paesaggistica, a Teveno in cui realizzare

un'area di sosta e di fruizione ambientale e turistica.

La localizzazione è dovuta alla strategicità dall'area che, non a caso, si trova all'intersezione di sentieri e percorsi molto frequentati.

Si tratta infatti della radura precedentemente occupata dalla ex scivola di Vilminore, da tempo dismessa, ma con la presenza di alcune interessanti ed affascinanti strutture all'impianto stesso (padiglioni in legno, vecchi piloni della scivola ecc..)

L'area è di proprietà del comune di Vilminore di Scalve, in zona splendida dal punto di vista ambientale e con coni panoramici diretti sulla dorsale montuosa (Cima Barbarossa e Cima Ferrante).

Facilmente raggiungibile dalla frazione mediante carrareccia, da cui dista 100 metri, è in posizione strategica stante l'accessibilità dalla dorsale della Val Notte e la vicinanza degli impianti sportivi. Delle strutture esistenti, sempre di proprietà comunale, il progetto ha visto il mantenimento, il recupero e l'ampliamento di quella che fungeva da

ex punto di ristoro, nonché dell'unico pilone della seggiovia superstite che verrà utilizzato quale supporto di una casetta in legno sospesa.

Tutte le altre attrezzature ed infrastrutture sono state smantellate a cura e spese dello stesso Comune, mentre la piastra di appoggio della seconda costruzione, demolita, è stata riutilizzata utilizzata

quale base di pavimentazione della zona ristoro all'aperto; il porticato, in ampliamento dell'esistente, confermato nel progetto, garantirà un'area attrezzata protetta mediante la creazione di un porticato ligneo.

L'attrezzatura in legno, a mo' di chalet, opportunamente restaurata mediante il rifacimento della copertura in lamiera, la ri-

pavimentazione con tavolame, il trattamento protettivo, la sistemazione dei serramenti e così via. Tra l'altro è stata recuperata in sito una serie di componenti in pietra squadrata, in abbandono, che sono utilizzati come componenti di arredo a supporto dell'area di sosta (piani di appoggio di tavoli; sedili; spalle ed architravi per camini e bar-

becue)

Un ponticello in legno metterà in connessione l'area attrezzata con la carrareccia di accesso a superamento del dislivello esistente, mentre una serie di pannelli didattici e di segnaletica informativa, nonché attrezzature per il gioco, completeranno l'intervento fornendogli un carattere di attrattività turistica e richiamo.

### A NUOVO IL SENTIERO "NONA - DIGA DEL GLENO" (intervento realizzato dalla Squadra Boschi Comunità Montana di Scalve)



Traccia del sentiero prima dell'intervento.



Il sentiero dopo l'intervento.

Un bellissimo sentiero è stato recuperato dalla Comunità Montana di Scalve che, con finanziamento di 30.000 € ottenuto dal Parco delle Orobie Bergamasche, ha ridato nuova vita ad un percorso ad altissima percorrenza e fruibilità.

Il percorso è quello che, partendo dall'abitato in frazione Nona, percorre per circa 500 m. una stradina sterrata per poi staccarsi dalla stessa ed addentrarsi in un bosco fortemente colonizzato da abetaie e lariceti proseguire sino a raggiungere la Valle del Gleno.

A dispetto di un tracciato piuttosto pianeggiante (si parte infatti da una quota di circa 1350 m.s.l.m. per giungere alla quota di 1550 m.s.l.m. dei ruderi della Diga del Gleno su una distanza complessiva di oltre 2.300 mt.) diversi tratti sono stati presi in debita considerazione e si è intervenuti con opere di messa in sicurezza.

Questi tratti, posizionati circa a metà percorso, riguardano punti obbligati di passaggio dei versanti rocciosi, privi di vegetazione, con presenza di dirupi, che hanno richiesto la posa di protezioni per garantire al turi-

sta-escursionista il transito in completa sicurezza.

A tal fine sono stati apposti idonei paletti in acciaio infissi nella roccia e funi in acciaio, passanti nei paletti stessi e bloccate da morsetti, disposte su tre corsi regolari.

La sistemazione generale del tracciato si è resa possibile anche con il taglio della vegetazione ingombrante, l'allargamento manuale di quei tratti che nel tempo si sono sensibilmente ristretti, la demolizione di pericolosi spuntoni rocciosi presenti nel mezzo del sentiero, la fornitura e posa di adeguata segnaletica verticale (con cartelli indicatori direzionali) ed orizzontale (con segnaletica di colorazione bianco/rossa tipo C.A.I. su piante e rocce).

L'esecuzione di detti lavori ha completato di fatto il tritico degli itinerari escursionistici che con i sentieri "Pianezza-Diga del Gleno" e "Bueggio-Diga del Gleno" (in precedenza sistemati) conducono ai ruderi della Diga e permettono poi il proseguimento in direzione del Passo del Belviso, della Valle del Gleno e del Rifugio Nani Tagliaferri.

## ... E QUANTO VERRÀ REALIZZATO

*Ampio spazio al settore delle opere pubbliche che, come sempre, riveste un'importanza decisiva per un'amministrazione comunale.*

*In queste pagine potrete trovare, oltre ad un sintetico sunto del piano delle opere pubbliche, alcuni interventi decisi dall'amministrazione uscente che hanno ottenuto copertura finanziaria.*

*Si tratta del progetto di riqualificazione dell'intero settore delle "luci pubbliche (con progetto a firma Pietro Stocchi); del recupero dell'area ex discarica (progetto curato da Marco Bianchi, Sergio Ghirardelli e Massimo Nodari); l'ambizioso progetto di collegamento via miniera Nona-Lizzola (redatto da Giuliano Visiononi ed Marcantonio Ferracin); la realizzazione di una nuova centralina idroelettrica sul torrente Tino (progetto di Matteo Vicentini) ed il recupero della baita bassa di Bellavalle (seguito e curato da Michele Boni).*

### IL PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE



*La centralina sull'acquedotto Acque Fredde.*

Il comune di Vilminore ha approvato il Piano Triennale delle opere pubbliche il 19 marzo scorso. Tra i punti cardine che l'amministrazione mette al centro del proprio impegno per i prossimi anni c'è l'energia pulita. L'amministrazione aveva già dimostrato di puntare sull'energia pulita qualche anno fa con la costruzione di una centralina per la produzione di energia idroelettrica poco sopra l'abitato della frazione di Vilmaggiore. Un primo esperimento che ha avuto molto successo, tanto da portare gli amministratori del Comune a pensare di poter ripetere l'esperimento, e costruire nuove centraline. "La centralina per la produzione idroelettrica posta appena sopra Vilmaggiore – spiega il sindaco di Vilminore, Giovanni Toninelli – è stata una mano santa per il nostro Comune: in un mo-

mento in cui le risorse per i comuni sono sempre meno, noi abbiamo trovato nella produzione di energia un buon investimento, che ci ha fatto guadagnare fino a 120.000 euro in un anno. Questa cifra non solo ci ha permesso, in un momento in cui si va verso inevitabili tagli per le ristrettezze economiche in cui si trovano tutti i Comuni, di mantenere invariati i servizi alla persona che già erano presenti nella nostro Comune, ma ci ha anche consentito di investire in altre opere, come quella, appunto, della seconda centralina idroelettrica." Centralina che sorgerà in un'altra delle frazioni del comune di Vilminore, quella di Nona, anche se utilizzare il termine sorgere per quest'opera non è appropriato. La centralina infatti verrà inserita all'inizio dell'acquedotto posto in questa frazione, sarà quin-

di un intervento che non lascerà traccia visibile della propria esistenza, ma permetterà di produrre energia pulita che il comune rivenderà alla società che gestisce l'energia elettrica, ricavando quello che gli può garantire la sopravvivenza invariata dei servizi ai cittadini. "Questa seconda centralina – continua il sindaco – che è già stata completamente finanziata, sarà un po' più piccola di quella già costruita, e quindi produrrà circa il 40% di ener-

già finanziato il progetto per 260.000 euro, e per la cifra restante è stato proposto un accordo di programma con la regione Lombardia."

"Nell'impostazione di questo piano delle opere – conclude il sindaco – ci siamo ovviamente concentrati prevalentemente sulle opere del 2011, anche perché presto finirà il mandato di quest'amministrazione. Non ci siamo però lasciati sfuggire l'occasione di provare a indicare la strada ai nostri successori: tra i consigli che abbiamo lasciato per il biennio 2012-2013 abbiamo la sistemazione del collettore fognario di Nona-Pezzolo e di quello di Vilmaggiore; la messa a norma dell'asilo di Bueggio e la ristrutturazione della Chiesa di Teveno; la valorizzazione dell'ex area archeologica dell'ex Pieve di Scalve e la sistemazione del sagrato di Vilminore. Ma soprattutto la costruzione di una terza centralina idroelettrica, questa volta sul torrente Tino, per la quale è stato già condotto lo studio di fattibilità."



## IL PIANO LUCI DI VILMINORE

La notizia è ufficiale: sono stati resi disponibili i fondi necessari al progetto di potenziamento ed adeguamento per l'impianto di pubblica illuminazione del comune di Vilminore di Scalve.

La regione Lombardia (con il particolare interessamento del consigliere Marcello Raimondi) ha dato il via libera allo stanziamento che andrà a coprire all'80% il costo complessivo stimato in 530.000.

Una decisione che soddisfa pienamente l'amministrazione che finalmente potrà mettere mano, rimodernare e mettere in sicurezza l'ormai vetusta rete d'illuminazione pubblica.

Se si considera poi che l'intervento andrà a favorire la razionalizzazione energetica degli impianti ed il ridursi del livello di "inquinamento

luminoso" la validità del progetto assume ben altra rilevanza.

L'amministrazione di Vilminore di Scalve già nel 2008 aveva commissionato a Pietro Stocchi (romano d'adozione ma vilminorese d'origine tanto legato alla sua terra da essere divenuto, il 4 ottobre scorso in sede di consiglio comunale, cittadino ad honorem del capoluogo scalvino) il progetto di rifacimento della luce pubblica.

Il programma di intervento vale la pena ricordare porta la firma di uno dei maggiori esperti in materia (Pietro Stocchi è infatti il progettista degli impianti di illuminazione romani del Colosseo, dei Mercati Traianei, di Castel Sant'Angelo e dell'Arco di Costantino) che ha messo a disposizione in maniera del tutto gratuita tempo e competenze per la stesura del "piano urbano della luce", fresco di finanziamento.

La bontà dell'iniziativa è stata quindi premiata e potranno essere ora raggiunti quegli obiettivi alla base del progetto che vanno dalla fruizione dei luoghi, alla sicurezza della viabilità, alla modernizzazione e razionalizzazione dell'intero impianto per toccare anche il capitolo della valorizzazione di beni ambientali ed architettonici (un esempio su tutti una più consona illuminazione della chiesa arcipresbiterale plebana già oggetto di un importante intervento di restauro conservativo che, per la parte d'illuminazione interna, era stata curata da Pietro Stocchi).

Per la redazione del "piano luce" il vasto territorio di Vilminore è stato suddiviso in ambiti territoriali che comprendono, oltre che il capoluogo, anche le frazioni di Nona, Pezzolo, Teveno, Meto, Sant'Andrea, Vilmaggiore, Bueggio, Dezzolo, Pianezza e località Ponte Formello.

Un progetto ad hoc quindi che prende in considerazione sia il tipo di tracciato viario coinvolto (urbano, extraurbano, residenziale e le zone ad interesse storico) e prevede la sostituzione delle sorgenti luminose al mercurio con tipo al sodio alta pressione che consentono un maggior rendimento luminoso, una riduzione delle potenze impiegate garantendo l'espandersi di una luce color bianco-oro che meglio si armonizza con il contesto urbano.

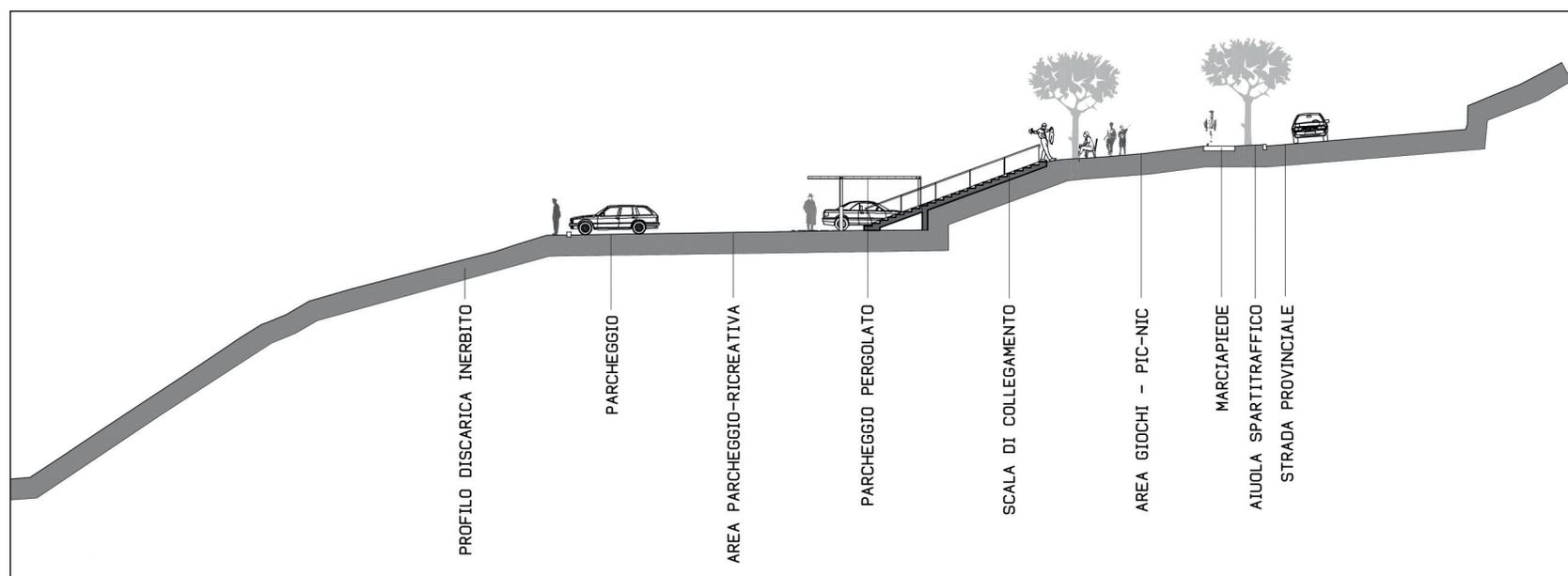
Oltre a garantire un miglior livello della qualità della vita il nuovo impianto di pubblica illuminazione (di proprietà comunale e gestito in economia dal comune stesso) premetterà anche un risparmio in termini di manutenzione visto che per le lampade a sodio alta pressione, con vita media di 12.000 ore, la sostituzione dovrà essere programmata solo ogni tre anni.



## PER IL RECUPERO DELL'EX DISCARICA il parco fuori porta

(a cura di Marco Bianchi, Sergio Ghirardelli e Massimo Nodari)

*Diamo cronaca degli interventi di riqualificazione della zona sinora adibita a discarica di materiali inerti. Il progetto era stato predisposto in modo da poter realizzare stralci funzionali dell'intero intervento. Dopo la realizzazione dell'isola ecologica (in parte conclusi) si passerà ai lavori per la formazione di un percorso pedonale, di un nuovo parcheggio, dell'area pic-nic e della sistemazione a verde dell'intera zona.*





*In evidenza la zona interessata dal recupero.*

Nello scorso decennio, dal 1991 al 1997, il comune di Vilminore di Scalve, ha attivato in località Rio Cannanella, in parte su proprietà comunali, in parte su proprietà private, una discarica controllata di rifiuti solidi inerti secondo un progetto che prevedeva di colmare il profondo avvallamento esistente all'ingresso dell'abitato.

Dal luglio 1997 l'area è stata declassata da discarica controllata di inerti a bonifica ambientale; i lavori sono proseguiti nel rispetto del progetto originariamente approvato mediante l'apporto esclusivo di materiale di scavo.

Oggi l'attività di scarico è terminata, essendo esaurita la capacità di ricezione prevista, e l'area si presenta come una disordinata distesa di detriti parzialmente interessata da vegetazione spontanea.

Due sono le problematiche ancora aperte: la prima riguarda il consolidamento ed il miglioramento qualitativo dello strato vegetale vivo di copertura ad evitare l'innescarsi di fenomeni erosivi; la seconda, non meno importante, attiene al recupero

ambientale e funzionale del luogo che è attualmente un forte elemento di disordine e degrado immediatamente esterno all'antica porta del paese.

Se il recupero ambientale della discarica è un tema essenziale per la riqualificazione dell'ingresso all'abitato, sono pure evidenti le potenzialità del sito: l'attività di scarico ha reso disponibile un'ampia zona pianeggiante, vicinissima al centro urbano ma ancora immersa nel paesaggio rurale che l'antica porta separa esattamente dal costruito.

L'intervento previsto tende a recuperare l'aspetto naturale del luogo riasorbendolo nel contesto: un grande prato con pochi gruppi di alberi di essenze autoctone, dalla sommità del quale si gode l'antistante scenario naturale.

L'attuale recinzione in rete metallica, che turba il godimento del panorama, sarà rimossa, così come le esistenti protezioni stradali che diverranno superflue dopo la sistemazione. La cunetta di raccolta delle acque di scolo presente

sul ciglio stradale sarà sostituita con una tubazione interrata e la superficie della discarica seminata a prato, dopo spargimento di terreno vegetale.

A lato della strada provinciale si svilupperà un percorso pedonale, separato dalla sede stradale da un'aiuola e pavimentato con smollerli a correre in pietra di luserna.

In corrispondenza della curva della strada provinciale, un ulteriore breve percorso pedonale ortogonale alla strada consentirà di raggiungere, attraverso una scala appoggiata sul terreno, l'area di sosta-parcheggio, posta a quota inferiore.

Questo asse pedonale, dopo l'attraversamento zebra della strada provinciale, potrebbe continuare lungo il versante della montagna stabilendo una connessione con le funzioni presenti a monte (sede alpini, area sportiva e scolastica ecc...).

La porzione a valle, più pianeggiante, adeguatamente sagomata e pavimentata con tappeto erboso armato con celle in

pvc, sarà adibita ad area attrezzata per la sosta di camper ed autocaravan e per picnic; potrà inoltre servire quale parcheggio integrativo per il centro storico in casi di manifestazioni.

L'area attrezzata sarà dotata di reti tecnologiche per l'adduzione dell'acqua potabile, con fontanella pubblica, e per lo scarico delle acque bianche, di sistema di illuminazione con corpi illuminanti su paletto e incassati nel muro di contenimento, nonché di una colonna a scomparsa per l'eventuale collegamento alla FEM pubblica dei camper in sosta. La posizione ribassata delle aree di sosta rispetto alle quote stradali, consente di mitigarne l'impatto garantendo un libero godimento del panorama verso la valle e del massiccio della Presolana.

Un pergolato con verde rampicante, realizzato con struttura metallica zincata, provvederà alla protezione estiva dei veicoli in sosta e ne garantirà il parziale occultamento. Nell'estremità a valle, una leggera estensione del bosco già presente ed

un'opportuna sagomatura del terreno consentiranno di attenuare l'inserimento dell'isola ecologica per la raccolta dei rifiuti ingombranti.

Un gruppo di alberi attenuerà la presenza di un'abitazione realizzata negli ultimi decenni all'esterno della porta che, in parte, ne compromette il ruolo formale.

Il progetto è stato articolato in modo da poter essere realizzato in stralci funzionali successivi: le voci di computo metrico sono state disaggregate individuando le seguenti tre possibili fasi:

1) Realizzazione isola ecologica (STRALCIO IN PARTE REALIZZATO);

2) Formazione del percorso pedonale in fregio alla strada provinciale (marciapiede ed aiuola spartitraffico) e dell'area picnic a monte e dell'isola ecologica;

3) Realizzazione dell'area di sosta, formazione della strada di accesso e sistemazioni a verde dell'area della discarica.

## LA VIA DEL FERRO

COLLEGAMENTO INTERVALLIVO MINERARIO TRA RIBASSO MARIA (LIZZOLA) ED RIBASSO VENEZIA (NONA)

Aggiornamento situazione al 15 aprile 2011

(a cura di Giuliano Visinoni)

In un precedente numero della Gazzetta Comunale di Vilminore di Scalve si è descritto sommariamente il progetto di recupero e di valorizzazione del collegamento minerario intervallivo della Manina, con specifico riferimento al tratto compreso tra il Ribasso Maria (Lizzola di Valbondione) ed il Ribasso Venezia (Nona di Vilminore di Scalve).

Questo aggiornamento vuole invece rendere conto dell'attività svolta, in particolare dai Sindaci dei due Comuni interessati, di Valbondione e di Vilminore di Scalve, per ottenere finanziamenti per la concreta realizzazione degli interventi.

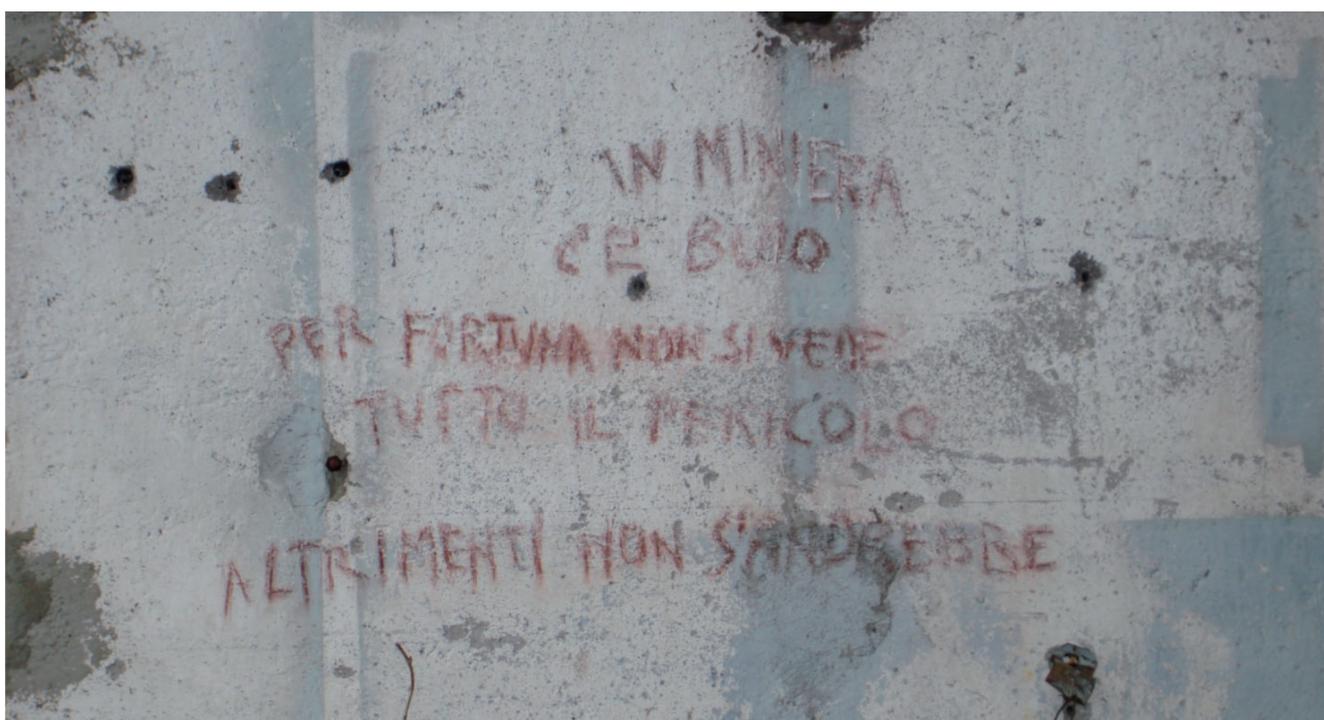
In particolare, tramite il Parco delle Orobie Bergamasche (nel cui Consiglio di Amministrazione è presente il Dott. Giovanni Toninelli, Sindaco di Vilminore di Scalve), la Fondazione Cariplo ha concesso ufficialmente un finanziamento su una prima parte delle opere previste, così riassumibile:

- importo complessivo prima fase € 400.000,00;
- di cui a fondo perduto a carico di Fondazione Cariplo € 240.000,00;
- ed a carico dei due Comuni di Valbondione e di Vilminore di Scalve € 160.000,00.

A seguito di questo primo stanziamento i Sindaci dei due Comuni hanno intensificato l'azione di coinvolgimento della Regione Lombardia, ed in particolare dell'Assessorato all'Ambiente, energia e reti, nella persona dell'Assessore, il bergamasco Dott. Marcello Raimondi, che ha portato alla definizione di un Accordo di Programma (A.d.P.) per:



Vista del villaggio minerario e del passo della Manina, dalle vicinanze del ribasso Venezia.



Scritta visibile sui muri del villaggio minerario della Manina: "IN MINIERA C'E' BUIO PER FORTUNA NON SI VEDE TUTTO IL PERICOLO ALTRIMENTI NON S'ANDREBBE".

Il miglioramento ambientale e la valorizzazione delle aree minerarie dismesse della Manina, comprese tra la Valle Seriana e la Valle di Scalve, tra i seguenti soggetti:

- Regione Lombardia
- Parco delle Orobie Bergamasche;
- Comune di Valbondione;
- Comune di Vilminore di Scalve;
- Società Cooperativa

Ski-Mine a.r.l.; che si prefiggono azioni comuni e coordinate finalizzate alla realizzazione degli interventi descritti nell'articolo precedente e di altri a carattere ambientale, per garantire la piena fruizione di questi luoghi ed il recupero delle aree dismesse a seguito della chiusura dell'attività mineraria.

Il progetto di riqualificazione delle aree oggetto

del presente Accordo di Programma prevede il recupero del collegamento minerario intervallivo della Manina, tra l'alta Valle Seriana e la Val di Scalve, vallate separate geograficamente dalle montagne, ma fortemente legate dalle vicende storiche.

In particolare tra Lizzola (Valbondione) e Nona (Vilminore di Scalve) è presente un cunicolo minerario compreso tra il ribasso Maria ed il ribasso

Venezia, posto a circa 1582 m. s.l.m., raggiungibile da una mulattiera sterzata, anche con automezzi fuoripista. Tale cunicolo si sviluppa con andamento pressoché pianeggiante per una lunghezza di circa 1.550 m.

Nell'ambito dell'Accordo di Programma (A.d.P.), vengono previsti i seguenti interventi:

1. progetto denominato "riattivazione del colle-

gamento intervallivo minerario tra il ribasso Maria ed il ribasso Venezia, per un importo complessivo pari ad € 700.000,00 (comprese somme a disposizione dell'Amministrazione).

Si propone la messa in sicurezza del cunicolo minerario, la sistemazione dell'impianto di illuminazione ed il riassetto dei binari oltre all'apposizione di idonee installazioni per la comunicazione ai turisti e quale allestimento museale (cartellonistica e soluzioni informative).

In questo modo sarà possibile creare un collegamento intervallivo sicuro tra le due vallate dell'Alta Valle Seriana e della Valle di Scalve, da percorrere a piedi o mediante locomotore, potendo entrare nelle viscere della terra per percepire le condizioni lavorative dei minatori.

L'intervento prevede anche la realizzazione di piccoli manufatti presso entrambi gli imbocchi per l'alloggiamento del locomotore e con locali da adibire a deposito, biglietteria, spogliatoio ed accoglienza visitatori. In particolare sarà necessaria la ristrutturazione dei vecchi e fatiscenti fabbricati in muratura già esistenti, cosa che avverrà nel più rigoroso rispetto della tipologia originarie. Invece presso gli imbocchi, in cui allo stato attuale non esiste nessuna costruzione, è in programma il posizionamento di strutture prefabbricate, secondo il criterio della reversibilità e del facile smantellamento al termine della loro vita utile.

È inoltre prevista la sistemazione delle aree contigue alle strutture, con riqualificazione ambientale, regimazione delle acque meteoriche e posa in opera di elementi per l'arredo ambientale. In questo modo le aree esterne, oltre ad essere magnifici punti di osservazione, saranno pensati come spazi dove rilassarsi ed entra-

re in contatto con la natura dei luoghi.

2. progetto di completamento, che prevede:

- sistemazioni di carattere ambientale relativamente al materiale scavato (cosiddetto "smarino") presente nei pressi degli imbocchi delle miniere;

- strade di accesso al collegamento intervallivo, sia dal lato di Valbondione che da quello di Vilminore di Scalve. Sul lato di Valbondione è presente esclusivamente un sentiero che dovrà essere adeguato per ottenere una pista carrabile, tipo agrosilvopastorale; invece in Val di Scalve è già presente un tracciato sterrato che dalla Nona raggiunge il villaggio minerario della Manina, transitabile agevolmente da parte di mezzi fuoristrada, in assenza di neve;

- realizzazione di strutture in prossimità di entrambi gli accessi per garantire un supporto logistico ed operativo alle attività previste.

L'importo stimato per le opere qui descritte ammonta ad € 600.000,00 (comprese somme a disposizione dell'Amministrazione).

Costo complessivo / piano economico finanziario.

Il costo complessivo previsto per la realizzazione degli interventi 1. e 2., ammonta ad € 1.300.000,00, che sarà in buona parte a carico del bilancio della Regione Lombardia per € 990.000,00, mentre per € 310.000,00 sarà a carico degli altri Soggetti che partecipano all'Accordo di Programma, anche attraverso altri finanziamenti ottenuti da Enti o Soggetti diversi dalla Regione Lombardia (vedi finanziamento già ottenuto da Fondazione Cariplo).

Nello specifico gli interventi saranno finanziati nel seguente modo:

- Regione Lombardia €

990.000,00;

- Parco delle Orobie Bergamasche (finanziamento di Fondazione Cariplo) € 240.000,00;

- Comune di Valbondione (fondi propri) € 25.000,00;

- Comune di Vilminore (fondi propri) € 25.000,00;

- Società Cooperativa Ski Mine a.r.l. (fondi propri) € 20.000,00;

Totale € 1.300.000,00;

Come si può notare la cifra richiesta ai due Comuni di Valbondione e di Vilminore di Scalve è modesta (€ 50.000,00) a fronte della realizzazione di un'opera sul loro territorio con un importo complessivo pari ad € 1.300.000,00.

Tempi di realizzazione.

Gli interventi riportati nel presente Accordo di Programma dovranno essere realizzati indicativamente entro il 31 dicembre 2013.

Gestione.

La gestione dell'opera, a seguito degli interventi descritti, sarà a carico della Società Cooperativa Ski-Mine che, da parecchi anni, si occupa del recupero e della valorizzazione delle miniere per finalità culturali e turistiche e dispone del "Permesso di Ricerca per Barite,



*Vista di uno, dei due imbocchi, del ribasso Venezia.*

Fluorite E Associati "Flesio-Blesio" in Comune di Valbondione e Vilminore di Scalve (Bg)".

La Ski-Mine gestisce già le miniere presenti nel territorio del Comune di Schilpario (Bg), con all'attivo visitatori pari a circa dodicimila unità per ogni anno, ed è proprietaria del forno fusorio di Gavazzo, in Comune di Valbondione (Bg), per il quale nel prossimo futuro si prevedono importanti interventi di recupero e di valorizzazione.

Infine, nell'ambito del distretto minerario della Manina, la Società Cooperativa Ski-Mine nell'anno 2008, in base al permesso di ricerca mineraria, ha portato a termine il recupero del livello inferiore denominato ribasso Lupi, con accesso da Lizzola di Valbondione, con un importante inve-

stimento mediante fondi propri pari a circa € 100.000,00, che ha reso possibile la visita in condizioni di sicurezza di un cunicolo minerario con una lunghezza di circa 1300 m.

Conclusioni.

La Regione Lombardia, il Parco delle Orobie Bergamasche, i Comuni di Valbondione e di Vilminore di Scalve, la Società Cooperativa Ski Mine a.r.l. oltre ad assumere gli impegni sopra indicati relativi al finanziamento delle opere riguardanti gli interventi prioritari, concordano sulla necessità di avviare ulteriori azioni indirizzate alla progettazione di interventi ed al reperimento di risorse finanziarie per il recupero e la valorizzazione del sito minerario dismesso della Manina, da attuare nei prossimi anni.



*Vista dell'ingresso al ribasso Venezia con l'accumulo di materiale "smarino", proveniente dall'escavazione della miniera.*

## L'ACQUA DELLE TINO si lavora per la realizzazione di una nuova centralina idroelettrica (a cura di Matteo Vicentini)

L'Amministrazione di Vilminore di Scalve, da sempre lungimirante in tema di energia pulita, ha affidato all'ing. Matteo Vicentini uno studio di fattibilità per verificare l'opportunità di realizzare una piccola centrale idroelettrica sul torrente Tino.

Già a servizio di una centrale ENEL con una presa secondaria oggi dismessa, il Tino è un corso d'acqua impervio con un bacino che, nella zona della confluenza con il Tino secco suo principale affluente, ha un bacino inferiore a 5 kmq.

La pioggia ed il contributo nivale sono considerevoli ma la geologia, che dovrà essere approfondita, è costituita da zone molto sovralluvionate ed ha determinato contesti in cui potrebbe essere difficile lavorare.

Inoltre le valanghe e gli eventi di piena consigliano di intervenire con cautela sul tratto di interesse, magari contestualmente ad opere di sistemazione da concordare con i servizi tecnici Regionali.

La presa dell'impianto, così come pensato dal progettista, è poco sopra la strada che porta a Vilmaggiore con una condotta che potrebbe seguire in parte sentieri esistenti e prati ed essere di facile po-

sa, arrivando ad alimentare una turbina Pelton da realizzare in un edificio interrato a valle del ponticello sul Tino della SS294 non lontano da Dezzolo.

L'infrastrutturazione è piuttosto semplice, ma vanno approfonditi sia i regimi idrici, possibilmente con monitoraggi sulla disponibilità idrica, sia le caratteristiche dei terreni.

Ad oggi le consulenze in seno al comune stanno valutando alcuni di questi aspetti ed attendono che l'amministrazione decida se intraprendere la via dell'imprenditoria mettendo in pipeline un impianto che produrrebbe ben 1,5 GWh, ovvero il fabbisogno di 400 nuclei abitativi a fronte di un investimento impegnativo ma probabilmente non proibitivo.

L'energia rinnovabile è una risorsa sempre più strategica visti anche gli ultimi eventi che hanno compromesso la credibilità delle estrazioni petrolifere offshore e delle grandi opere nucleari.

È ormai chiaro che l'energia va cercata "dal basso" ovvero valorizzando risorse locali in piccole opere dall'impatto e dall'impegno modesti.

## VERSO LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ALPEGGIO BELLAVALLE

La baita bassa di Bellavalle verrà adeguatamente ristrutturata per volontà dell'amministrazione che ha ottenuto un finanziamento Fears di 115.000€.

L'alpeggio Bellavalle (di proprietà comunale e posto sopra l'abitato di Nona) è un punto di riferimento davvero importante per gli allevatori della zona ma anche come meta di turisti e vacanzieri attratti dall'attività svolta da-

gli alpeggiatori.

L'edificio oggetto di intervento è composto da due piani; al primo vi è la cucina ed il locale "casera" per la lavorazione del formaggio (non utilizzato in quanto privo di attrezzature e fonte d'energia) mentre il piano rialzato è il dormitorio dei malghesi.

Il fabbricato risulta completamente privo di servizio igienico a servizio del personale nonché di approvvigionamento idrico,

l'illuminazione dei locali interni è attualmente garantita da torce e lampade alimentate da bombola a gas.

Staticamente l'edificio si presenta in buono stato di conservazione (date le recenti opere di manutenzione effettuate) non sono visibili infatti particolari cedimenti e crepe nelle strutture portanti.

Sulla base di quanto esposto è accertato che è nell'intenzione dell'ammi-

nistrazione di Vilminore realizzare tutte quelle opere che permettano il miglioramento della funzionalità e vivibilità dell'edificio quali:

- approvvigionamento di acqua mediante la realizzazione di camera di captazione nella sorgente situata a circa 200 mt. di distanza dall'edificio e relativa posa di tubazioni tubazione;
- installazione di pannelli solari di adeguata potenza

al fine di garantire oltre all'illuminazione degli alloggi la possibilità di posizionare apposito raccogliatore refrigerato che permetterà di conservare il latte al fresco;

- realizzazione di servizi igienici (con reattiva rete di smaltimento acque nere) e camera per gli alpeggiatori;
- creazione di idoneo locale in cui lavorare il latte impermeabilizzazione delle murature.

## LA STORIA A VILMINORE

Si prosegue nella salvaguardia di tutte le vicende storiche che hanno coinvolto la nostra comunità e quindi su tre edifici del nostro paese troveranno evidenza epigrafi (curate da mons. Gaetano Bonicelli) che ne ricordino l'importanza.

A breve le targhe commemorative (i cui contenuti pubblichiamo di seguito) verranno poste sul Palazzo Pretorio, al civico 10 di via Figura e sul villino di proprietà della famiglia Tagliaferri.



Comune di Vilminore di Scalve



**Palazzo Pretorio**

SECOLI XIV-XVII

Edificio realizzato dall'anno 1375 per volontà dell'antica comunità di Scalve, destinato fino al 1797 ad alloggio del Podestà di Valle.  
Il palazzo, oggetto di restauri ultimati nell'anno 1997, ospita oltre al carcere cinquecentesco la coeva sala delle udienze ed assemblee.  
In facciata, affreschi di autori ignoti risalenti ai secoli XVI-XVII e la mensola dove venivano esposte le teste dei condannati a morte.



Comune di Vilminore di Scalve



**Angelo Roncalli**

In questa casa, ospite della famiglia Bonicelli, Monsignor Angelo Roncalli trascorse un periodo di vacanza negli anni 1923 e 1924.  
A Vilminore tornò poi nel 1948 per presiedere il Congresso Eucaristico della Valle, prima di essere scelto come Pastore della Chiesa Universale.



Comune di Vilminore di Scalve



**G. Battista Montini**

Ospite degli amici bresciani Tagliaferri, Minelli e Capretti negli anni cinquanta e sessanta, in questa villa fece ripetute soste il Cardinale Giovambattista Montini, Arcivescovo di Milano, eletto nel 1963 a Pontefice della Chiesa con il nome di Paolo VI.

## A PROPOSITO DI ISTRUZIONE...

### LO STUDIO CHE PREMIA

Consueto appuntamento con l'attribuzione di riconoscimenti agli alunni che più si sono distinti negli studi con una cerimonia ufficializzata in sede di consiglio comunale, così come aveva suggerito (è sempre bene ricordarlo) il segretario Gaetano Salemi.

La consegna delle borse di studio è di fatto il risultato della collaborazione tra l'amministrazione comunale e la famiglia Bonicelli. L'augurio è che questo momento pubblico di consegna degli attestati possa ripetersi per gli anni futuri quale testimonianza dell'interesse allo studio da parte degli studenti.

La parola è passata poi

all'assessore Gianattilio Perego che ha tenuto a sottolineare come la consegna delle borse di studio rappresenta una gratificazione sia per gli studenti che per coloro che annualmente li sostengono con questa forma di contributo.

La giunta comunale quest'anno ha deciso di abolire l'ISEE come requisito per la presentazione delle domande per rendere ancora più meritevole la consegna dei riconoscimenti, inoltre con il Piano di Diritto allo Studio sono stati raddoppiati gli importi della borsa di studio comunale e portate a tre le borse di studio per l'iscrizione al primo anno di università.

Alla scadenza del bando erano pervenute 16 richieste ed in seguito ad una attenta valutazione da parte della commissione si è ritenuto di poter premiare tutti i richiedenti in quanto risultanti a pari merito all'interno della graduatoria di assegnazione.

Alla cerimonia di consegna era presente anche il dirigente vicario dell'Istituto Comprensivo vilminorese, Maurizio Capitanio, che ha espresso riconoscenza per l'impegno e l'attenzione che l'amministrazione ha sempre riservato in questi anni al mondo dell'istruzione.

A ricevere la pergamena e l'assegno di merito sono



stati: Michela Romelli (per il primo anno d'università); Luca Giudici (per il diploma di terza media) mentre per i corsi di studio superiori sono stati premiati Anna Tagliaferri, Moira Carizzoni, Valerio

Riccardi, Omar Ferrari, Sergio Capitanio, Enrica Tagliaferri, Luca Poletti, Sonia Capitanio, Rachele Romelli, Luciana Poli, Nicoletta Romelli, Riccardo Tagliaferri, Max Perego e Nicola Albrici.

### DON PREMARINI E ANDREA BONICELLI (autentici pionieri che seppero leggere il segno dei tempi)

*Non poteva essere altrimenti...*

*L'amministrazione comunale ha deciso di intitolare gli edifici che ospitano il Centro di Formazione Professionale ed il biennio superiore a due figure particolarissime della nostra recente storia.*

*A don Giuseppe Premarini (così tutti ancora lo ricordano nonostante la nomina a commendatore e monsignore) e all'ing. Andrea Bonicelli (che resse le sorti del paese dal giugno del 1958 al novembre del 1964 ed in un secondo mandato dal dicembre del 1966 al 1972 anno della sua scomparsa e fu fondatore della Comunità Montana di Scalve) va infatti il merito di aver saputo leggere il segno dei tempi offrendo alla gioventù vilminorese l'opportunità di istruirsi ed imparare una professione.*

*Affidiamo alla penna di Rosy Bianchi di Bueggio il compito di tracciare un sunto della figura di don Premarini mentre proponiamo una particolare cronaca dei due protagonisti dando alla stampa parte dell'intervista che Sergio Tagliaferri di Pezzolo fece a don Premarini in occasione del 25° anniversario della scomparsa dell'ing. Andrea.*



Don Giuseppe Premarini nasce a Spirano (Bg) il 20/10/1920, primo di nove figli di cui tre missionari.

Studia nel seminario di Bergamo e nel 1944 viene ordinato sacerdote.

Pochi anni a Tavernola (Bg) come curato e poi parroco a Pezzolo, piccola frazione del comune di Vilminore di Scalve.

In valle opera già un compagno di seminario, che è anche l'amico del cuore; è consulente ecclesiastico della gioventù femminile di Azione Cattolica (prezioso questo legame di amicizia fraterna).

Visto che il lavoro pastorale di don Giuseppe è limitato, l'amico gli propone iniziative con ruolo formativo spirituale in azione cattolica, magari della gioventù maschile.

Il nostro giovane prete però ha un taglio diverso. Nella sua casa don Giuseppe ha familiarizzato con il lavoro, accanto ai fratelli; si è già cimentato in piccoli lavori di falegnameria. Ha potuto notare che lì tutti lavorano; ha ca-

pito che in famiglia ognuno deve fare la sua parte; che il lavoro è condizione necessaria per guadagnarsi da vivere.

Pensoso dice a se stesso: - Ma adesso io sono qui! Che cosa mi ha mandato qui a fare la Chiesa?

Si era intorno agli anni '50; la situazione sociale caratteristica del dopoguerra: povertà, disoccupazione.... Unico sbocco l'emigrazione.

Le numerose piccole comunità traboccano di giovani e giovanissimi in attesa di una occasione di lavoro e quando la fortuna riesce a portarne una, eccoli i pochi occupati, i giovani piccone e badile in mano, i giovanissimi il

secchio della malta sulle spalle e tutti gli altri a guardare....

Una situazione concreta di disagio che chiede di evolversi!!

Don Giuseppe si sente interpellato... pensa, ne parla all'amico, prega calorosamente... la provvidenza l'ha portato qui in questa Valle impervia, fredda, povera ma esuberante di gioventù, con un futuro senza prospettiva alcuna.

A Don Giuseppe, alla sua intelligenza concreta e aperta arriva la luce... fa capace il giovane prete di leggere i segni dei tempi e di conseguenza, di mettersi in gioco: una scuola. Una scuola che dia a questi giovani una qualifica,

che li metta in grado di potersi presentare a chieder un posto di lavoro, con un "pezzo di carta" in mano, che li dichiari meccanici, falegnami, elettricisti, muratori; diplomi, conseguiti alla scuola professionale Enaip (delle ACLI) di Vilminore, fondata dal sacerdote Don Giuseppe Premarini.... Che ideale!!!

Ma per conseguire la meta, quanti sacrifici!!!

Don Giuseppe sa che bisogna essere disposti a pagare di persona.

Precarietà di mezzi: in canonica lo stretto necessario; per gli spostamenti in valle la bicicletta; i numerosi viaggi in pullman a Bergamo e a Mila-

no sono necessari ma così costosi!

Ma deve andare in cerca di aiuti

Il comune, autorevolmente sostenuto dall'ingegner Andrea Bonicelli, ha stabilito: edificherà l'ambiente per la scuola.

Don Giuseppe impegna tutte le sue risorse a individuare e coinvolgere i possibili insegnanti di teoria e di pratica. In breve le aule sono pronte e si riempiono. La scuola funziona con efficacia. Gli studenti, appagati di questa istituzione realizzata per loro, si impegnano e il rendimento scolastico è buono. I genitori riconoscono e ringraziano la provvidenza che si è manifestata in tante brave persone che sono state capaci di procurare un così grande bene per i loro figli.

Naturalmente il grazie più grande, la provvidenza lo riceve da Don Giuseppe.

Quanto l'ha fatto crescere questa straordinaria avventura!

L'amore che profonde nella sua scuola tocca ognuno di questi ragazzi

dei quali, si sente padre, preoccupato, non soltanto che imparino un mestiere, ma che nella vita siano guidati da una coscienza retta, acquisita anche grazie alla scuola. Sono passati più di 50 anni. Nonostante l'istituzione della Scuola Media e Statale del Biennio di Scuola Superiore, la Scuola Professionale è ancora utile.

#### Don Premarini parla di Andrea Bonicelli



*"Incontrai per la prima volta l'ingegner Andrea Bonicelli nel 1949 quando gli affidai lo studio per la sistemazione del campanile della chiesa parrocchiale di Pezzolo. Alcuni pezzolesi avevano il cruccio di sentirsi presi in giro dai tevenesini che chiamavano il campanile del paese, allora*

*una torre alta come la chiesa con un tetto piatto, -olcamì de Pesol-.*

*Quando lo chiamai l'ingegner Bonicelli venne a fare subito il sopralluogo e mi fece constatare come la malta della torre esistente fosse resistente più di quella di cemento perché si trattava di malta di calcina spenta direttamente sul posto: subito redasse il progetto da presentare in Curia per l'approvazione [...] Il progetto non ottenne l'approvazione e allora l'ingegner Bonicelli si mise di nuovo al lavoro [...] Stavolta il progetto piacque a Bergamo e l'ingegner Bonicelli prestò l'opera di progettista e di direttore dei lavori completamente gratis e lo ringraziai con un mazzo di fiori ma da allora rimasi con lui sempre in buone relazioni."*

La frequentazione poi fra don Giuseppe e Andrea Bonicelli continuò sino a quando un giorno poté assistere ad un collegamento straordinario per l'epoca che, via onde radio con l'aiuto del maestro Atti-

lio, don Giuseppe riuscì ad instaurare con il lontanissimo Libano.

*"Una volta ero proprio intento a parlare con un radioamatore libanese quando ricevetti la visita dell'ingegner Bonicelli, curioso di vedere cosa facevo con quella baracca dai grossi valvoloni. Lo invitai ad aspettare un momento ed ad assistere alla conversazione perché ero riuscito a mettermi in contatto con un professore dell'Università di Beirut: parlavamo francese ed alla richiesta di come mi chiamassi avevo risposto- Abbey Joseph- don Giuseppe per l'appunto. Allora il libanese mi chiese di benedirlo via radio lasciandomi alquanto perplesso. L'ingegner Bonicelli che aveva ascoltato, mi sussurrò: Ol ghe la dâe, ol ghe la dâe la benedisiù"*

Andrea Bonicelli giocò inoltre un ruolo decisivo nel sostegno e sviluppo delle scuole meccaniche ideate da don Premarini che ricordava:

*"L'ingegner Bonicelli, allora alle dipendenze delle Acciaierie Falck,*

*mi caricava in macchina e mi portava alla sede Falck di Milano dove mi faceva parlare con i più alti dirigenti. L'ingegnere era nell'ambiente una persona molto stimata: uomo di pochissime parole, si apriva invece fortemente con i suoi colleghi e superiori riuscendo ad essere molto persuasivo. [...] Durante i viaggi di ritorno l'ingegner Bonicelli mi raccontava delle pressioni che riceveva dai suoi superiori per ridurre le attività minerarie in essere a Schilpario ma lui non demordeva e non si rassegnava. Era una persona capace ed intelligente: era sempre disponibile al punto che riusciva ad aiutare chiunque gli si rivolgeva".*

L'intervista a mons. Premarini si conclude con splendide parole che riteniamo opportuno far nostre..." *Andrea Bonicelli ha amato la Val di Scalve in un modo straordinario: gli è stata dedicata la Piazza di Pianezza ma ritengo che la Valle debba ancora qualcosa alla sua figura ed alla sua memoria."*

Negli anni travagliati del secondo dopoguerra quando l'emigrazione era l'unica soluzione per sopravvivere

#### don Giuseppe Premarini

con la stoffa di autentico pioniere capace di coinvolgere sopite disponibilità gettò a Vilminore le basi di un

#### Centro di Formazione Professionale

che consentì a centinaia di giovani scalvini di prepararsi al lavoro e garantire nelle diverse specializzazioni e nei più disparati ambienti in Italia e nel mondo dignità, rispetto e fortuna.

Anche se nominato monsignore e commendatore egli restò per tutti il prete buono innamorato delle nostre montagne che ha sempre incarnato il Vangelo nella società del secolo ventesimo

Giovanni Toninelli sindaco e la Giunta posero 2011

Ad

#### ANDREA BONICELLI

Storico sindaco di Vilminore (1958-1964; 1966-1972)

instancabile promotore di azioni di sviluppo economico e culturale per Vilminore e tutta la Valle.

Memorabili in particolare:

la salvaguardia ad oltranza del sistema minerario, la promozione dei cantieri di lavoro, l'edificio scolastico di Vilminore, il centro di formazione professionale per tutta la Valle.

Lavoro e istruzione

erano per lui condizioni indispensabili per garantire agli scalvini un futuro di benessere nella loro Valle.

Giovanni Toninelli sindaco e la Giunta posero 2011

## ALL'ASILO SI STA BENE...!!! BILANCIO DI ATTIVITÀ ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA "TERESA TAGLIAFERRI"

(a cura di Claudia Boni)

Un anno bello e ricco di iniziative risulta essere anche l'anno scolastico 2010/2011 per le insegnanti e i bambini della scuola "Teresa Tagliaferri", dove sono state organizzate nei vari mesi, in collaborazione con le insegnanti dell'Istituto Comprensivo, attività didattiche ed educative improntate alla conoscenza del proprio territorio, volgendo uno sguardo al passato per riconoscerne le nostre origini e la nostra cultura. Su questi obiettivi hanno ruotato una serie di uscite nei vari ambienti significativi per conoscere per-

sona e istituzioni che si occupano di noi, come il municipio con la figura del sindaco e gli operatori, il cimitero che accoglie chi ci ha preceduto, la chiesa con i sacerdoti che ci accompagnano spiritualmente e ci confortano nella preghiera, la caserma dei Carabinieri e la stazione delle Guardie Forestali. Le persone che hanno aiutato i bambini a calarsi nel passato conoscendo e sperimentando i giochi di un tempo, l'alimentazione, gli usi e i costumi sono state invece le nonne, i nonni, preziosi collaboratori e instancabili educatori, che

con la loro pazienza hanno trasmesso conoscenze che rimarranno nella memoria dei nostri alunni.

Un'altra attività importante che accompagna quella didattica, di grande impegno peraltro per le educatrici, rimane tuttavia quella del consiglio di amministrazione di questo ente, che con le scelte nell'ambito economico-organizzative tutela la continuità e la qualità dell'assistenza dei nostri figli.

Per questo, ogni anno si interviene anche sui bisogni prioritari della struttura,

che negli anni ha visto parecchie migliorie, esterne che si vedono (ad esempio il rifacimento del tetto) ed interne come la sostituzione dei vetri di ogni locale, per mettere in sicurezza il più possibile l'ambiente dove giocano e vivono per parecchie ore i bambini.

Ora il grande obiettivo di quest'estate si rivolge alla sostituzione dei serramenti del refettorio e della cucina e per questa necessità ci è venuto incontro il Presidente del Bim Montano dell'Oglio, nella persona del nostro sindaco Giovanni Toninelli, il quale si è prodigato per farci

concedere 5.000 € quale contributo, a parziale copertura della spesa prevista. L'intervento è ambizioso e prevede di poter continuare con la sostituzione degli altri serramenti, che favorirebbe inoltre un risparmio energetico considerevole.

Alcune foto testimoniano il nostro cammino finora intrapreso, sempre con uno sguardo positivo al futuro. Un grazie di cuore a tutte le persone che collaborano al Progetto educativo della scuola dell'infanzia, il contributo di ognuno è la ricchezza del risultato finale.



# PRO LOCO



Lungo l'anno, molti di noi sono impegnati con gli studi o con il lavoro e organizzare grosse manifestazioni richiede tempo e disponibilità che non sempre sono di facile reperibilità; nonostante ciò, al termine della stagione invernale, i risultati delle attività programmate ci hanno soddisfatto caricandoci per gli appuntamenti primaverili ed estivi.

Ma andiamo con ordine. Abbiamo puntato molto sulla prima ciaspolata notturna a Vilminore, una "MAGIABIANCA" organizzata in collaborazione con il Cai Val di Scalve e alcuni volontari del soccorso alpino (i quali ringraziamo per aver salvato la buona riuscita della manifestazione).

Il percorso scelto inizialmente (Tempio del Donatore - Pianezza - Vilminore) causa mancanza di neve è stato cambiato in uno alternativo, un poco più impegnativo, quello che partendo da Teveno conduce all'alpeggio Barbarossa. Dai piedi del Pizzo di Petto, ben 80 partecipanti hanno potuto godere di un panorama serale mozzafiato sull'intera valle; non male considerato che era la nostra prima esperienza nell'organizzare un evento di questo tipo.

La serata si è conclusa cenando in compagnia presso il ristorante Peccati di Gola e il Centro Diurno di Vilminore.

Sempre a Teveno (non perché ci piacciono particolarmente i "busgiader",

ma perché lì era l'unico punto facilmente accessibile e, allo stesso tempo, ben fornito di neve durante il periodo delle vacanze natalizie), abbiamo organizzato la prima "GARA DI BOB" versione free style: un percorso facile disegnato per i più piccoli e le mamme più coraggiose, ed uno più predominante che ha visto svettare sul podio l'atleta Riccardo "Flash" Tagliaferri che, nonostante l'aerodinamica non proprio regolamentare, dopo il salto di 3 metri ha bruciato sull'ultima parabolica il compaesano Micky.

Una sfida che già preannuncia rivincita il prossimo anno, in un percorso ancora più spettacolare.

Seratona offerta anche ai più piccoli presso il cinema parrocchiale di Vilminore dove la compagnia "LocandaSpettacolo" con "3 MOSTRI, 2 MONELLE E UNA TORRE MISTERIOSA" ha divertito, colorato e urlato tutta la bestialità dei tanti bambini presenti e dei loro genitori.

State tranquilli, anche quest'estate, la piccola Francesca e il mostro colorato torneranno a trovarci.

L'ultimo appuntamento proposto e offerto dalla Pro Loco è stato "PIÙ LUCE PER VILMINORE", il concorso dove, per abbellire le tante vie e piazze comunali, si invitava la popolazione a creare decorazioni di luci sui propri balconi e vetri-

Forse ci aspettavamo un po' più di partecipazione, anche se, onestamente, sfidiamo chiunque a battere "la capanna" di Elena e Giovanni Agoni di Meto; potrete comunque provare a fare di meglio il prossimo anno dando libero sfogo alla vostra creatività!

Novità invece in casa Pro Loco dove troviamo la nuova segretaria LAURA che ci accompagnerà nella programmazione e organizzazione delle manifestazioni dei prossimi anni. Se avete idee, voglia, soldi da investire in Pro Loco la trovate in piazza Giustizia al numero 3. Un augurio di buon lavoro per la piccola di S.Andrea!!!

Con l'occasione si ringrazia la Sig.ra Mombelli per la collaborazione svolta con questo ente negli ultimi anni.

## FESTA DELLA LIBERAZIONE

Pro Loco Vilminore e Chalet Engadina hanno organizzato una giornata per ricordare e insegnare l'importanza di tale data. Fin dal mattino centinaia di persone si sono interessate all'esposizione di mezzi d'epoca militari impiegati nella II Guerra Mondiale, il tutto grazie alla disponibilità del Sig. Colombo collezionista di reperti bellici.

Molti ragazzi e genitori hanno potuto fotografare questo museo a cielo aperto e con alcune domande poste alle guide presenti rispondere a piccole ricer-

che scolastiche.

Nel pomeriggio, seguito a un pranzo in compagnia, la memoria e il carisma di Checco Morandi di Barzesto e Serafino Duci di Piazzola (entrambi reduci di guerra) hanno commosso molti giovani ammalati dai loro ricordi.

Un modo semplice, a nostro avviso, che ha potuto legare il passato vissuto con l'adolescente presente e futuro, nel ricordo e nell'insegnamento degli errori umani, nella speranza e nella crescita cul-

turale.

Un ringraziamento speciale per la disponibilità prestata da Ernesto Duci e Rudy Piantoni, per il trasporto dei mezzi e al Montero per aver coordinato le operazioni!

Il nostro inverno/primavera questo è tutto...ma non preoccupatevi, stiamo già pensando ad organizzare splendide manifestazioni anche nei prossimi mesi!!!

Vi aspettiamo... anche a darci una mano, SÖ'MPO DE CURAGIO!!!



## Festa del Fior di Maggio (22 maggio a Vilmaggiore)

Pro Loco Vilminore e Latteria Sociale Montana di Scalve organizzano il primo open day del caseificio scalvino: visite guidate lungo tutta la filiera del latte dalla stalla, mungitura, caseificazione ed infine il formaggio; inoltre gara d'abilità con trattori, servizio ristoro, attività per i più piccoli e ancora animali: i migliori compagni dell'uomo!

Una giornata ricca di attività per essere a contatto con la realtà rurale più importante e significativa del territorio scalvino.

Si ringraziano fin da ora tutti quelli che contribuiranno alla buona riuscita di questo unico evento!

Vi aspettiamo!



Ultimo resoconto sulle attività proposte dalla Biblioteca vilminorese che, con le amministrative del maggio prossimo, vedrà sciogliersi l'attuale commissione che la gestisce.

Possiamo andar fieri di quanto sinora fatto: trasferita la Biblioteca in una sede più consona ed efficiente; triplicato il numero di prestiti ed aver aggiunto nuovi servizi; proposto e sostenuto appuntamenti culturali d'eccezione (pubblicazioni letterarie, rassegne folkloristiche e teatro in gran stile con la partecipazione alla rassegna deSidera che ci ha permesso di portare a Vilminore Maurizio Donadoni, attore di razza e raffinato interprete), instaurato nuove collaborazioni con realtà culturali di spessore (Fondazione Ugo da Como, Fondazione Bernareggi, Anci- Città del Libro, Premio Letterario Coreglia Antelminelli, Biblioteche Civiche Torinesi solo per citarne alcune...)

L'elenco di tutto quanto messo in cantiere sarebbe davvero lungo e quindi vi rimandiamo alla lettura dei numeri precedenti della Gazzetta dove trovano spazio tutte le iniziative che ci hanno visto ideatori.

È tutto... non ci resta che augurarci che il settore culturale del nostro comune possa continuare ad essere un "fiore all'occhiello".

Federica Barcella, Valeria Bonicelli, Giancarlo Maj, Albano Bianchi, Luciano Magri e Amanda Tagliaferri.

### UN PO' DI NUMERI

Una piccola tabella riassuntiva dell'andamento dei prestiti. A confronto vengono messi i dati dal 2000 (anno precedente all'insediamento dell'attuale commissione) sino ad oggi

ANNO	PRESTITI	NOTE
2000	930	
2001	1040	Insedimento attuale commissione
2002	1313	
2003	893	
2004	921	
2005	958	
2006	1498	
2007	783	15 dicembre trasferimento nuova sede
2008	1532	
2009	2268	
2010	<b>3164</b>	
2011	<b>1022</b>	al 30 aprile 2011

### NUOVI ORARI

La biblioteca amplia il proprio orario d'apertura in risposta alla crescente richiesta di servizio da parte dei lettori. E' bene inoltre ricordare che la sede di via Locatelli della biblioteca ospita anche tre postazioni internet a disposizione di studenti e persone che avessero la necessita di collegarsi in rete. A questo punto si è reso necessario modificare l'orario di apertura che ora risulta essere:

**lunedì dalle 14.30 alle 18**

**martedì e venerdì dalle 16 alle 18**

**sabato dalle 14 alle 16**

**giovedì dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18**

L'apertura mattutina del giovedì serve per garantire ed offrire il servizio bibliotecario a tutti coloro che non essendo automuniti non possono nemmeno usufruire di trasporto pubblico ( al pomeriggio così come al mattino si scende solo a Vilminore ma manca la corsa che riporta nelle frazioni con eccezione del giovedì). La coincidenza con il mercato settimanale e la possibilità di utilizzare mezzi pubblici rende quindi la biblioteca accessibile a tutti indistintamente, permettendo in ultima analisi l'eventualità di agganciare una nuova categoria di utenti (ad esempio persone anziane o che si recano nel capoluogo solo in occasione del mercato).

### IL LABORATORIO CREATIVO

Sei bambine hanno accettato di partecipare al Laboratorio Creativo che, il 5 gennaio scorso, la biblioteca ha allestito in collaborazione con l'ormai affezionata insegnante Marina Morandotti.

Le piccole hanno realizzato e successivamente cucito due cuori in pannolenci, arricchiti dalla posa di un ricamo realizzato a mano.

Una bella idea per avvicinarsi al mondo del "fai da te" ed un'occasione per portare a casa un simpatico lavoretto.



## IL LIBRO SULL' OSPEDALE

È stato ufficialmente presentato alla popolazione nel dicembre scorso il volume "L'Ospedale di Vilminore di Scalve", a cura di Miriam Romelli, edito dal comune di Vilminore e stampato dalla "Qcinque" di Artogne.

L'amministrazione ha in seguito deciso di donare il volume alle oltre seicento famiglie che compongono la sua comunità.

"L'Ospedale della Valle di Scalve" è l'ultima opera letteraria edita dall'amministrazione vilminorese ed è stata preceduta dalla stampa degli "Atti del Convegno" promosso nel 2005 in occasione del 40° anniversario della morte del celebre grecista Manara Valgimigli, dei due volumi storici sugli Antichi Statuti e le Vicinie, curati da Giovanni Silini e sul libro "Flora della Valle di Scalve" a cura di Filippo Tagliaferri, Manfredo Bendotti ed Enzo Bona.

Una bella soddisfazione per un piccolo comune che, nonostante il conclamato periodo di crisi, riesce ancora a trovare fondi da destinare alla cultura ed in particolare alla riscoperta della propria storia.



## IL FONDO ALBERTONI AFFIDATO ALLA BIBLIOTECA VILMINORESE

La Comunità Montana di Scalve affida alla Biblioteca Civica "Manara Valgimigli" di Vilminore di Scalve, che ne aveva fatto richiesta, i ventiquattro volumi che compongono il Fondo Albertoni.

Si tratta di copie fotostatiche, elegantemente rilegate, di documenti antichi (con date che vanno da un periodo compreso tra il 1300 e il 1800) che tracciano parte della storia della Valle di Scalve e di Vilminore in particolare.

"Statuti Ordini et Leggi municipali di tutta la Valle di Scalve - novamente reformati - A 1578", "Libro della magnifica vicinanza di Vilminore", "Libro degli

strumenti della contrada di Vilmaggiore", "Registro delle scritture della contrada Teveno" e "Registro Mazzi" sono solo alcuni dei titoli dei preziosi volumi le cui copie autentiche sono custodite, dal 1973, all'archivio di Stato di Cremona, terra che diede origine alla nobile casa Albertoni, insignita del titolo di Conti della Valle di Scalve.

Le copie del fondo presenti in Valle di Scalve sono parte del lungo lavoro di ricerca genealogica che il conte Francesco Lorenzo Albertoni, discendente dell'antica famiglia Capitanei di Scalve, affidò allo storico locale Eugenio Pedrini.

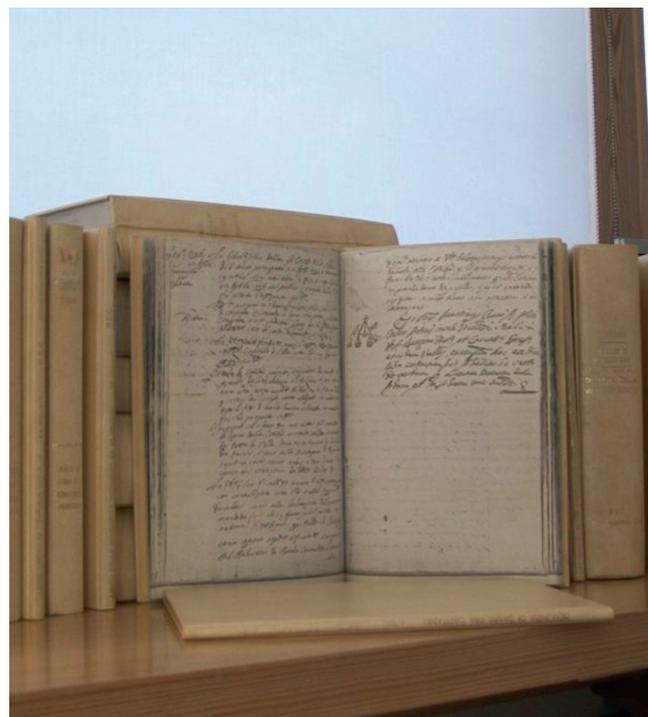
I ventiquattro volumi era-

no sinora alloggiati nell'ufficio di presidenza della Comunità Montana scalvina ma ora, con il trasferimento dei testi nella sede della biblioteca civica vilminorese, tutto il loro contenuto potrà assumere maggior evidenza.

Si prospetta infatti la possibilità di inserire il Fondo Albertoni nel Sistema Bibliotecario Nazionale (Sbn) così come già è successo per i fondi Locale, Antico (formato da opere del maestro Eugenio Pedrini) e Valgimigli (volumi appartenuti e successivamente donati alla comunità vilminorese dalla famiglia del celebre grecista Manara Valgimigli) anch'essi patrimonio do-

cumentale di pregevole interesse.

La proprietà dei volumi del Fondo Albertoni rimarrà comunque in capo alla Comunità Montana di Scalve.



## RIORDINO DELL'ARCHIVIO COMUNALE

*Passo dopo passo l'amministrazione comunale e la biblioteca hanno sistemato, riordinato e catalogato gran parte dell'intero patrimonio documentale.*

*Dopo aver raccolto foto e documenti storici legati alla tragedia del disastro del Gleno (inserite su cd), la creazione dei Fondi Locale - Antico e Valgimigli si è passati alla valutazione di una possibile catalogazione del preziosissimo archivio comunale.*

*Una ricognizione sul progetto d'inventariazione, con annessa richiesta di contributo regionale, è stata affidata alla cooperativa Il Leggio di Ceto (Bs), realtà che già si occupa della gestione della biblioteca comunale.*

*A tal fine sono stati messi a disposizione più di 2.400 € che andranno a coprire i costi del progetto che, una volta ultimato, renderà l'archivio accessibile e consultabile a tutti coloro che ne avranno la necessità.*

*Ecco la relazione predisposta per la nostra Gazzetta dalla cooperativa Il Leggio ([www.cooperativailleggio.it](http://www.cooperativailleggio.it)).*

### VERSO UNA MAGGIORE VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO COMUNALE

L'archivio comunale, suddiviso nelle sezioni dell'archivio di (relativo al carteggio degli ultimi 40 anni) e dell'archivio (relativo al carteggio del periodo precedente a quello di deposito), una formidabile fonte della storia comunale recente e passata.

Nell'archivio comunale si trovano solitamente conservati anche i cosiddetti aggregati, cioè fondi di altri enti o istituzioni oggi scomparse, ma che affidarono al comune la memoria della loro storia scritta in documenti ed atti.

Non tutti sanno che documenti di un archivio sono considerati dalla legge (Codice dei Beni Culturali) veri e propri culturali e, in quanto tali, le amministrazioni hanno l'ob-

bligo di conservarli correttamente e di renderli fruibili, non solo a scopo interno, ma anche e soprattutto a studiosi, ricercatori e studenti.

Lo Stato, attraverso la Soprintendenza Archivistica della Lombardia, ha il compito di collaborare con i Comuni nei progetti di riordino ed inventariazione degli archivi e nella riprogettazione delle sedi ove gli stessi vengono conservati.

Con il recente affidamento alla cooperativa sociale il leggio di un intervento di ricognizione dell'archivio finalizzato alla stesura di un progetto per il riordino e l'inventariazione amministrativa comunale di Vilminore di Scalve ha intrapreso un percorso vir-

tuoso verso la sistemazione e la valorizzazione del proprio archivio.

La cooperativa sociale il leggio di Ceto (BS) ha un proprio staff composto da Pamela Viola, Roberta Carolina Ricci e Ivan Faiferri.

I tre succitati (un lavoro poco conosciuto, ma molto stimolante, a cui si può accedere con un biennio di specializzazione da svolgersi presso le scuole di Archivistica, Diplomatica e Paleografia attive nelle varie sedi italiane degli Archivi di Stato) hanno già maturato 5 anni di esperienza avendo lavorato e lavorando sugli archivi comunali bergamaschi di Costa Volpino e Lovere e bresciani di Ponte di Legno, Vezza d'Oglio, Temù, Incudine,



Vione e Monno.

Questa prima fase di lavoro sarà conclusa per l'estate e consentirà all'amministrazione di

programmare il vero e proprio intervento di riordino ed inventariazione pianificando tempi, risorse e possibili finanziamenti.

## GATTO SELVATICO IN VALLE DI SCALVE ???

(a cura di Chiara Crotti)

Il gatto selvatico (*Felis silvestris*), cugino del gatto domestico, è un felino di medie dimensioni con carattere elusivo e sfuggente, si può infatti vivere per anni in aree dove esso è presente e non accorgersi della sua presenza.

Ha un peso che oscilla da 8 a 10 Kg e una lunghezza che arriva a un massimo di 120 cm, il mantello è grigio con sfumature grigio-brune, ha quattro striature nere che partono dalla fronte e due centrali che attraversano il dorso, la coda è grossa e ornata da tre o quattro anelli scuri.

Il gatto selvatico è solitario e territoriale, ha abitu-

dini notturne e si nutre di piccoli mammiferi, uccelli, rettili ed anfibi.

Un tempo la sua presenza era piuttosto frequente in tutta Europa, ma, a partire dai primi anni del XX secolo, la presenza del gatto selvatico si è considerevolmente ridotta tanto che, oggi in Italia, sopravvive in areali isolati; si calcola che in tutta Italia, fra le Alpi e la Sicilia, la popolazione attuale oscilla fra i 700 e 800 individui, per questo si parla di specie a rischio di estinzione.

L'aumento del turismo montano, la diminuzione di habitat idonei (come il taglio degli alberi cavi e vecchi in cui partorisce) e

le tagliole sono la causa della scomparsa del gatto selvatico da molte regioni italiane.

Di rilevante importanza, per i motivi sopra citati, il probabile gatto selvatico, morto negli anni '80, presente nel Museo Faunistico di Vilminore di Scalve, di cui alcuni ciuffi di pelo sono stati presi per analisi genetiche al fine di permettere l'identificazione della specie, del sesso dell'animale, del profilo genetico individuale, la definizione dei rapporti di parentela esistenti tra i genotipi identificati oltre ad accertare o smentire la specie "gatto selvatico".

È quasi impossibile risalire con certezza alla distribuzione attuale del gatto selvatico poiché molte osservazioni spesso si riferiscono a gatti domestici randagi, se il campione

raccolto (ciuffi di pelo) risultasse appartenente alla specie "gatto selvatico" sarebbe una segnalazione di grande interesse e valore scientifico e naturalistico.



*Il presunto gatto selvatico custodito nel Museo Faunistico di Nello Baldoni.*

## L'evento più emblematico dell'estate scalvina

### “Gleno, 1 dicembre 1923”: il monologo di Emanuele Turelli in scena ai piedi della diga (a cura di Guido Mensi)

Sarà l'evento dell'estate in Val di Scalve. Non solo un grande evento di massa che richiamerà sulle nostre montagne migliaia di persone, ma anche un grande momento di memoria che ci farà riflettere, ancora una volta, sulla tragedia più cruda ed importante che ha coinvolto il nostro territorio.

Sabato 6 agosto, alle 9 e 30 del mattino, in quota, proprio davanti alla diga che, aprendosi, distrusse la nostra valle all'inizio del secolo, Emanuele Turelli porterà in scena il suo monologo “Gleno, 1 dicembre 1923”.

Il lavoro del giornalista bresciano, già corrispondente del Corriere della Sera, è una testimonianza analitica e emozionale di ciò che successe in quegli anni, che ha già visto un grande successo di pubblico e di critica in occasione della prima assoluta, svoltasi al centro congressi di Boario Terme, lo scorso 1 dicembre.

Ora il monologo, riadattato per la rappresentazione in esterno, arriva proprio laddove la scenografia è già composta, laddove lo squarcio imponente nella diga si mostra ancora come ferita aperta nelle nostre valli, falcidiate da quella che, come la definisce Turelli, doveva essere “la più grande avventura industriale della Val di Scalve e si rivelò invece un tragico e mortale tradimento”.

All'evento in quota, che sarà a partecipazione libera, è prevista un'affluenza di almeno due mila persone. Dovranno salire in camminata ai piedi della diga lungo il percorso, di circa un'ora e mezza, che si articola sopra Vilminore. Alle 9.30 andrà in scena il monolo-

go, che si concluderà attorno alle 11.00.

E per l'occasione Turelli ha rielaborato il suo lavoro insieme a un altro grande interprete artistico: il cantautore bergamasco Tiziano Inganni, in arte “il Bepi” autore di suggestivi brani che raccontano la tragedia. I due si esibiranno congiuntamente e dal vivo componendo un duo artistico senza precedenti su un tema di questa portata.

Il monologo verrà poi replicato la sera successiva (domenica 7 agosto) nella tensostruttura che verrà appositamente allestita a Schilpario, con una capienza di oltre mille persone.

All'organizzazione e alla promozione stanno partecipando i comuni di Vilminore di Scalve, Schilpario, Colere, Azzone e la Comunità montana di Scalve.

A tirare le fila dell'evento è la Cooperativa Sociale “Il Leggio” che gestisce la biblioteca comunale e un intervento per il riordino e l'inventariazione dell'archivio comunale di Vilminore di Scalve, coadiuvata da partner tecnici di primaria importanza.

Nel corso dell'organizzazione comparteciperanno anche molti altri enti e realtà attive in valle. Non vi è dubbio che l'evento darà alla valle un grande ritorno di immagine anche per il profilo turistico, perché per spingere alla partecipazione verrà messa in campo una massiccia campagna di comunicazione che raggiungerà tutto il territorio lombardo, in maniera diretta per mezzo di appositi materiali e in maniera indiretta per mezzo delle testate di stampa.

Emanuele Turelli, che da

subito è stato entusiasta dell'idea, non nasconde, fin da ora, la sua soddisfazione: “Esegui il mio monologo alla diga – spiega – è come per un musicista poter suonare alla Scala, non vi è luogo più simbolico e emblematico. Credo mi tremeranno i polsi nel vedere così tanta gente davanti a quei piloni crollati, davanti a quelle crepe, a quel disastro, pensando a chi, non più di 90 anni fa, inerme subì lo scempio della fiumana che percorse tutta la via mala...”. Ma oggi il ricordo della tragedia si trasforma anche in monito per il presente e il futuro: “Pensare che 40

anni dopo il Gleno è accaduta la tragedia del Vajont – prosegue il giornalista bresciano – fa riflettere su quanto l'uomo sia portato a dimenticare i disastri che combina nel passato e che spesso si ripetono, con altre dinamiche, nel futuro. Oggi ricordare è innanzitutto omaggiare le vittime inermi di quella tragedia, ma è anche rimarcare un concetto: il profitto deve sempre sottostare al buonsenso”. L'intero territorio valligiano verrà debitamente informato dei dettagli dell'evento, così da poterlo vivere e accogliere come merita una manifestazione tanto

emblematica. Ma per quello c'è ancora tempo, come anche per ascoltare il monologo di Turelli, anche se ci permettiamo di chiedere un'anticipazione confidenziale.

**A chi lo dedicherà?**  
*“Abitualmente non dedico mai i miei lavori, almeno così ho fatto nelle 40 rappresentazioni precedenti a questa, anche su altri temi, ma credo proprio che, vista la cornice così suggestiva, quella mattina il mio pensiero andrà alle vittime, affinché Dio le abbia in gloria e ai carnefici affinché l'Onnipotente e la storia possano perdonare un giorno la loro follia”.*



Emanuele Turelli.

## UNITI DA CENTO CINQUANT' ANNI!!!

*Anche Vilminore ha voluto festeggiare il 150° anniversario dell'unità d'Italia e lo ha fatto (il 17 marzo 2010) con un sentito appuntamento dedicato alle donne. Su iniziativa del Centro Italiano Femminile (e soprattutto grazie allo spirito sempre fresco di Rosy Bianchi di Bueggio) si è dato vita ad un incontro a tema "Dal Risorgimento ad oggi: le donne promotrici e protagoniste della storia del Paese" a cui ha preso parte in veste di relatrice Pia Locatelli, euro parlamentare da sempre impegnata nel panorama della politica internazionale.*

*Un momento di particolare spessore quindi quello vissuto dalla comunità vilminorese che ha potuto ascoltare la relazione di una donna che nel giugno del 2004 è stata eletta parlamentare europea facendo parte della commissione per i Diritti delle Donne e l'Uguaglianza di Genere e della commissione Industria, Ricerca ed Energia per poi divenire, tra gli altri innumerevoli incarichi, presidente della delegazione per le relazioni con l'assemblea parlamentare della Nato. Attualmente Pia Locatelli si occupa della Fondazione Zaninoni, nata con lo scopo di promuovere la cultura del lavoro e la formazione nella provincia di Bergamo, in Italia e in Europa. Oltre allo spessore del discorso di Pia Locatelli il numeroso pubblico intervenuto ha potuto ascoltare ed apprezzare l'intermezzo musicale proposto dal M° Marco Magri. Di seguito potrete leggere parte dell'intervento che Pia Locatelli ci ha gentilmente concesso in pubblicazione.*

### LE DONNE PROTAGONISTE DELLA STORIA D'ITALIA

Qualcuno sostiene che il Risorgimento è stato un movimento di élite a cui non hanno partecipato molte persone e che la cui figura più importante fu Cavour.

Qualcuno pensa invece che se si vanno a contare le persone che hanno agito su un arco lungo, 1796-1861, ma anche su attività più ristrette (1846-1849), siamo di fronte a molte centinaia di migliaia di persone che hanno persino rischiato la vita per i loro ideali, perché militare in un movimento risorgimentale non era una banalità, non è come iscriversi a una qualunque associazione o a qualunque partito in tempi di regolare confronto e discussione.

Il Risorgimento è un piccolo movimento che progressivamente cresce, un movimento fatto di uomini e di donne, e in questo mio intervento la mia attenzione va alla presenza femminile. Si tratta di donne che si attivano in tanti modi diversi, alcune anche combattono, finanziano corpi

di volontari, scrivono saggi, organizzano servizi di infermeria in momenti diversi dell'esperienza risorgimentale: Luigia Battistotti, Giuseppina Lazzaroni, Cristina di Belgiojoso, la più famosa, e tante altre molto spesso ingiustamente dimenticate. Nel Risorgimento, come in molte altre situazioni, è enfatizzata la funzione delle donne italiane come madri. Ci sono le madri simbolo: Maria Drago, madre di Mazzini, Adelaide Bono Cairoli, la madre degli eroi, che sono persone in carne ed ossa che partecipano a loro modo all'esperienza del movimento risorgimentale ma che diventano poi anche delle figure simbolo.

Il Risorgimento, oltre a voler fondare uno Stato nazionale, a voler cambiare la carta geopolitica della penisola in nome dell'esistenza di una comunità che è la comunità nazionale italiana, vuole costruire nuove istituzioni, una nuova concezione della sovranità. Gli

uomini e le donne del Risorgimento vogliono uno Stato dotato di costituzione e di istituzioni rappresentative, vogliono uno Stato di diritto, nel quale tutti siano uguali davanti alla legge e abbiano uguali diritti.

Molte donne del Risorgimento pensano che sarebbe necessario che fosse loro riconosciuto uno status giuridico pari a quello della componente maschile, ma questa idea trova una tenacissima resistenza in tutte le componenti del movimento risorgimentale, tanto nei democratici quanto nei liberali moderati. E' vero che Mazzini e in modo particolare Garibaldi si appellano continuamente al sostegno e alla partecipazione delle donne, Garibaldi è particolarmente efficace nel fare un'operazione di questo genere, e ha anche una grande popolarità, ma quanto a diritti, il risultato è pari a zero perché nessuna delle richieste delle donne, sul piano né dei diritti civili né di

quelli politici, viene accolta.

L'Italia viene unificata nel 1861, 150 anni fa.

Che cosa succede con l'Unità d'Italia per i diritti delle donne?

Succede che le donne continuano a non godere dei diritti politici, ma succede pure di peggio.

Infatti nel 1865 viene predisposto il codice civile, ricavato in gran parte dal Codice napoleonico, certamente non "generoso" quanto a diritti delle donne. Così ad esempio le donne sposate dell'ex Lombardo-Veneto perdono dei diritti di cui già disponevano quando erano sotto il dominio austriaco, perché il nuovo codice introduce l'istituto della autorizzazione maritale: le donne sposate non possono fare nulla di rilevante, non un contratto di vendita, di affitto, non prendere soldi in prestito, non testimoniare a giudizio in tribunale, non svolgere una professione, senza l'autorizzazione del marito. Invece se non si

sposa una donna riesce a mantenere un suo profilo indipendente, ma nell'Italia dell'Ottocento per una donna non sposarsi è una condizione considerata assai infelice. Nonostante questa situazione, ci sono donne, poche, che riescono a fare tutto il cursus educativo dalle scuole elementari fino all'università e possono laurearsi, ci sono donne che si laureano in medicina ed altre in giurisprudenza. Queste ultime che fanno? Nulla, perché la Cassazione, su ricorso di una torinese laureata in giurisprudenza che si era vista rifiutare l'iscrizione all'Ordine, sentenza che le donne non hanno diritto di patrocinare cause, perché l'avvocato è ritenuto una professione per la quale si richiedono particolari requisiti, soprattutto è una professione che comporta una funzione pubblica. Per l'ammissione all'avvocatura bisogna aspettare il 1919 e per quella alla magistratura il 1963.

### GIUSEPPE MORANDI DI BARZESTO - Soldato Volontario per l'Unità d'Italia

*Tra le persone che hanno contribuito alla nascita della nostra bella nazione vi è anche la figura di uno scalvino, Giuseppe Morandi di Barzesto, a cui abbiamo deciso di dar memoria sulle pagine del nostro periodico.*

*Si dice che Giuseppe abbandonò gli studi, affascinato da nascenti valori per seguire quella che sarebbe diventata l'avventura da cui prese vita l'indipendenza italiana. Le notizie che potete leggere sono state pescate dalla pregevole pubblicazione "Barzesto di Schilpario e don Giovanni Maria Morandi" che mons. Osvaldo Raineri ha avuto l'opportuna idea di dare alla stampa.*

Giuseppe Morandi (1844-1925) entro a far parte del Regio Esercito arruolandosi come volontario nel 1° Reggimento Cacciatori delle Alpi per poi passare a Battaglione Adolescenti in Biella, nel

Battaglione dei figli di militari a Racconigi ed approdare nel 60° reggimento di fanteria in forma permanente.

La sua vita militare si conclude, per ragioni d'età, nel 1906 con il grado di

Capitano.

L'impegno di Giuseppe Morandi per la nascente Patria deve essere stato tutt'altro che indifferente visto che al militare scalvino vennero attribuiti particolari riconoscimenti.

Come la Medaglia Commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia nel 1848-1849-1859-1860-1861 che gli venne attribuita l'8 maggio del 1865.

A testimonianza delle vicende vissute da Giuseppe rimangono, nella sua casa alla Cà di Barzesto, numerose fotografie che molti commilitoni solevano spedirgli in segno d'amicizia.

## LA RICOLONIZZAZIONE DEI GRANDI CARNIVORI DELLE OROBIE BERGAMASCHE

a cura di Chiara Crotti (del Parco delle Orobie Bergamasche  
collaboratrice del dott. Alberto Meriggi Università di Pavia - Dipartimento di Biologia Animale)

È giunto al termine il progetto biennale "Grandi Carnivori nelle Orobie" nato nel 2008 attraverso una convenzione tra Parco delle Orobie Bergamasche e Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Pavia.

I dati raccolti nell'ultimo anno di ricerca indicano che la presenza del lupo e dell'orso nelle Orobie Bergamasche non è ancora stabile. Infatti, le osservazioni di segni di presenza e gli avvistamenti diretti sono diminuiti notevolmente dalla fine del 2009 e nel corso del 2010. In particolare, per l'orso, da quando il maschio JJ5 è tornato nella zona d'origine (gruppo Adamello-Brenta), la specie sembra quasi scomparsa dal territorio del Parco.

Nello stesso tempo, però si sono intensificate le osservazioni di orso in provincia di Brescia (orsi M2 e M6) e in provincia di Sondrio (orso KJ2G2), segno di una continua dispersione dalla località di reintroduzione che potrebbe portare altri orsi a insediarsi temporaneamente o stabilmente nel territorio del Parco, come appare stia attualmente ac-

cadendo.

Per quanto riguarda il lupo, la presenza appare fluttuante con intensificazione delle osservazioni in alcuni periodi e diradamento in altri. Per entrambe le specie quelle osservate nel Parco appaiono le classiche modalità di colonizzazione di nuovi territori da parte di individui in dispersione da nuclei riproduttivi e zone di presenza stabili. Usualmente, nelle fasi iniziali della colonizzazione si osserva una presenza instabile e l'assenza di eventi riproduttivi, man mano che la colonizzazione procede la presenza si fa più prolungata, aumenta il numero di individui che si stabilizzano e infine si arriva alla riproduzione. A questo punto la presenza si può considerare stabilizzata e l'area colonizzata dalla specie. È sempre possibile, però, che eventi esterni arrivino a turbare l'equilibrio appena creatosi e in fase di consolidamento e portino a una nuova scomparsa temporanea della specie come le uccisioni illegali che agiscono spesso sugli animali in fase di dispersione o sui riproduttori.

Si può ritenere, comunque, che il territorio delle



Foto Luca Nelli.

Alpi Orobie Bergamasche possieda caratteristiche ambientali idonee sia al lupo, sia all'orso e che, per questo territorio, sia possibile la stabilizzazione e la colonizzazione futura da parte di altri lupi e orsi. Questa situazione fa delle Alpi Orobie Bergamasche un'impor-

tante area di ricolonizzazione spontanea da parte delle due specie di grandi carnivori che potrebbe permettere, nel caso del lupo, la futura colonizzazione dell'arco alpino orientale e il congiungimento con la popolazione balcanica e, nel caso dell'orso, un ampliamento a ovest

dell'attuale areale.

Il documento completo "Monitoraggio dei grandi predatori nel Parco delle Orobie Bergamasche - rapporto di fine progetto" si può scaricare dal seguente link:

<http://www.parcorobie.it/progetti.asp>



L'impronta di un lupo. Foto Chiara Crotti.



Foto Chiara Crotti.

# BENVENUTI!

*È giusto riservare uno spazio speciale ai diciotto nati registrati nel 2011 all'anagrafe di Vilminore di Scalve.*

*Un numero davvero importante per il nostro comune che si era da tempo abituato a registrare nascite sempre piuttosto in calo (a parte la felice eccezione dell'anno 2000).*

*La notizia di avere tante nuove "leve" non può essere che positiva visto che dove ci sono bimbi c'è vita ed il loro ingresso nella comunità implica necessariamente la responsabilità, anche civile, di pensare al loro futuro.*

*Agli undici maschietti e alle sette femminucce va, così come alle loro famiglie, l'augurio sincero di ogni bene e a voi che ci leggete offriamo una panoramica dei loro simpatici volti e sorrisi.*



AGONI  
SARA



ARRIGONI  
MASSIMO



BALDUZZI  
EVA



BETTINESCHI  
DENISE



BETTONI  
TANIA



BONICELLI  
ROBERTO



BONICELLI  
SERENA



BONZI  
MICHELE



BETTINESCHI  
DOMINIC



DUCI  
FEDERICO



DUCI  
LORENZO



GIUDICI  
ASIA



GIUDICI  
FILIPPO



GIUDICI  
GABRIELE



GIUDICI  
LEONARDO



GIUDICI  
ROSA



RONCHIS  
MATTEO

